

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI MANERBIO



PROPONENTI

Società DIVITEC s.r.l.
str. per Porzano
25025 - Manerbio (BS)

PA in variante al PGT

Str. per Porzano

art.14 L.R. 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Tavola numero

VAS 01

Rapporto preliminare

Data

Agosto 2025

Delibera Adozione

Delibera Approvazione

Note



Architetto Ruggero Berta
Via Indipendenza 20 - 25135 Brescia
telefono: 335.681 8296
e-mail: ruggero@studiolobos.it
PEC: ruggero.bera@archiworldpec.it

**PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PGT
AREA sita in STR. PER PORZANO**

lr 12/2005 e s.m.i. art 14

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
*Rapporto Preliminare***

Indice:

1	PREMESSA.....	7
2	INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS 17	
2.1	Riferimenti normativi	18
2.2	Verifica di Assoggettabilità alla VAS	19
3	DETERMINAZIONE DEI TEMI DI VARIANTE.....	20
3.1	PIANO DELLE REGOLE VIGENTE.....	20
3.2	PROPOSTA DI VARIANTE.....	23
4	VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO.....	26
4.1	PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE	26
4.2	PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	28
4.3	RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE	30
4.4	PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	33
5	COERENZA INTERNA ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE	45
5.1	DISPOSIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE.....	45
5.1.1	DOCUMENTO DI PIANO	45
5.1.2	PIANO DEI SERVIZI	47
5.1.1	COMPONENTE GEOLOGICA.....	48
6	ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALL’ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	51
6.1	METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI.....	51
6.2	IDENTIFICAZIONE DELL’AMBITO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE	53
6.2.1	Individuazione dei ricettori	56
6.3	INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI FATTORI DI RISCHIO.....	61
7	VALUTAZIONE DELLO STATO DELL’AMBIENTE E DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	86
7.1	ARIA.....	86
7.1.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	86
7.1.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	91
7.1.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	91
7.1.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	91
7.2	ACQUA.....	92
7.2.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	92
7.2.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	96
7.2.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	96
7.2.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	96

7.3	SUOLO	97
7.3.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	97
7.3.1	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	101
7.3.2	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	101
7.3.3	VALUTAZIONE DI SINTESI	101
7.4	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	102
7.4.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	102
7.4.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	107
7.4.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	107
7.4.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	107
7.5	RUMORE.....	108
7.5.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	108
7.5.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	110
7.5.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	110
7.5.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	110
7.6	RIFIUTI	111
7.6.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	111
7.6.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	113
7.6.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	113
7.6.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	113
7.7	TRAFFICO E VIABILITÀ.....	114
7.7.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	114
7.7.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	116
7.7.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	116
7.7.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	116
7.8	BIODIVERSITÀ	117
7.8.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	117
7.8.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	119
7.8.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	119
7.8.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	119
7.9	ENERGIA	120
7.9.1	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	120
7.9.2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE	121
7.9.3	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI	121
7.9.4	VALUTAZIONE DI SINTESI	121
7.10	VALUTAZIONE DI SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	122

7.11	INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000	124
7.12	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA PROPOSTA DI VARIANTE RISPETTO AI CRITERI REGIONALI DEL CONSUMO DI SUOLO.....	125
8	IL PIANO DI MONITORAGGIO	125
9	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS	125

1 PREMESSA

Il presente **Rapporto Preliminare** è redatto, ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed è predisposto nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per un **Piano Attuativo in Variante al PGT vigente del comune di Manerbio**, finalizzato al cambio di azionamento da residenziale a produttivo di un'area interna al tessuto urbano consolidato.

Le tematiche di variante allo strumento urbanistico sono:

- **Trasformazione dell'area residenziale in area produttiva;**
- **Assegnazione degli indici di zona produttiva a meno del Rapporto di Copertura che passa dal 60% al 70%; in tal senso il perimetro del PA in variante riguarda sia l'area già produttiva che l'area residenziale di cui si propone il cambio di destinazione.**

Alla luce di quanto sopra le modifiche saranno sia cartografiche che normative. Trattandosi di ambiti all'interno del TUC con, peraltro, una destinazione preminentemente produttiva, si ritiene di sottoporre la presente procedura alla Verifica di Assoggettabilità VAS atteso il tenore della variante.

Area interessata:

L'ambito oggetto della presente procedura è localizzato in Str. Per Porzano ed interessa i mappali catastali identificati come nel NCT al foglio 5 mappali n. 121 e 205.

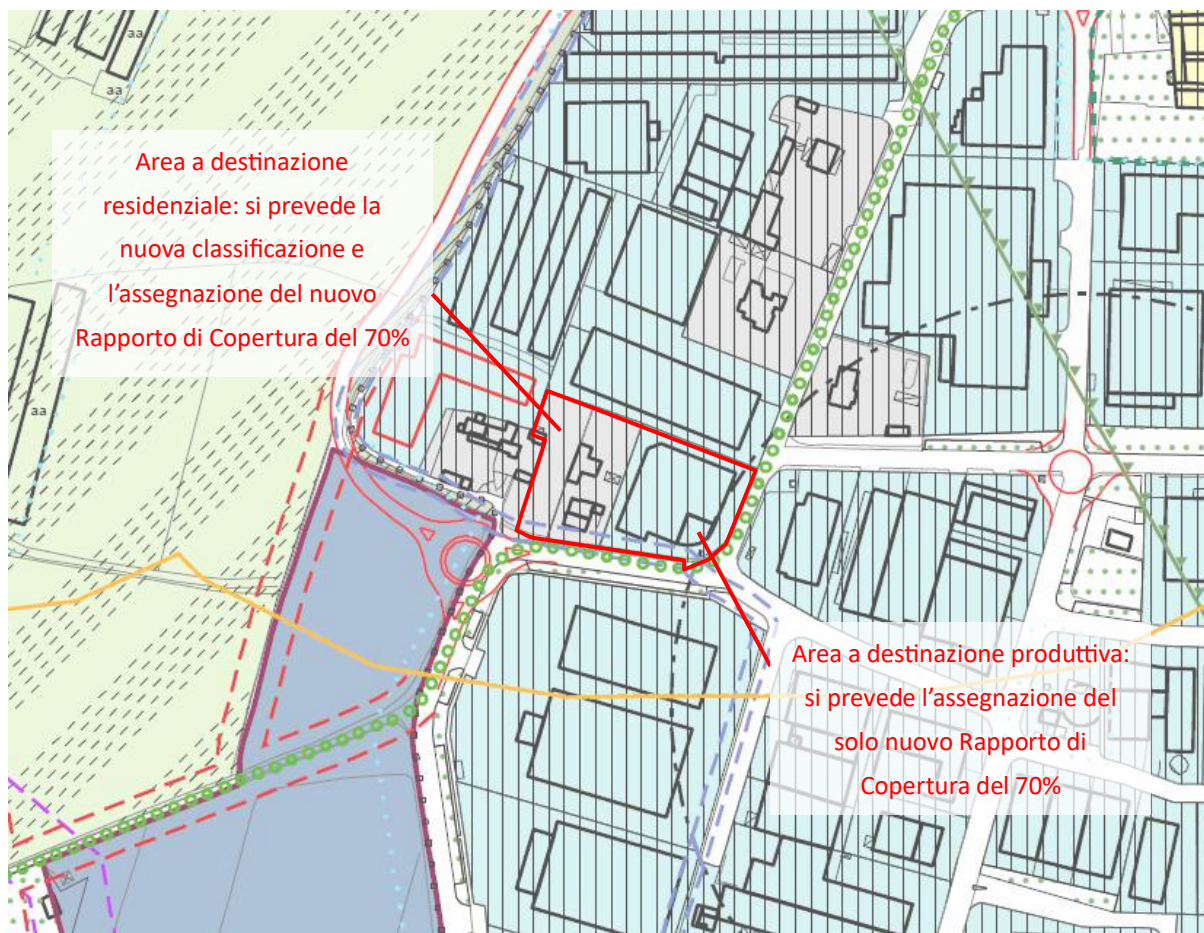
CARTA CATASTALE



Inquadramento urbanistico

L'area viene classificata dal PGT vigente negli ambiti:

- R1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l'edificazione del consolidato;
- P1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva.



Tale comparto è interno al Tessuto Urbano Consolidato, inserito in un contesto prevalentemente produttivo e completamente intercluso da superfici urbanizzate. L'intero contesto produttivo è ben accessibile in quanto servito dalla SPBS45BIS ad ovest e dall'autostrada A21 ad est.

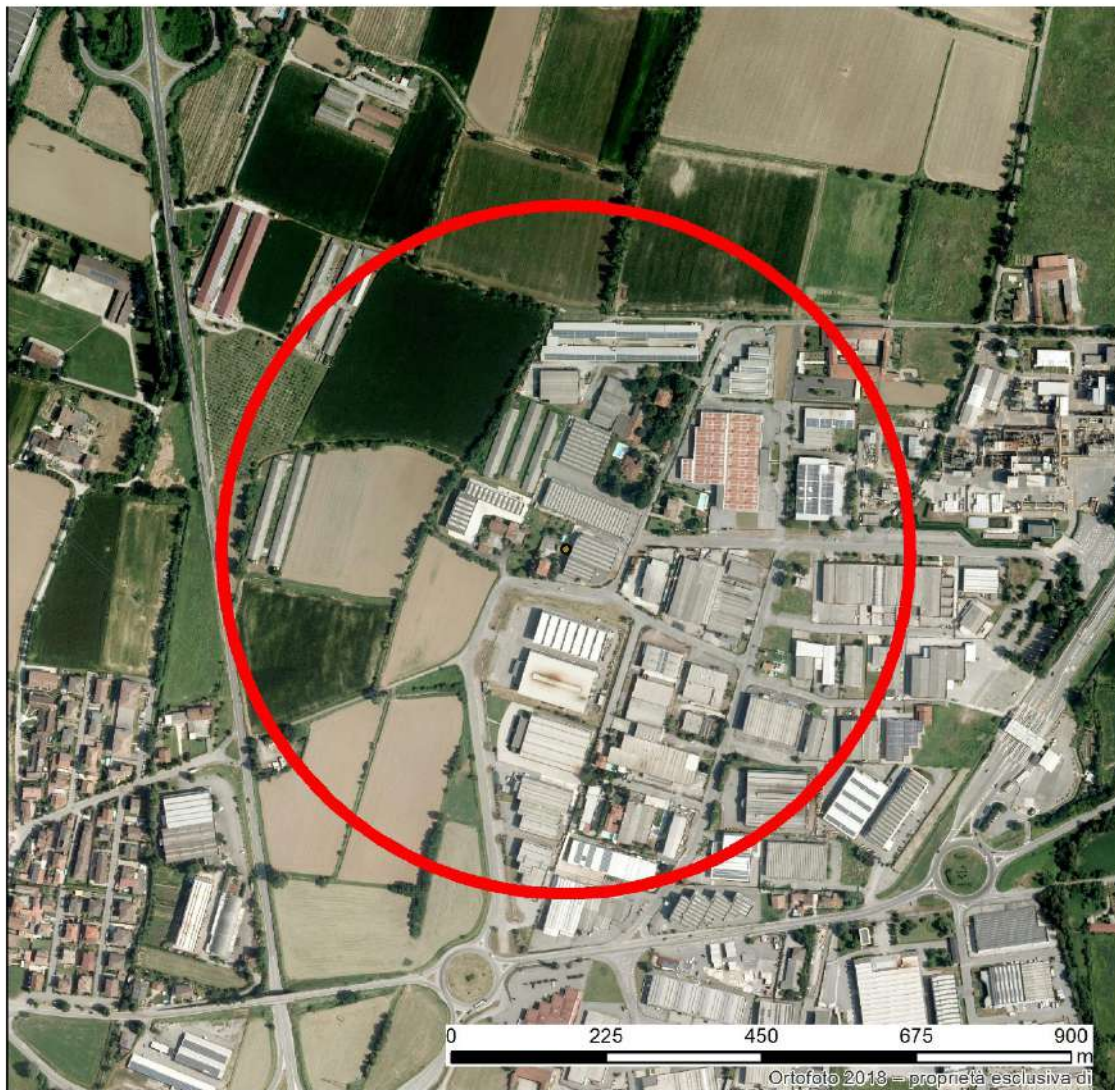
Di seguito in estratto su base aerofotogrammetrica e ortofotografica si identificano catastalmente i mappali interessati da tale procedura di ampliamento.



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO

PUNTO SELEZIONATO

Comune di MANERBIO (BS) - Codice Istat 17103			
Codice belfiore E884	Foglio 5	Mappale 121	Altitudine 65 m
Lat. 45,3647°	Long. 10,158877°	1.130.881,00 m E	5.679.120,00 m N



D.G. Territorio e Protezione Civile
Struttura Prevenzione rischi naturali
Stampa del 18/10/2024

Pag. 1 di 8



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



Immagine mosaicata delle foto Aeree Volo GAI (Gruppo Aereo Italiano) 1954-55

Scala 1:10.000

Immagine aerea dell'intero territorio regionale relativa agli anni 1954-1955, ottenuta tramite elaborazione dei fotogrammi del volo GAI, realizzato dal Gruppo Aereo Italiano negli anni 1954-1955, che costituisce la prima ripresa stereoscopica in B/N dell'intero territorio italiano. Questo volo è un prezioso documento storico del territorio nell'immediato dopo-guerra. La ripresa è stata condotta in maniera differente per il territorio montano e di pianura. L'altezza di volo nella parte montana è stata di circa 10.000 m con una scala media dei fotogrammi di circa 1:45.000. Nella zona di pianura l'altezza di volo è stata di circa 5.000 m con una scala media dei fotogrammi di circa 1:33.000.



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



Ortofoto 1975

Scala 1:5.000

Si tratta di ortofoto in b/n realizzate a partire da fotogrammi del volo aereo 'ALIFOTO 1975' con scala media 1:15.000. L'intera area di progetto è stata suddivisa in blocchi e la triangolazione aerea è stata eseguita su ogni singolo blocco. La suddivisione in blocchi ha tenuto conto della topografia del terreno, del piano del volo analogico. La scansione di tutti i negativi è avvenuta con scanner fotogrammetrico ad accuratezza geometrica di $\pm 2\mu\text{m}$ ed elevata performance radiometrica con 'range' dinamico di 12bit e 'density range' a 3.4D o maggiore. La scansione è stata eseguita con risoluzione ottica reale di 1200dpi, con conseguente dimensione del pixel dell'immagine digitale di circa 30cm



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



Ortofoto 2007

Scala 1:5.000

Ortofoto digitali a colori Terraltery it2000 - aggiornamento 2007 - © Compagnia Generale Ripreseeree. Si tratta delle ortofoto digitali relative al territorio regionale, prodotte nell'estate del 2007 alla scala nominale 1:10.000, con risoluzione al terreno 0.5 m. Regione Lombardia ha acquistato la licenza d'uso per l'intero territorio regionale. Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente dai soggetti titolari di licenza o sub-licenza e non possono essere diffuse a terzi.



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



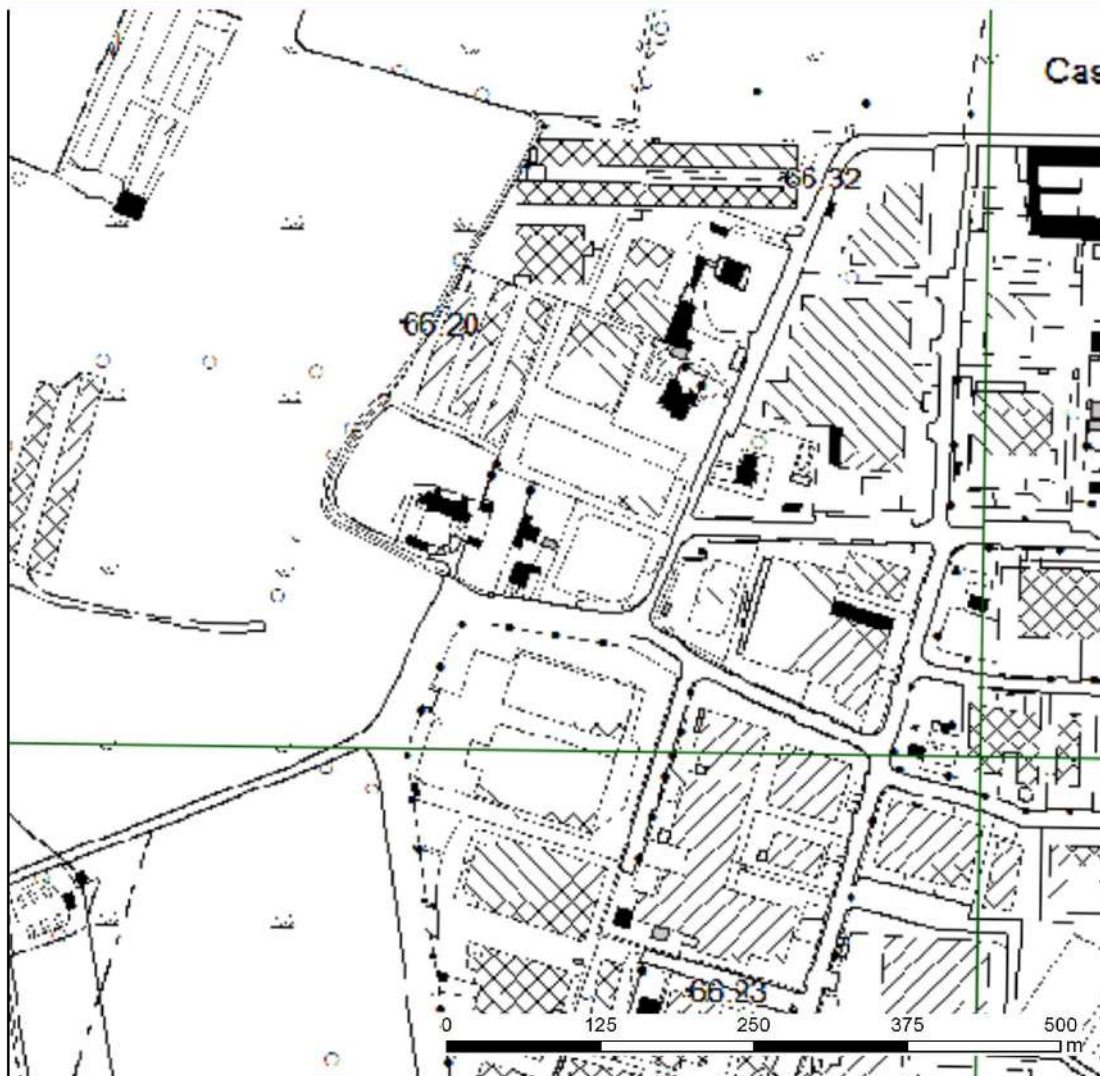
Ortofoto 2015 AGEA

Scala 1:2.000

Immagini rilevate da AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) da giugno a settembre del 2015. La copertura regionale è stata rilevata con due diverse risoluzioni: 50x50 cm nelle zone montane alpine e 20x20 nelle zone di pianura e appenniniche. La scala di visualizzazione consigliata è 1:1.000. I dati sono soggetti a copyright, possono essere forniti solo ad Enti pubblici e non a soggetti privati.



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



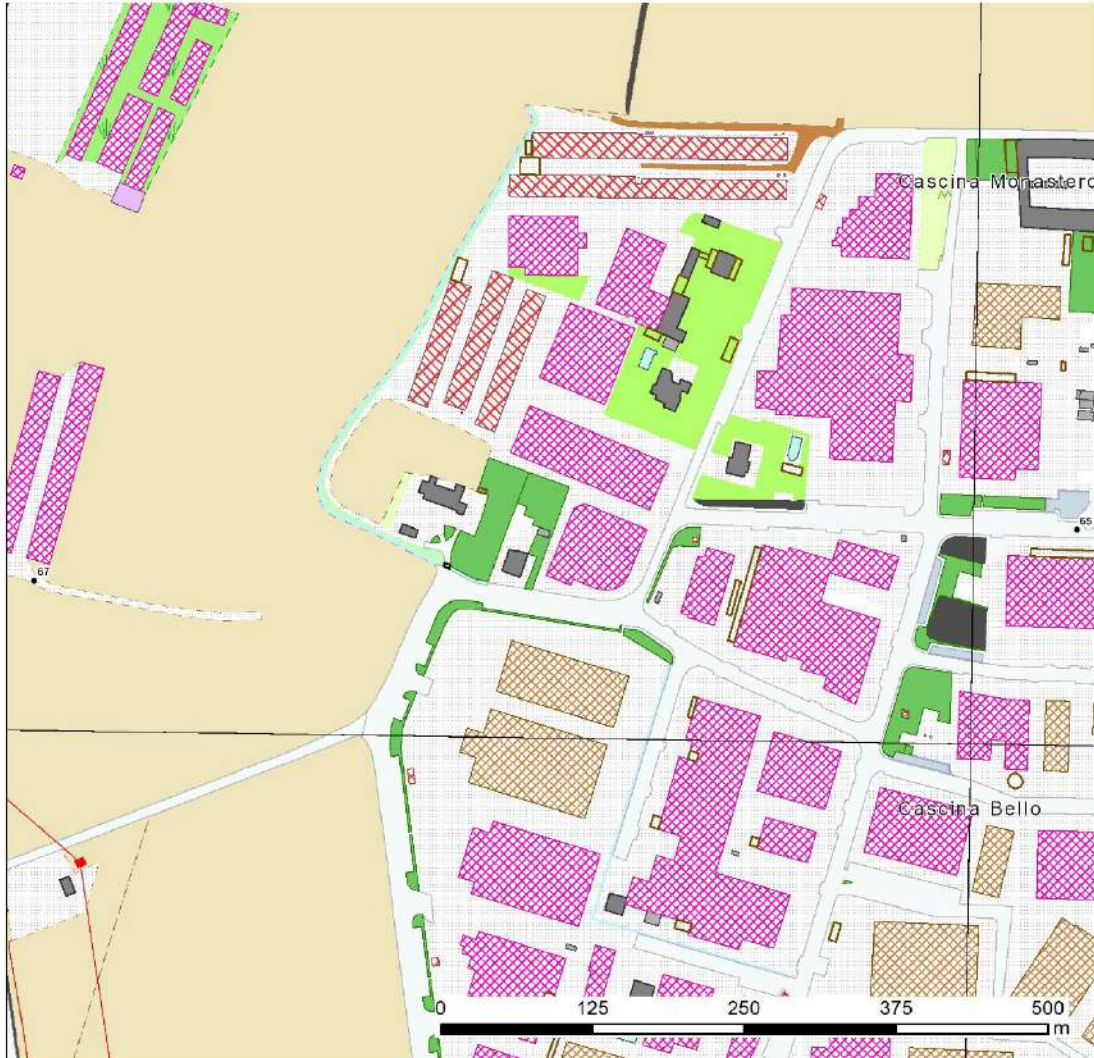
Carta Tecnica Regionale (aggiornata dai Database Topografici)

Scala 1:5.000

Il dato è costituito dalla Carta tecnica Regionale 1:10000 ed. 1980-94, progressivamente aggiornata dai raster della nuova carta tecnica prodotta dai database topografici che costituiscono la nuova base geografica di riferimento sia per il Sistema Informativo Territoriale regionale, sia per i Sistemi Informativi Territoriali locali. I contenuti corrispondono quasi del tutto a quelli della cartografia tecnica e comprendono: 1) elementi/entità di tipo geometrico (reticolato chilometrico, coordinate geografiche, punti quotati, curve di livello); 2) elementi del paesaggio naturale (reticolato idrografico, laghi, rilievi, vegetazione, etc...); 3) elementi del paesaggio antropico (insediamenti, strade, ferrovie, canali, colture agricole, etc...); 4) limiti amministrativi; 5) toponimi.



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



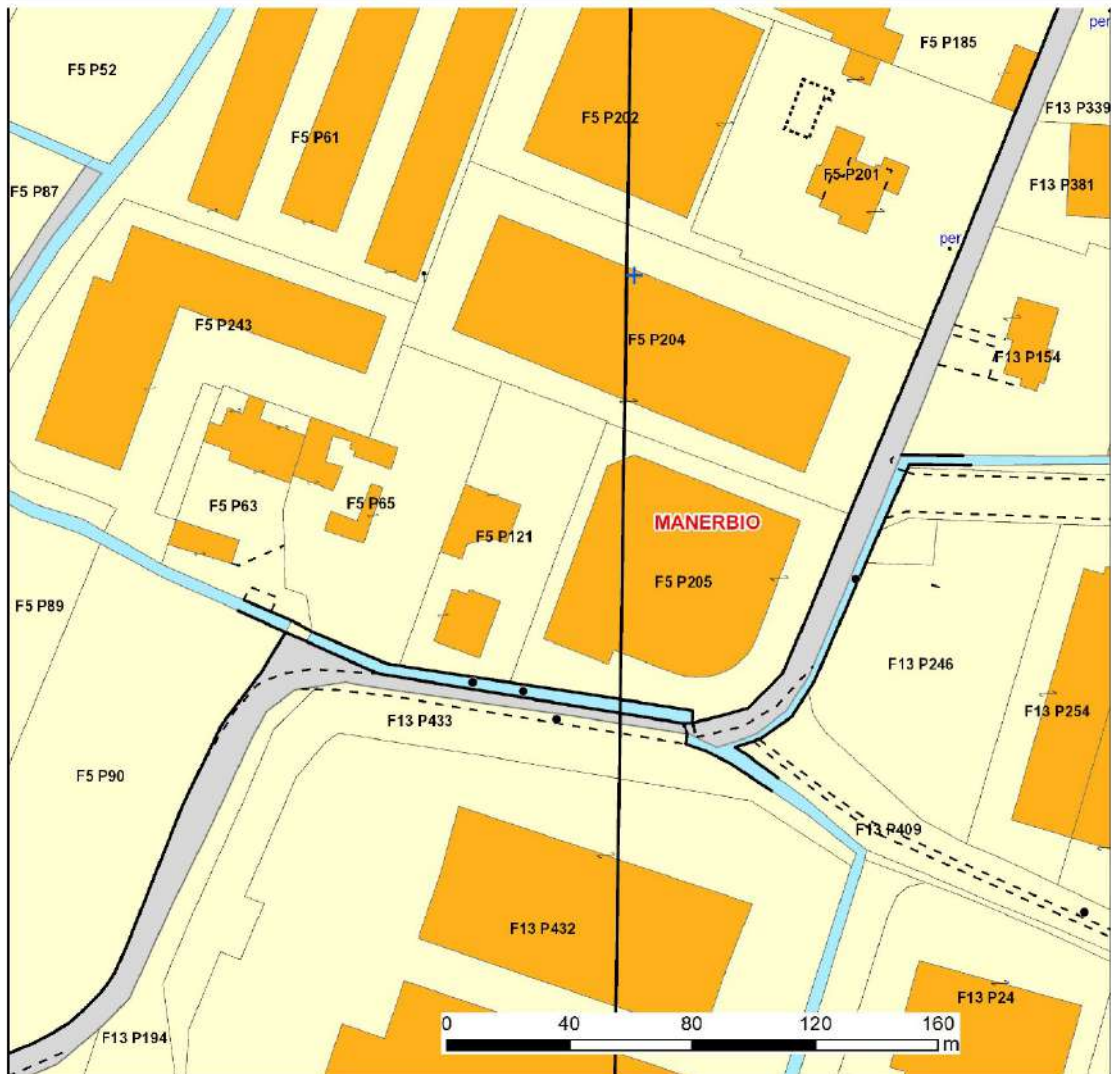
DbTR - Database topografico regionale

Scala 1:5.000

Il Database Topografico Regionale (DBTR), costituisce la base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli enti locali che dalla Regione, come definito all'art. 3 della l.r. 12/2005 per il Governo del territorio. I contenuti principali riguardano: strade, ferrovie, ponti, viadotti, gallerie, edifici e pertinenze, manufatti edilizi, corsi d'acqua naturali e artificiali con relativi alvei, laghi, dighe, opere idrauliche, reti elettriche, cascate, altimetria, cave e discariche, coperture vegetali suddivise in boschi, pascoli, colture agricole, verde urbano e aree prive di vegetazione. Il DBT è realizzato in collaborazione con gli enti locali per avere un riferimento cartografico unitario e omogeneo per tutti i comuni, le province e la regione.



Attestato del Territorio ALLEGATO CARTOGRAFICO



Catasto della Lombardia (mappe catastali)

Scala 1:2.000

Il servizio catastale regionale permette la consultazione delle banche dati catastali relative al territorio della Regione Lombardia. Attualmente non sono pubblicate le mappe relative a parte del territorio della provincia di Pavia, per la quale è in corso un'attività di trasformazione del sistema di riferimento, svolta in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, al cui termine verranno rese disponibili; non sono presenti dati dei comuni di Magasa e Valvestino (BS), perché catastalmente afferiscono alla Provincia Autonoma di Trento.

2 INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Il presente documento rappresenta il Rapporto Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della DGR 10 novembre 2010 – n. 9/761 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – allegato 1u), che al comma 2.2 indica:

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n. 4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3, 4 e 5

2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:
 - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
 - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alla effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
 - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
 - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
 - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione *ex novo* della disciplina delle aree;
 - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
 - all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
 - a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;
- e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

Estratto della DGR 9/761 2010

L'obiettivo di questo documento è quello di verificare la coerenza delle tematiche di variante con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001.

2.1 Riferimenti normativi

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la **Verifica di assoggettabilità** di piani e programmi.

- **Normativa Europea:** Direttiva 2001/42/CE;
- **Normativa Nazionale:** D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia Ambientale”.
- **Normativa Regionale:** art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005; in seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:
 - delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;
 - delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. VIII/7110;
 - delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. VIII/8950;
 - delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971;
 - delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. IX/761;
 - circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
 - delibera della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2789;
 - comunicato della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta regionale della Lombardia del 27 febbraio 2012 n.25 Adempimenti procedurali per l’attuazione degli articoli 3ter comma 3 e 25bis comma 5 della LR n.86/1983 (Istruzioni per la pianificazione locale della RER - febbraio 2012).

2.2 Verifica di Assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è condotta sulla base di un Documento di Sintesi contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE):

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

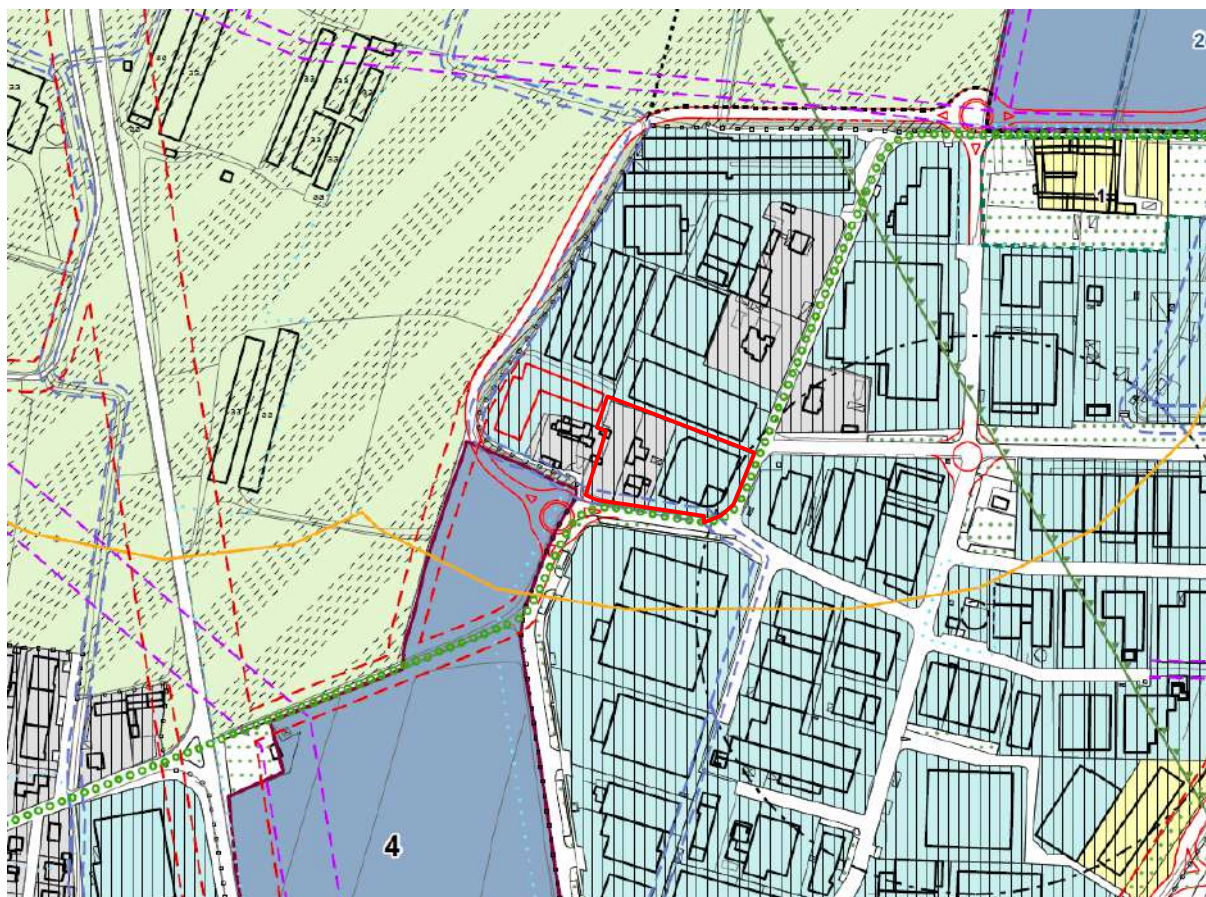
Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica, la condivisione del Rapporto Preliminare è prevista attraverso uno specifico momento di confronto (la Conferenza di Verifica) rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno della procedura in variante dalla VAS.

3 DETERMINAZIONE DEI TEMI DI VARIANTE

3.1 PIANO DELLE REGOLE VIGENTE

Il lotto interessato dal PA in Variante al PGT attualmente insiste su un'area edificata a destinazione prevalentemente residenziale, ma in un contesto costituito prevalentemente da comparti produttivi.

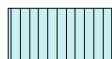
T03a PdR – Piano delle Regole



COMPONENTI INTERCETTATE



R1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l'edificazione del consolidato;



P1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva.

Art. 33 (P1) AMBITI TERRITORIALI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA

Obiettivo del piano

1. Sono ambiti territoriali già occupati da attività prevalentemente produttive di carattere artigianale ed industriale delle quali si prevede il completamento edificatorio per lo sviluppo funzionale delle singole necessità aziendali in ambiti urbanisticamente dedicati e consoni al sistema di contesto.
2. Gli alloggi riservati al personale di custodia o al titolare dell'attività dovranno avere un vincolo di pertinenzialità dell'edificio destinato all'attività produttiva registrato e trascritto.

33.1 Indici

				NP 1
Volume	IT	mc/mq	\	\
	IF	mc/mq	\	\
	Volume predefinito	mc	\	\
SL	IT	mq/mq	\	0,90
	IF	mq/mq	0,90	\
	Superficie lorda predefinita	mq	\	\
SCOP	IC	% ST	\	60
		% SF	60	\
Incremento lotti saturi	SL	%	10	10
	SCOP	%	5	5
	VOLUME	%	10	10
Altezza	H - altezza dell'edificio	m	15,00	15,00
			\	\
			\	\

33.2 Ambiti sottoposti a disposizioni particolari

1. Esclusivamente per l'ambito appositamente perimetrato con norma particolare nelle tavole operative del PdR e contraddistinto dal numero 1. L'indice territoriale si applica all'intero comparto così come delimitato nelle tavole operative del PdR. I manufatti assentiti dall'applicazione dei parametri, di cui al presente articolo, dovranno ubicarsi esclusivamente negli ambiti interni al perimetro classificati come "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva".
2. In caso di riutilizzo dell'area, ai fini non produttivi, dovranno essere effettuati accertamenti analitici che escludano le compromissioni delle matrici suolo e acqua ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 242.
3. Si richiamano i disposti di cui all'articolo 49 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.
4. Per l'ambito identificato nella cartografia di Piano con la scritta SUAP LINEA VERDE i parametri sono da considerarsi integrati a seguito del procedimento di SUAP e relativi elaborati, presentato da Linea Verde Soc. Agr. Spa e approvato con D.C.C. n. 52 del 17/10/2022. I parametri sono quelli preesistenti comprensivi di quelli di cui alla procedura di SUAP.
5. Per i comparti identificati nella cartografia di Piano con i numeri 3 e 5 si prevede la possibilità di derogare all'altezza massima prevista per una porzione di fabbricato o per un fabbricato che non superi il 30% della superficie coperta a condizione che:
 - a) venga redatto apposito studio di impatto paesistico e si persegua la ricerca di un inserimento con il contesto anche mediante l'utilizzo di tecniche specifiche;
 - b) l'altezza non superi i 25,00 m dallo zero di progetto;
 - c) in caso di necessità del magazzino verticale, tale previsione dovrà essere proposta a mezzo di Piano Attuativo.
6. Per l'ambito appositamente perimetrato dalle tavole operative del Piano delle Regole e contrassegnato con il numero 4, relativamente alla destinazione commerciale, la QM (Quota massima rispetto al peso insediativo ammissibile) per l'EV e la MSV è pari a 100.

33.3 Destinazioni, modalità d'intervento, aree per servizi pubblici

Destinazioni d'uso degli edifici	Art. 10	Destinazioni		Modalità d'intervento								Servizi pubblici							
		QM	SDM	MS		RRC	RE	RU	A	CD	NC	PA		PdCo		SP di qualità		Esecuzione opere	
		% Vo SL	mq SL	1	2							a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)
		mq ab.	% SL	% a)	mq ab.	% SL	% d)	% SL	% d)	a.u.	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Residenziale	Residenza extra-agricola	1a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Residenza agricola	1b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Resid. extra-agricola in ambito extra-urbano	1c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Residenza di servizio	1d	A	20	120 at	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	30	1	100	30	1	100
	Resid. non riconosciuta negli ambiti di Piano	1e	A	P	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Turistico	Albergo	2a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Residenza turistico-alberghiera	2b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Condotel	2c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Villaggio turistico	2d	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Campeggio	2e	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Area di sosta	2f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività ricettiva non alberghiera	2g	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direzionale	Complesso per uffici	3a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Studio professionale	3b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ufficio complementare ad altra attività	3c	A	15	150 at	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	100	100	1	100	100
Commerciale	Esercizio di vicinato	4a	A	15	250 SV at	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	100	100	1	100	100
	Media distribuzione di vendita	4b	A	15	2500 SV at	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	150	100	1	150	100
	Grande distribuzione di vendita	4c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Centro commerciale	4d	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Autosalone e/o esposizioni merceologiche	4e	A	100	2.500 at	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	100	100	1	100	100
	Pubblico esercizio	4f	A	100	500 at	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	150	100	1	150	100
	Distributore di carburante	4g	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Produttivo	Prod. extra-agricola in ambito extra-urbano	5a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Artigianato di servizio	5b	A	100	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	20	100	1	20	100
	Attività non riconosciuta negli ambiti di Piano	5c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Artigianato e industria	5d	A	100	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	20	100	1	20	100
	Commercio all'ingrosso	5e	A	100	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	50	100	1	50	100
	Deposito a cielo aperto	5f	A	100	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	20	100	1	20	100
Agricolo	Depositi e strutture di servizio	6a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allevamenti zootecnici familiari	6b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allevamenti con limite alla stabulazione	6c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allevamenti oltre il limite alla stabulazione	6d	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Serie fisse	6e	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività agrituristica	6f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	Discoteche, sale da ballo	7a	A	100	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	200	100	1	200	100
	Parcheggi privati	7b	A	100	1	PdC	PdC	PdC	PdC	PA	PdC	PdC	PdC	1	1	1	1	1	1

A: destinazioni ammesse

NA: destinazioni non ammesse

QM: quota massima rispetto al peso insediativo ammissibile

SDM: soglia dimensionale massima

SV: superficie di vendita (per le destinazioni commerciali)

P: valore preesistente alla data d'adozione delle presenti Norme

at: per ogni singola attività

lo: sul lotto

al: per alloggio (massimo 1 alloggio per ogni attività)

es: per esercizio (massimo 1 esercizio per ogni attività)

MS1: manutenzione straordinaria in caso di insufficienza urbanizzativa

MS2: manutenzione straordinaria

RRC: restauro e risanamento conservativo

RE: ristrutturazione edilizia

RU: ristrutturazione urbanistica

A: ampliamento

CDU: cambio di destinazione d'uso, con opere per tutte le destinazioni e senza opere per le destinazioni 4b, 4c, 4d, 4e, 4f (la destinazione d'uso da considerare è quella finale)

NC: nuova costruzione

PA: Piano Attuativo (Piano di Recupero, Piano Particolareggiato, Piano di Lottizzazione, Programma Integrato d'intervento)

PdCo: Permesso di Costruire convenzionato

PdC: Permesso di Costruire

a): quota di servizi pubblici indotti dal progetto (in caso di PA)

b): quota massima monetizzabile

c): quota di servizi pubblici indotti dal progetto (in caso di PdCo)

d): quota aggiuntiva di servizi pubblici per il miglioramento della qualità dell'intervento (servizi pubblici di qualità)

e): esecuzione di opere convenzionate, di valore uguale alla somma della monetizzazione dei servizi pubblici con la monetizzazione – obbligatoria – dei servizi pubblici di qualità

a.u.: arredo urbano

I: opere di urbanizzazione primaria

II: opere di urbanizzazione secondaria

3.2 PROPOSTA DI VARIANTE

La Variante al PGT richiesta consiste:

- nella perimetrazione all'interno di un Piano Attuativo del comparto di proprietà di DIVITEC, che include sia l'area classificata come produttiva che quella residenziale di cui si chiede variante;
- Il cambio di azionamento consiste nel riclassificare l'area da "R1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l'edificazione del consolidato" a "P1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva";
- Inserimento di Norma Particolare che faccia riferimento al Piano Attuativo e ai suoi indici; in particolare per l'ambito già oggi produttivo vi è il solo aumento del Rapporto di Copertura.

La proposta nasce dall'esigenze di ampliamento della ditta proprietaria del comparto produttivo, ciò a mezzo di un cambio di destinazione d'uso di una superficie pari a 2.935m².

Dalla lettura del territorio si ritiene che la variante proposta possa essere migliorativa della lettura del territorio comunale rispetto all'attuale classificazione residenziale che, soprattutto in relazione al contesto produttivo nel quale si inserisce, risulta almeno incoerente se non in contrasto con il "disegno urbanistico" complessivo.

T03a PdR – Piano delle Regole_Var



ART. 33 (P1) AMBITI TERRITORIALI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA

Obiettivo del piano

1. Sono ambiti territoriali già occupati da attività prevalentemente produttive di carattere artigianale ed industriale delle quali si prevede il completamento edificatorio per lo sviluppo funzionale delle singole necessità aziendali in ambiti urbanisticamente dedicati e consoni al sistema di contesto.
2. Gli alloggi riservati al personale di custodia o al titolare dell'attività dovranno avere un vincolo di pertinenzialità dell'edificio destinato all'attività produttiva registrato e trascritto.

Indici

				NP 1	PAvar DIVITEC
Volume	IT	mc/mq	\	\	\
	IF	mc/mq	\	\	\
	Volume predefinito	mc	\	\	\
SL	IT	mq/mq	\	0,90	0,90
	IF	mq/mq	0,90	\	\
	Superficie lorda predefinita	mq	\	\	\
SCOP	IC	% ST	\	60	70
		% SF	60	\	\
Incremento lotti saturi	SL	%	10	10	10
	SCOP	%	5	5	5
	VOLUME	%	10	10	10
Altezza	H - altezza dell'edificio	m	15,00	15,00	15,00
			\	\	\
			\	\	\

Ambiti sottoposti a disposizioni particolari

1. Esclusivamente per l'ambito appositamente perimetrato con norma particolare nelle tavole operative del PdR e contraddistinto dal numero 1. L'indice territoriale si applica all'intero comparto così come delimitato nelle tavole operative del PdR. I manufatti assentiti dall'applicazione dei parametri, di cui al presente articolo, dovranno ubicarsi esclusivamente negli ambiti interni al perimetro classificati come "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva".
2. In caso di riutilizzo dell'area, ai fini non produttivi, dovranno essere effettuati accertamenti analitici che escludano le compromissioni delle matrici suolo e acqua ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 242.
3. Si richiamano i disposti di cui all'articolo 49 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.
4. Per l'ambito identificato nella cartografia di Piano con la scritta SUAP LINEA VERDE i parametri sono da considerarsi integrati a seguito del procedimento di SUAP e relativi elaborati, presentato da Linea Verde Soc. Agr. Spa e approvato con D.C.C. n. 52 del 17/10/2022. I parametri sono quelli preesistenti comprensivi di quelli di cui alla procedura di SUAP.
5. Per i comparti identificati nella cartografia di Piano con i numeri 3 e 5 si prevede la possibilità di derogare all'altezza massima prevista per una porzione di fabbricato o per un fabbricato che non superi il 30% della superficie coperta a condizione che:
 - a) venga redatto apposito studio di impatto paesistico e si persegua la ricerca di un inserimento con il contesto anche mediante l'utilizzo di tecniche specifiche;
l'altezza non superi i 25,00 m dallo zero di progetto;
in caso di necessità del magazzino verticale, tale previsione dovrà essere proposta a mezzo di Piano Attuativo.
6. Per l'ambito appositamente perimetrato dalle tavole operative del Piano delle Regole e contrassegnato con il numero 4, relativamente alla destinazione commerciale, la QM (Quota massima rispetto al peso insediativo ammissibile) per l'EV e la MSV è pari a 100.
7. Per l'ambito appositamente perimetrato dalle tavole operative del Piano delle Regole e contrassegnato con la sigla "PAvar DIVITEC" valgono gli indici specifici come indicati in tabella. L'applicazione degli articoli 18.1 e 18.2 delle presenti NTA è da effettuarsi sulla sola SL in aggiunta a quella oggi esistente.

Destinazioni, modalità d'intervento, aree per servizi pubblici

Destinazioni d'uso degli edifici		Destinazioni			Modalità d'intervento									Servizi pubblici									
		Ammissibilità	QM	SDM	MS		RR	RE	RU	A	CD	NC	PA		PdCc		SP di qualità		Esecuzione opere				
													a)	b)	c)	b)	d)	b)	e)				
													mqa	% SL	% a)	mqa	% SL	% c)	% SL	% d)	au	I	II
Residenziale	Residenza extra-1	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Residenza agricola 1	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Resid. extra-agricola1	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Residenza di servizio 1	A	20	120 at	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	30	\	100	30	\	100	\	\	A	A	N
	Resid. non1	A	P	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	A	A	N
Turistico	Albergo 2	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Residenza turistico-2	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Condhotel 2	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Villaggio turistico 2	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Campeggio 2	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Area di sosta 2f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività ricettiva non2	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direzionale	Complesso per uffici 3	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Studio professionale 3	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ufficio 3	A	15	150 at	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	100	100	\	100	100	\	\	A	A	N
Commerciale	Esercizio di vicinato 4	A	15	250 SV at	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	100	100	\	100	100	\	\	A	A	N
	Media distribuzione di4	A	15	2.500 SV at	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	150	100	\	150	100	\	\	A	A	N
	Grande distribuzione4	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Centro commerciale 4	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Autosalone e/o4	A	100	2.500 at	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	100	100	\	100	100	\	\	A	A	N
	Pubblico esercizio 4f	A	100	500 at	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	150	100	\	150	100	\	\	A	A	N
	Distributore di4	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Produttivo	Prod. extra-agricolo in5	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Artigianato di servizio 5	A	100	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	20	100	\	20	100	\	\	A	A	N
	Attività non5	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Artigianato e industria5	A	100	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	20	100	\	20	100	\	\	A	A	N
	Commercio 5	A	100	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	50	100	\	50	100	\	\	A	A	N
	Deposito a cielo5f	A	100	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	20	100	\	20	100	\	\	A	A	N
Agricolo	Depositi e strutture di6	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allevamenti 6	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allevamenti con limite6	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allevamenti oltre il6	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Serre fisse 6	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività agrituristica 6f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	Discoteche, sale da7	A	100	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	200	100	\	200	100	\	\	A	A	N
	Parcheggi privati 7	A	100	\	PdC	Pd	Pd	Pd	P	PdC	PdC	PdC	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\

A: destinazioni ammesse

NA: destinazioni non ammesse

QM: quota massima rispetto al peso insediativo ammissibile

SDM: soglia dimensionale massima

SV: superficie di vendita (per le destinazioni commerciali)

P: valore preesistente alla data d'adozione delle presenti Norme

at: per ogni singola attività

lo: sul lotto

al: per alloggio (massimo 1 alloggio per ogni attività)

es: per esercizio (massimo 1 esercizio per ogni attività)

MS1: manutenzione straordinaria in caso di insufficienza urbanizzativa

MS2: manutenzione straordinaria

RRC: restauro e risanamento conservativo

RE: ristrutturazione edilizia

RU: ristrutturazione urbanistica

A: ampliamento

CDU: cambio di destinazione d'uso, con opere per tutte le destinazioni e senza opere per le destinazioni 4b, 4c, 4d, 4e, 4f (la destinazione d'uso da considerare è quella finale)

NC: nuova costruzione

PA: Piano Attuativo (Piano di Recupero, Piano Particolareggiato, Piano di Lottizzazione, Programma Integrato d'Intervento)

PdCc: Permesso di Costruire convenzionato

PdC: Permesso di Costruire

a): quota di servizi pubblici indotti dal progetto (in caso di PA)

b): quota massima monetizzabile

c): quota di servizi pubblici indotti dal progetto (in caso di PdCc)

d): quota aggiuntiva di servizi pubblici per il miglioramento della qualità dell'intervento (servizi pubblici di qualità)

e): esecuzione di opere convenzionate, di valore uguale alla somma della monetizzazione dei servizi pubblici con la monetizzazione – obbligatoria – dei servizi pubblici di qualità

a.u.: arredo urbano

I: opere di urbanizzazione primaria

II: opere di urbanizzazione secondaria

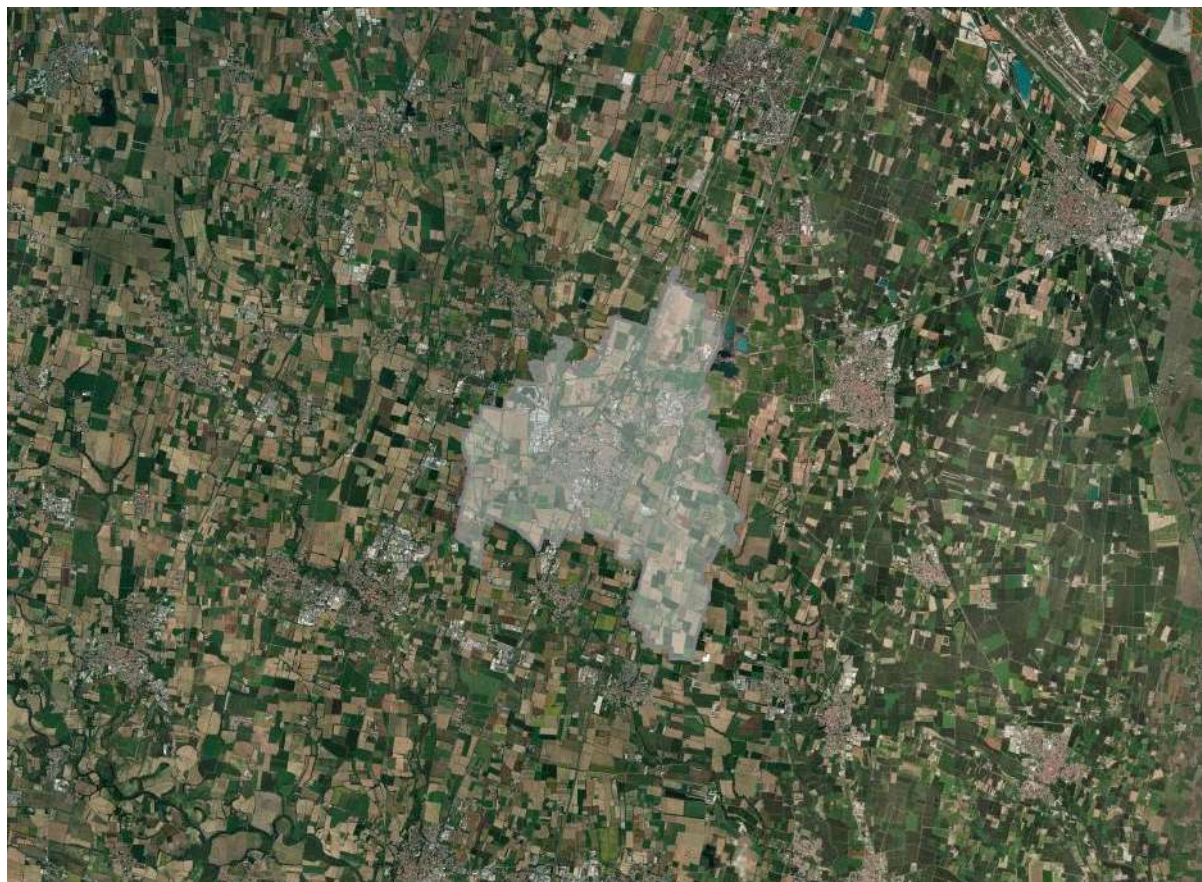
4 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO

4.1 PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella “traduzione” che ne verrà fatta a livello locale, livello che la L.R. 12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio. D’altro canto, il PTR fornisce agli strumenti di pianificazione locale, la “vista d’insieme” e l’ottica di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l’intera Regione ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

Nella predisposizione del PGT e sue varianti, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo (a) e dello scenario strategico di piano (b), nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR introduce per il perseguimento dei propri obiettivi.

La proposta progettuale in variante allo strumento urbanistico vigente relativa all’area in oggetto, secondo le procedure di cui al DPR 160/2010, non deve essere trasmesso alla Regione ai sensi del comma 8 art. 13 della L.R. 12/2005 ai fini dell’espressione del parere di compatibilità al PTR.



Estratto dal Geoportale regionale

a. Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

I sistemi territoriali che il PTR individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrate rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale ed europeo.

L'ambito territoriale del Comune risulta interno al Sistema Territoriale Metropolitano e nel Sistema Territoriale della Pianura irrigua.

b. Elementi ordinatori dello sviluppo

A partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il Sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il PTR identifica per il livello regionale:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia.

L'ambito territoriale del Comune non intercetta componenti relative allo scenario strategico di piano. Intercetta componenti del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano Gestionale Rischio alluvioni (PGR). Dal punto di vista infrastrutturale è percorso dalla linea ferroviaria che collega Brescia e Cremona e dall'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia.

c. Indicazioni immediatamente operative e strumenti del PTR

Gli elementi di più immediata efficacia sono illustrati nel cap. 3 del Documento di Piano del PTR, anche ai fini della verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione, e brevemente di seguito richiamati.

Il Paesaggio è uno dei temi "forti" della politica regionale e come tale ha un suo spazio specifico di disciplina (PTR – PP, Normativa). La normativa e gli Indirizzi di tutela del PTR - PP guidano in tal senso l'azione locale verso adeguate politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio comunale, con riferimento al contesto di appartenenza, fornendo una molteplicità di strumenti e indicazioni nonché alcune disposizioni immediatamente operative. Molte di queste indicazioni e disposizioni devono/possono poi essere declinate a livello provinciale, altre trovano immediata applicazione a livello comunale.

4.2 PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Oltre ad una verifica della compatibilità del progetto con gli elaborati del Documento di Piano, è necessario verificare che l'area oggetto non intercetti componenti rilevanti del Piano Paesaggistico regionale.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli elaborati del PPR con le componenti intercettate dall'area oggetto d'intervento.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.P.R.	
Elaborato del PPR	Componenti intercettate
Tav.A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia bassa pianura: <ul style="list-style-type: none"> • Paesaggi delle fasce fluviali; • Paesaggi della pianura cerealicola.
Tav.B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Tracciato di interesse storico culturale: <ul style="list-style-type: none"> • Via del Cardo romano – 47; • Via Carolingia – 57.
Tav.C "Istituzioni per la tutela della natura"	Nessuna componente intercettata
Tav.D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Nessuna componente intercettata
Tav.E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Tracciati guida paesaggistici: <ul style="list-style-type: none"> • Via del Cardo romano – 47; • Via Carolingia – 57.
Tav.F "Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale"	<ul style="list-style-type: none"> • Aree industriali-logistiche; • Ambiti estrattivi inattività; • Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi; • Cave abbandonate; • Aree agricole dismesse.
Tav.G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito di possibile dilatazione del "Sistema metropolitano lombardo"; • Distretti industriali; • Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono
Tav.I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.lgs. 42/04"	Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati

Si riporta di seguito un estratto degli Indirizzi di tutela per le categorie di elementi individuate nella cartografia contenuta nel quadro di riferimento paesaggistico regionale.

Tali indirizzi, come specificato all'art.16 della Normativa del PPR, hanno valore indicativo e di indirizzo e "... sono principalmente diretti agli enti locali per orientarne, nell'ambito della attività di

pianificazione territoriale, le scelte a specifica valenza paesaggistica. Fino a quando non siano vigenti strumenti di pianificazione a specifica valenza paesaggistica di maggiore definizione, tutti i soggetti che intervengono sul territorio regionale sono tenuti ad utilizzare gli Indirizzi di tutela, quali indicatori base preliminari della sensibilità paesistica dei luoghi, ai fini dell'esame paesistico degli interventi di cui alla Parte IV delle presenti norme”.

UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO:

FASCIA BASSA PIANURA: PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI

INDIRIZZI DI TUTELA:

Delle fasce fluviali vanno tutelati, innanzitutto, i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali. Valgono in tal senso le disposizioni dell'art. 20 della Normativa del PPR.

FASCIA BASSA PIANURA: PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI

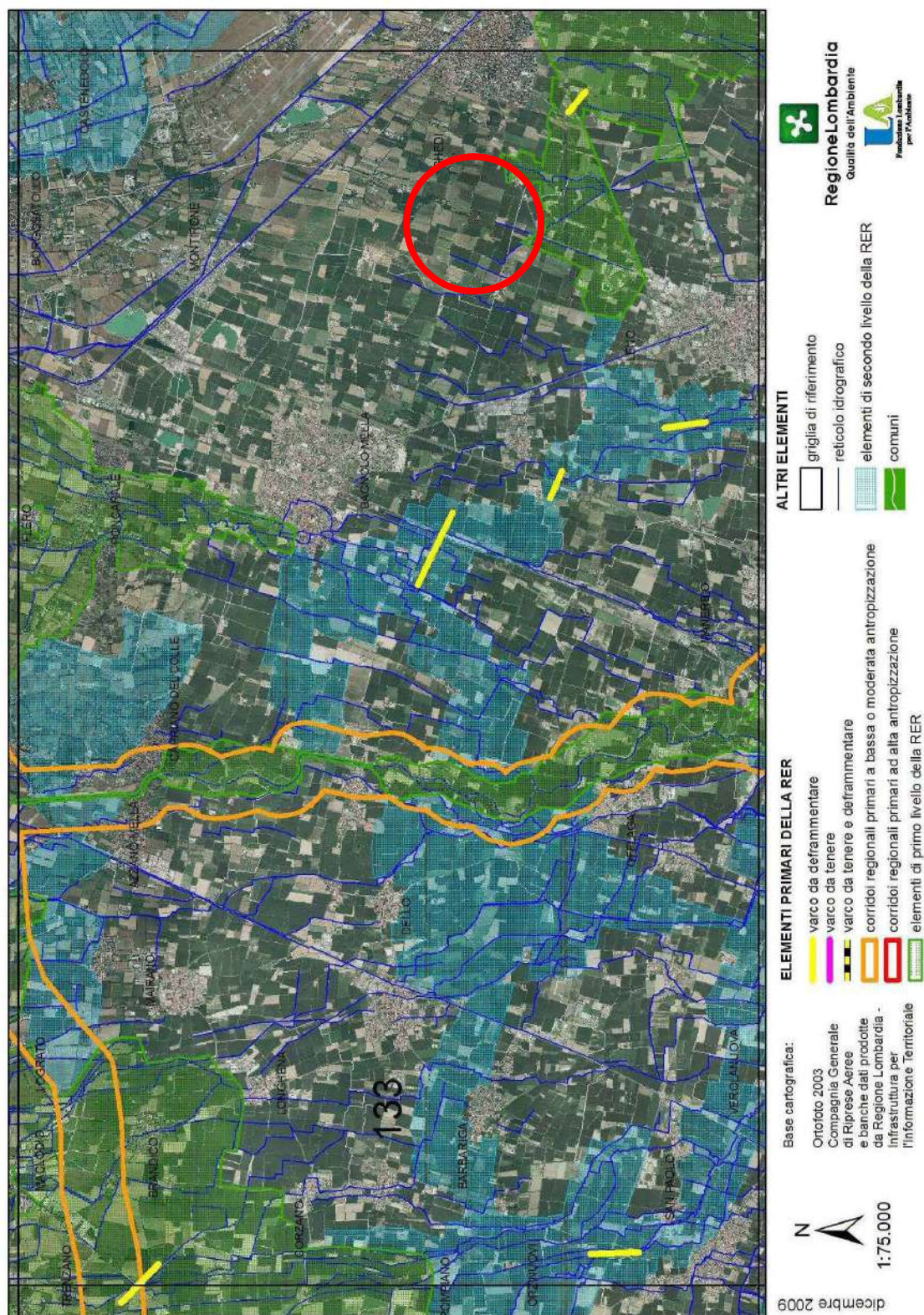
INDIRIZZI DI TUTELA:

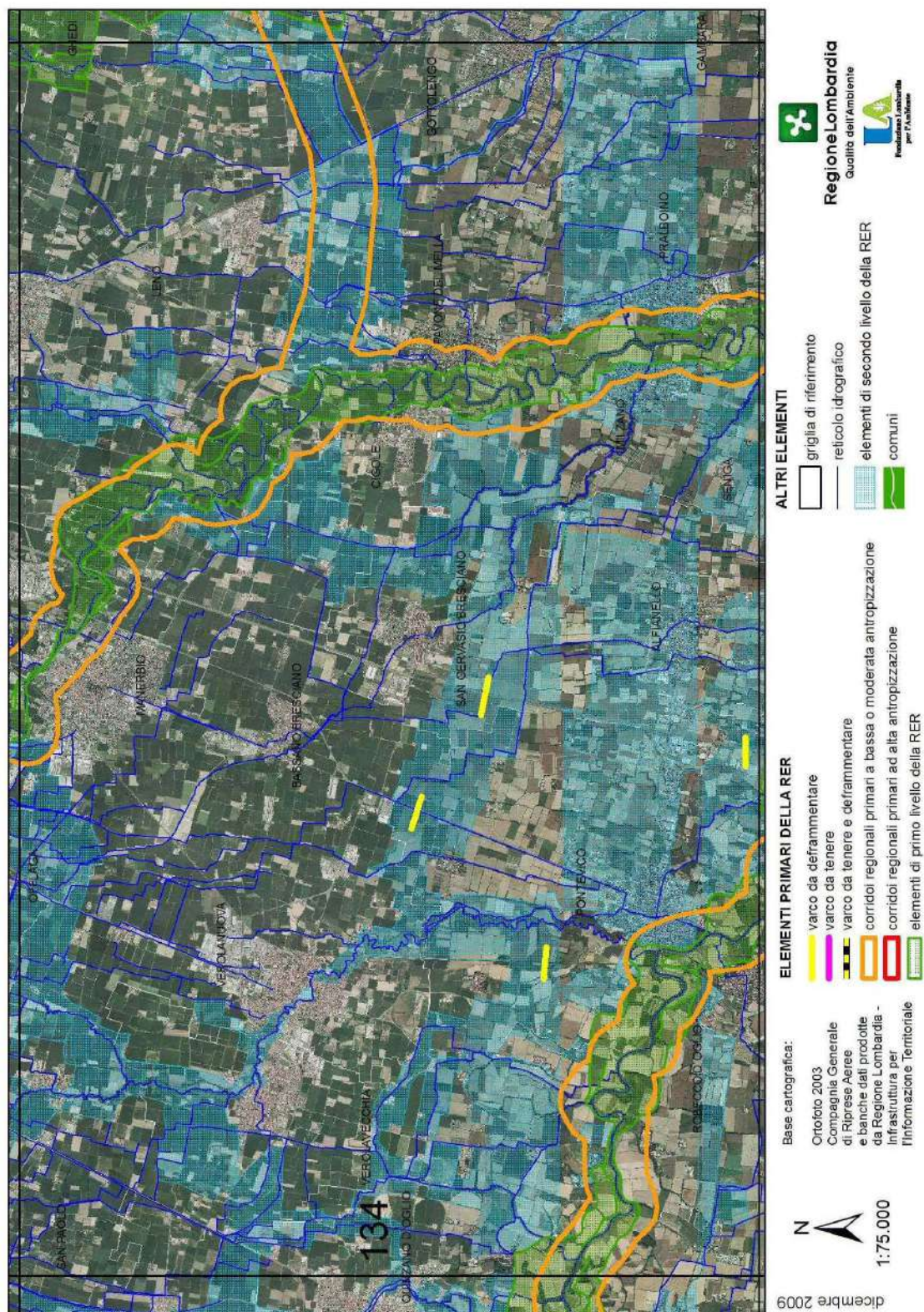
I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.

Per quanto concerne l'area oggetto non si evidenziano particolari elementi ostativi alla realizzazione della proposta di variante.

4.3 RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il Comune è inserito all'interno dei settori 133 "Mella di Capriano del Colle" e 134 "Basso Strone" della Rete Ecologica Comunale.





Di seguito si riporta un dettaglio della Rete Ecologica Regionale, ricavato dal geoportale regionale in cui è identificata l'area oggetto.



Come si può osservare, l'ambito non intercetta elementi della RER.

4.4 PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La Provincia di Brescia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014 la revisione della pianificazione provinciale, in adeguamento alla l.r. 12/2005, al PTR (Piano Territoriale Regionale), e al PPR (Piano Paesaggistico Regionale).

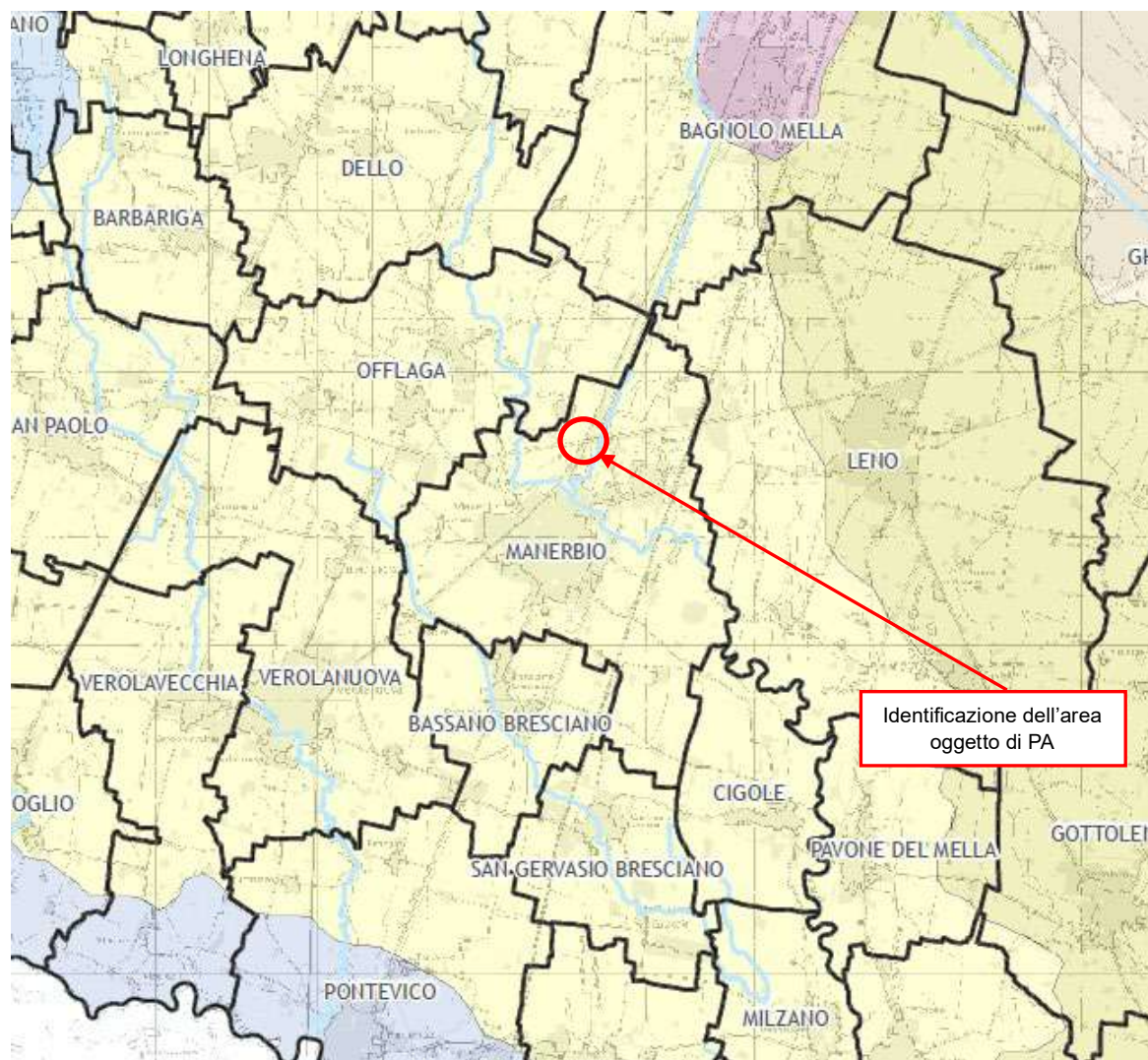
Il PTCP costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale.

Le tavole del PTCP costituiscono dal punto di vista giuridico il riferimento vigente della pianificazione sovraordinata. Si rimanda pertanto ai contenuti delle NTA del piano provinciale che regolamentano con prescrizioni, indirizzi, direttive o raccomandazioni, le scelte pianificatorie rispetto ai quattro sistemi territoriali: ambientale, paesistico e dei beni culturali, insediativo e mobilità.

I contenuti di variante al PGT vigente, presupposto per la procedibilità attuativa della proposta di variante, sottendono, secondo un iter procedurale di seguito specificato, la verifica di compatibilità con i contenuti del PTCP.

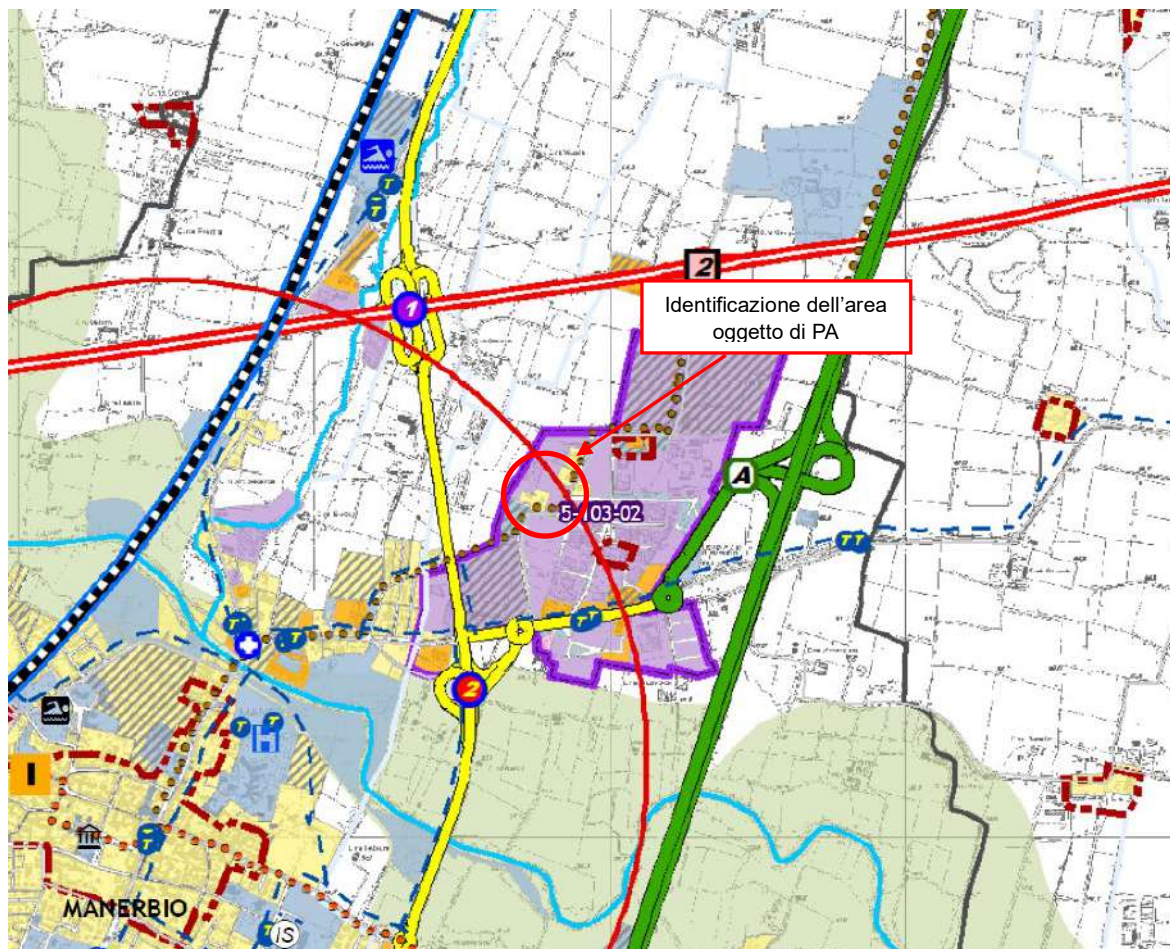
Di seguito si riportano sinteticamente gli elementi che il sub-comparto interessato intercetta rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

UNITÀ DI PAESAGGIO (Tav.2.1 del PTCP)







COMPONENTI INTERCETTATE	DESCRIZIONE
<p>Bassa pianura irrigua tra l'Oglio e il Mella</p>	<p><i>Il paesaggio agricolo e i suoi elementi caratterizzanti (trama degli appezzamenti, filari, siepi e canali irrigui) costituiscono il carattere principale di questa UdP; in essa la trama urbana risulta ancora abbastanza aperta e permette alla matrice agricola di interconnettersi senza interruzioni significative. Il paesaggio agrario così come lo conosciamo oggi è il frutto di secoli d'intervento umano che ha modellato e governato il territorio.</i></p>

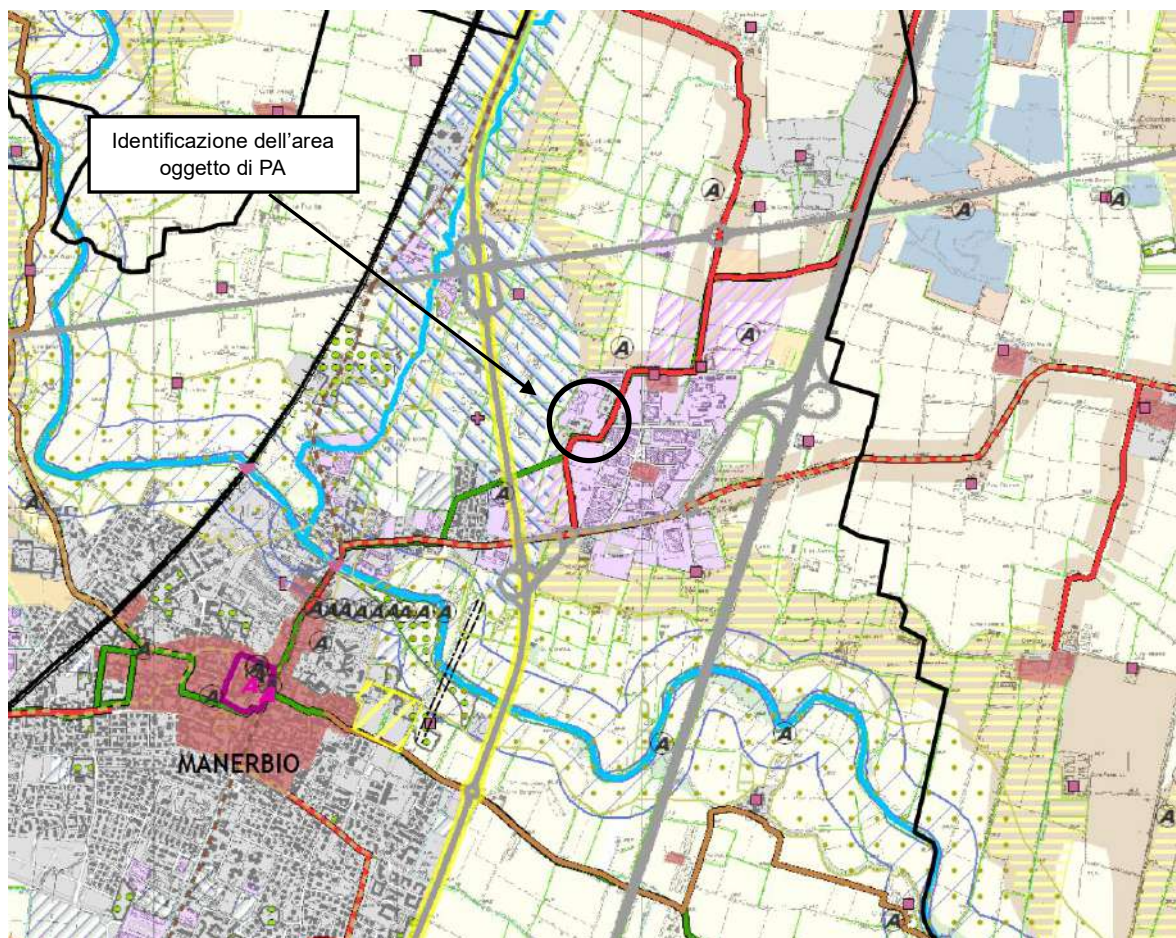
STRUTTURA E MOBILITA' – AMBITI TERRITORIALI (Tav.1.2 del PTCP)



COMPONENTI INTERCETTATE

-  Centri ordinatori
-  Ambiti produttivi – Zona industriale via Lombardia
-  Sistema insediativo - Residenziale
-  Sistema insediativo - Produttivo

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO (Tav.2.2 del PTCP)



COMPONENTI INTERCETTATE



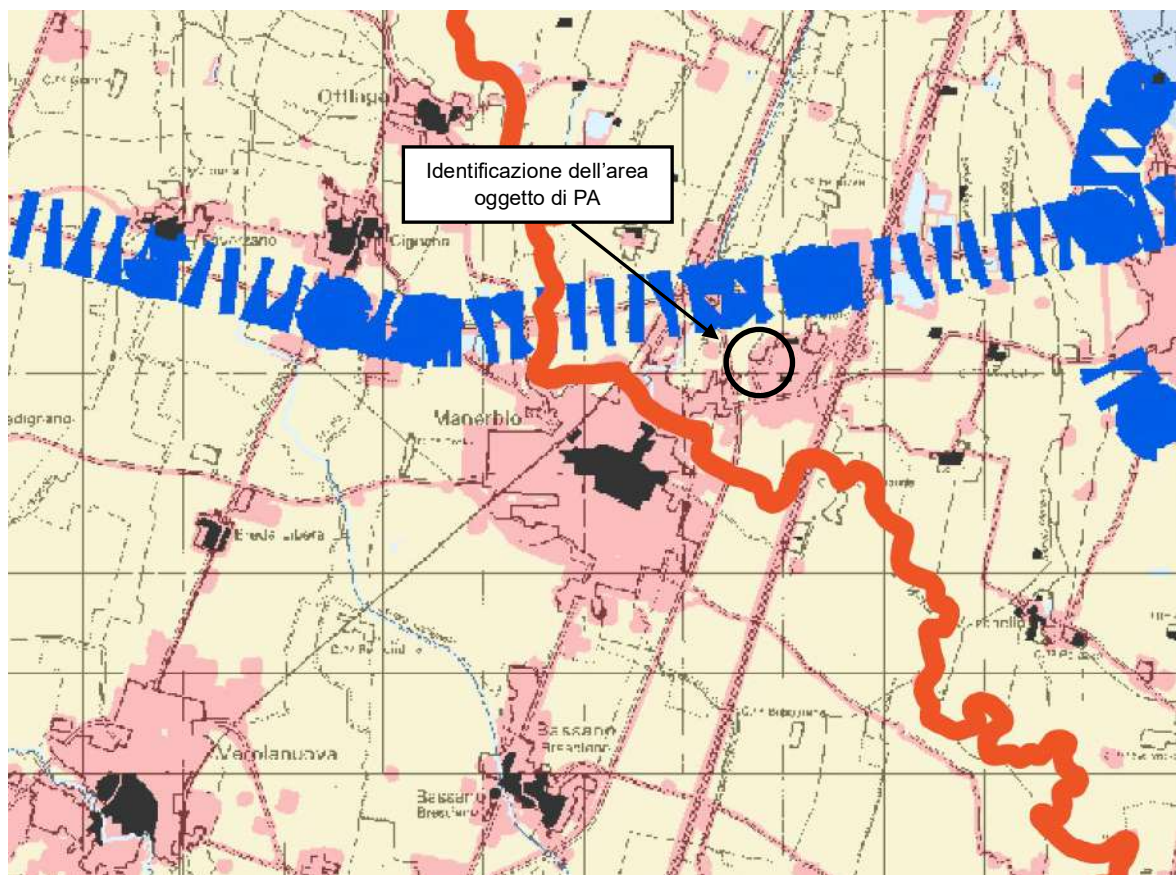
Altre aree edificate - Residenziale



Aree produttive realizzate - Produttivo

FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO (Tav. 2.3 e 2.4 del PTCP)

Areali a rischio di degrado diffuso



COMPONENTI INTERCETTATE

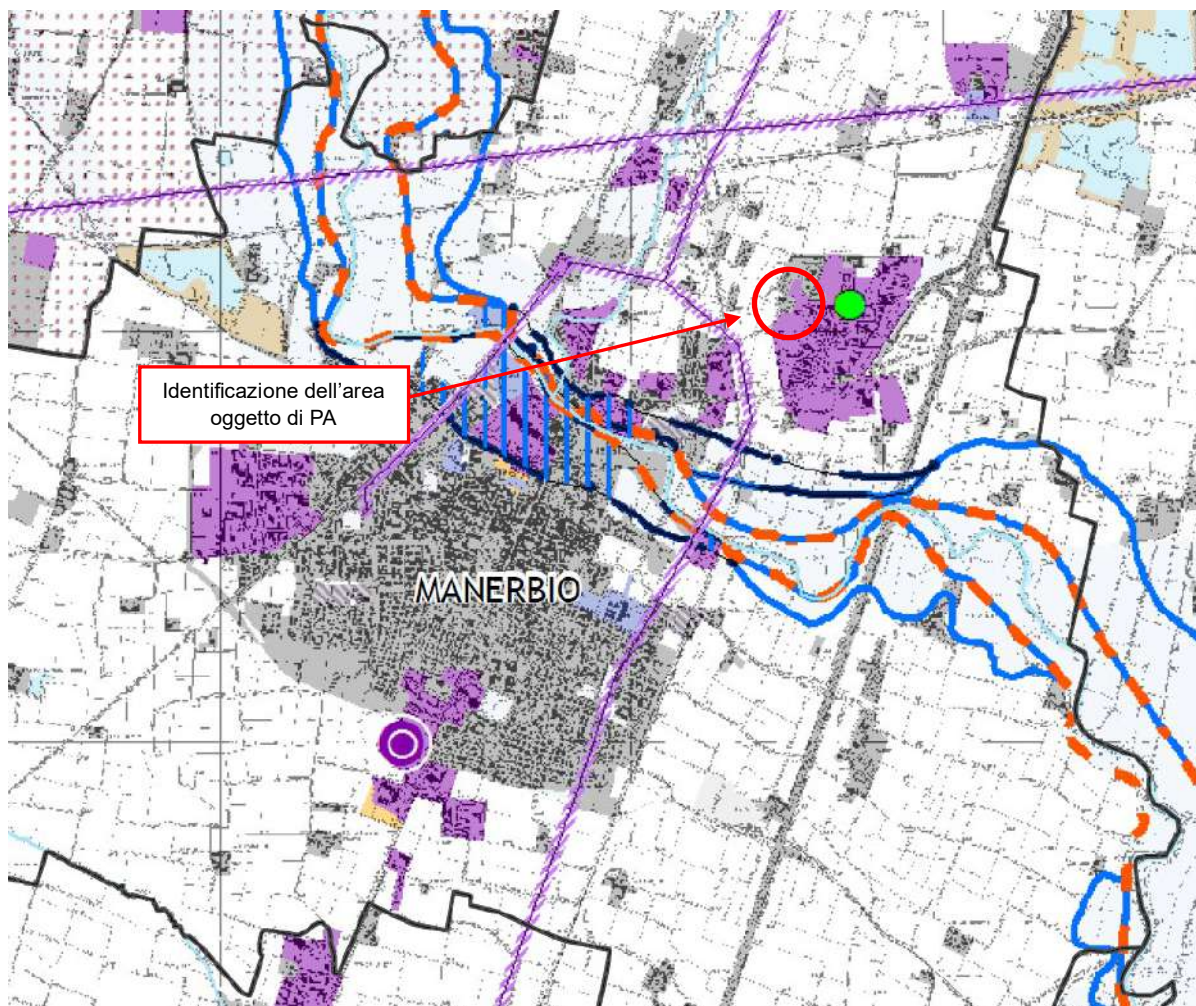


Ambiti interessati da produzione agricola intensiva e monocultura



Dispersione insediativa/Urbanizzazione diffusa

Elementi puntuali degradati e a rischio di degrado



COMPONENTI INTERCETTATE

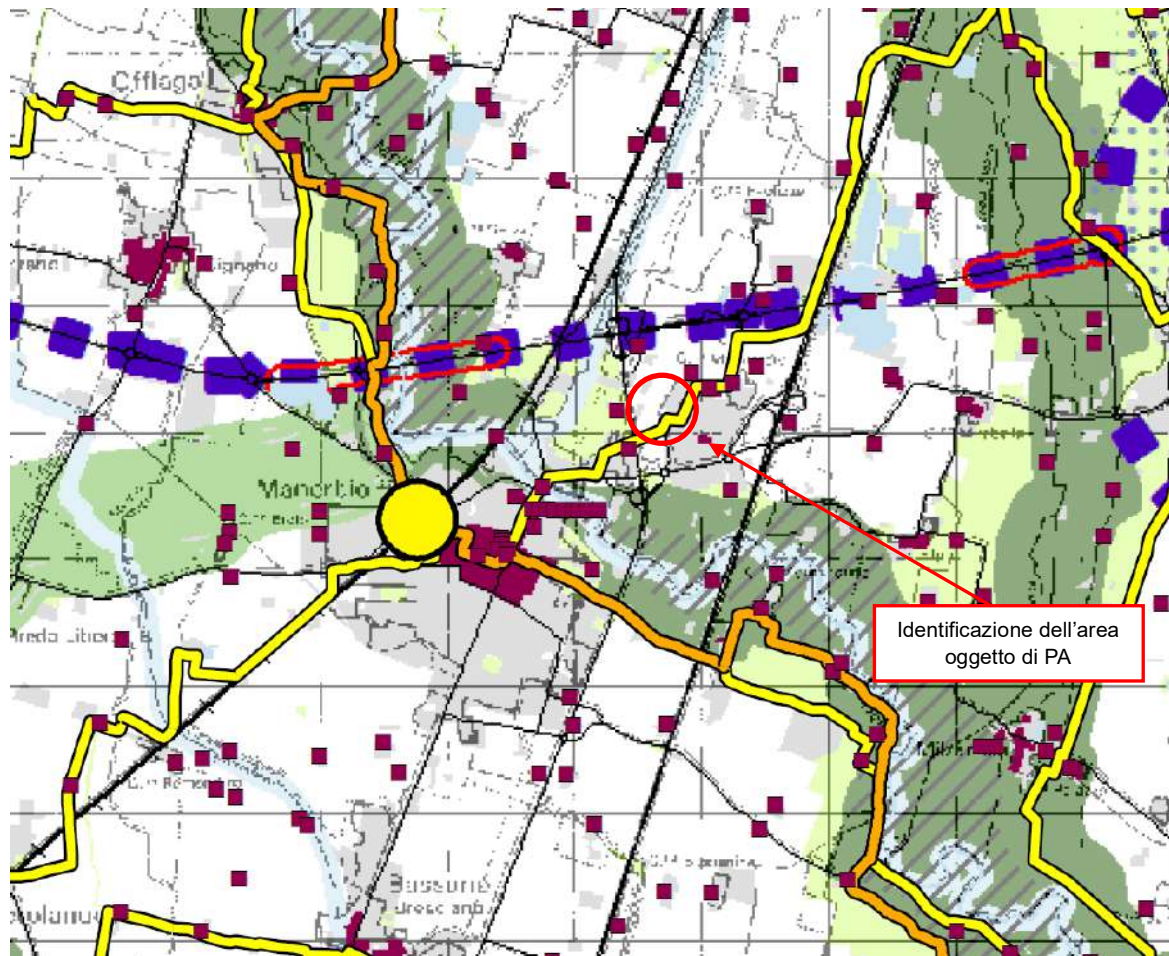


Insedimenti industriali, artigianali, commerciali - Insediativo



Tessuto residenziale rado e uniforme - insediativo

RETE VERDE PAESAGGISTICA (Tav. 2.6 del PTCP)

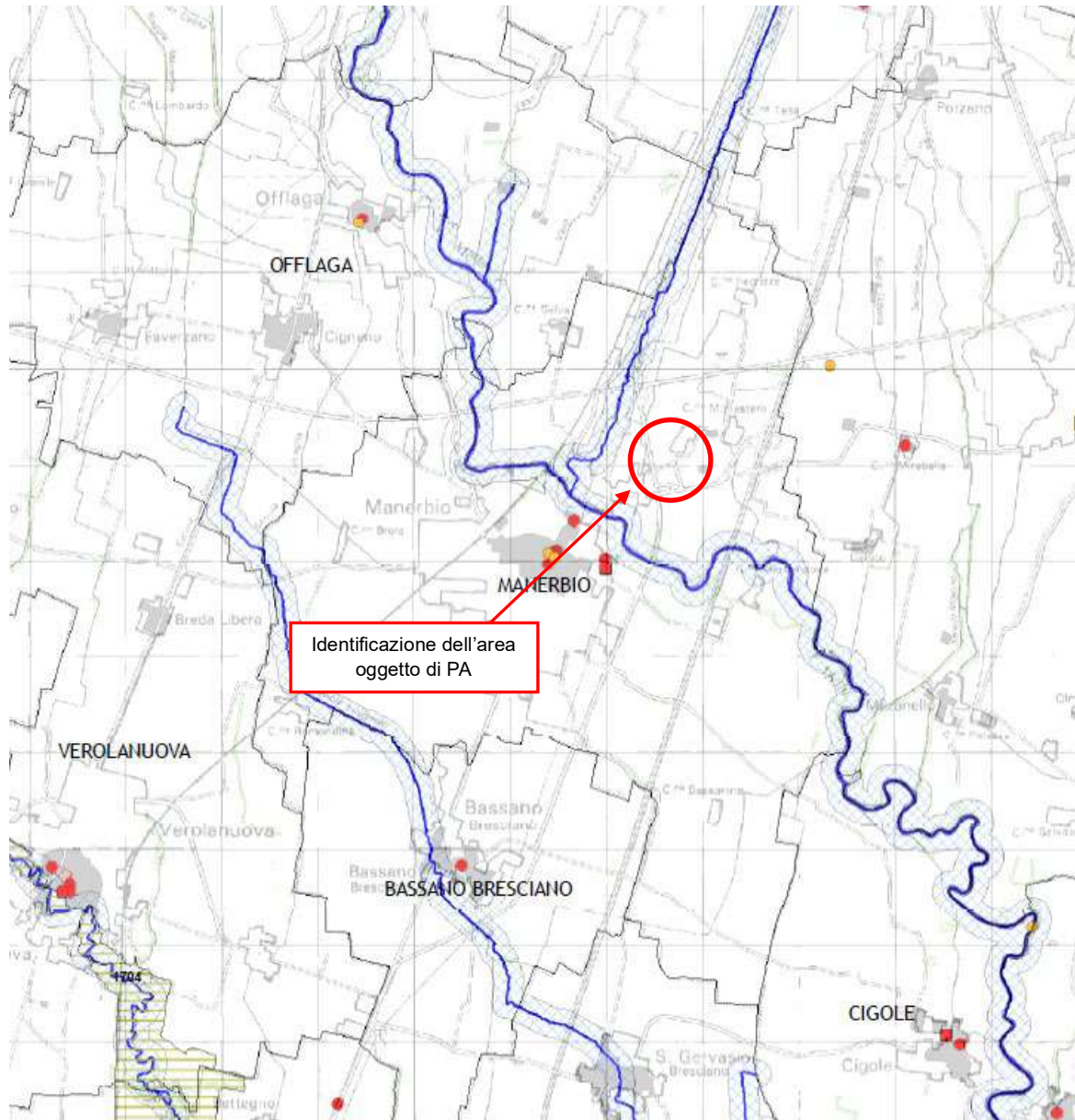


COMPONENTI INTERCETTATE



Insedimenti industriali, artigianali, commerciali - Insediativo

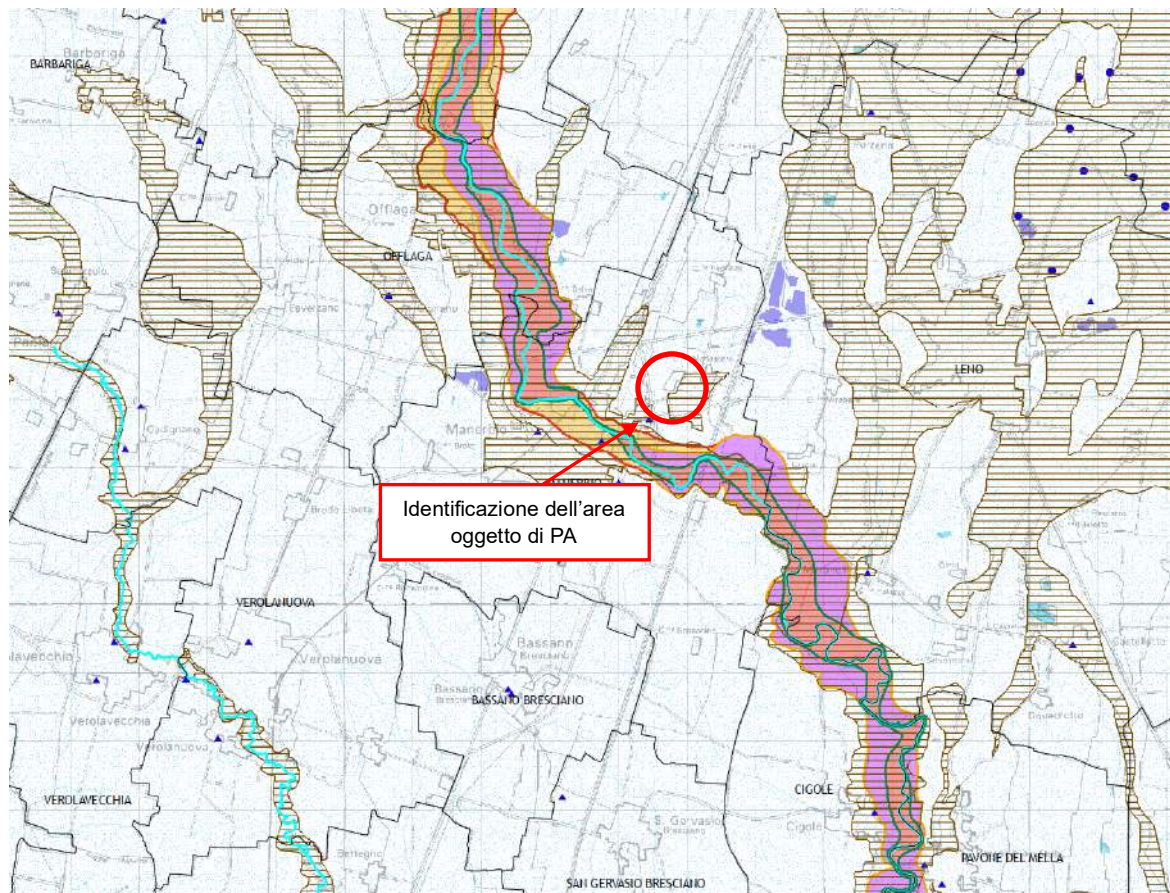
RICOGNIZIONE DELLE TUTELE E DEI BENI PAESAGGISTICI (Tav. 2.7 del PTCP)



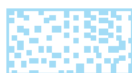
COMPONENTI INTERCETTATE

Nessuna componente intercettata

AMBIENTE E RISCHI (Tav. 3.1 del PTCP)

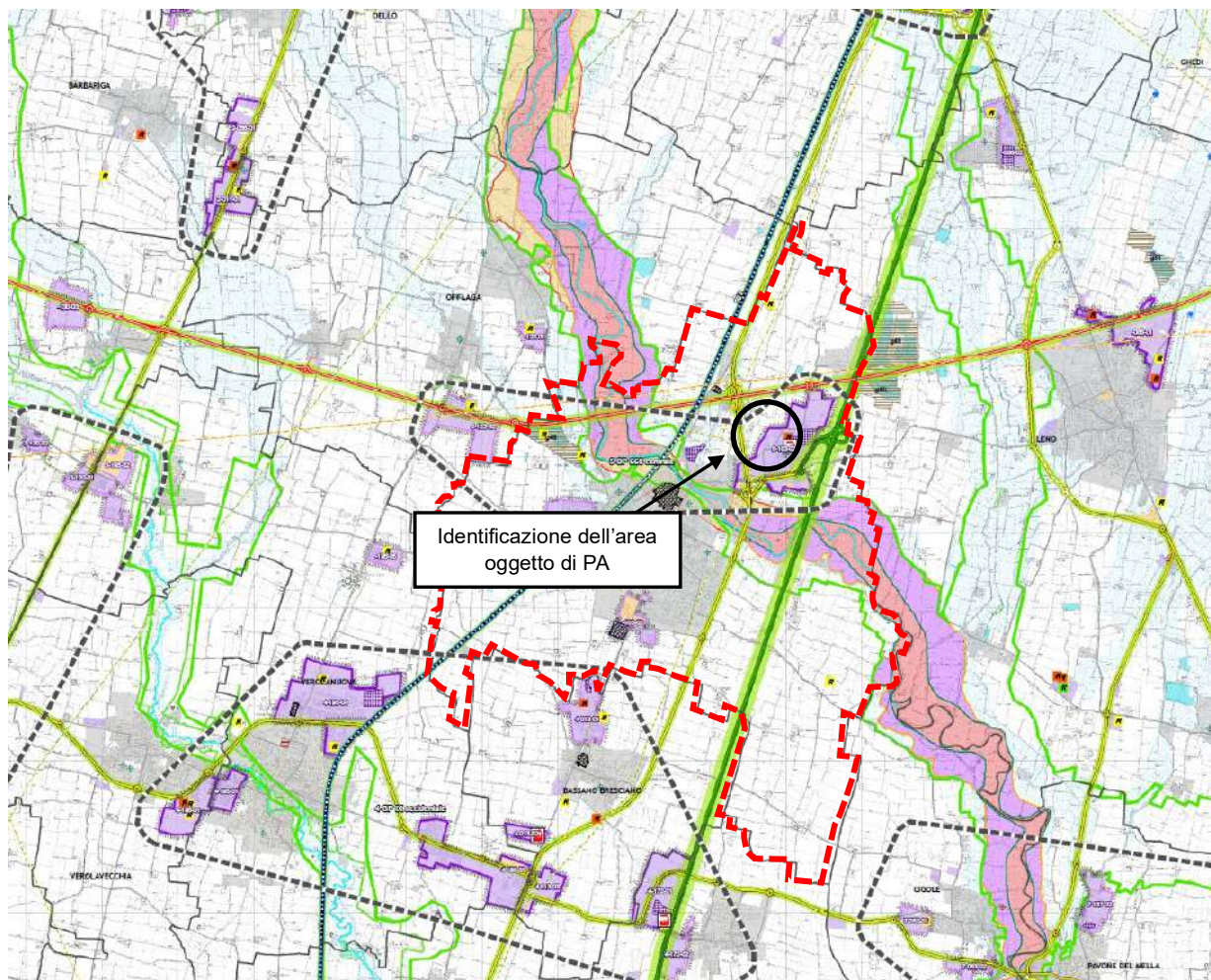


COMPONENTI INTERCETTATE



Area di ricarica potenziale: Gruppo A (M: Moderata)

PRESSIONI E SENSIBILITÀ AMBIENTALI (Tav. 3.3 del PTCP)



COMPONENTI INTERCETTATE



Sistemi produttivi – SP668 centrale



Ambiti produttivi – Zona industriale via Lombardia

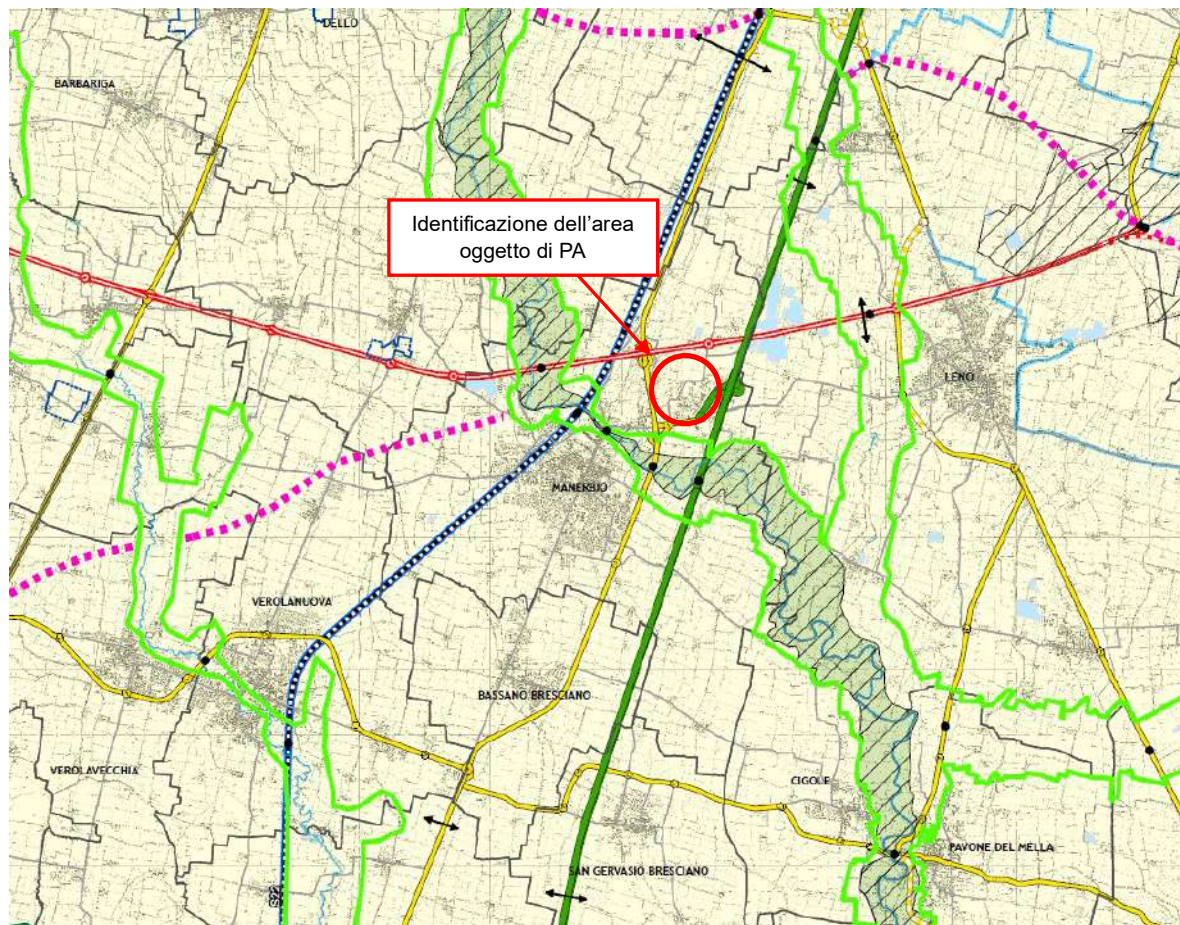


Sistema insediativo - Residenziale



Sistema insediativo - Produttivo

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (Tav. 4 del PTCP)

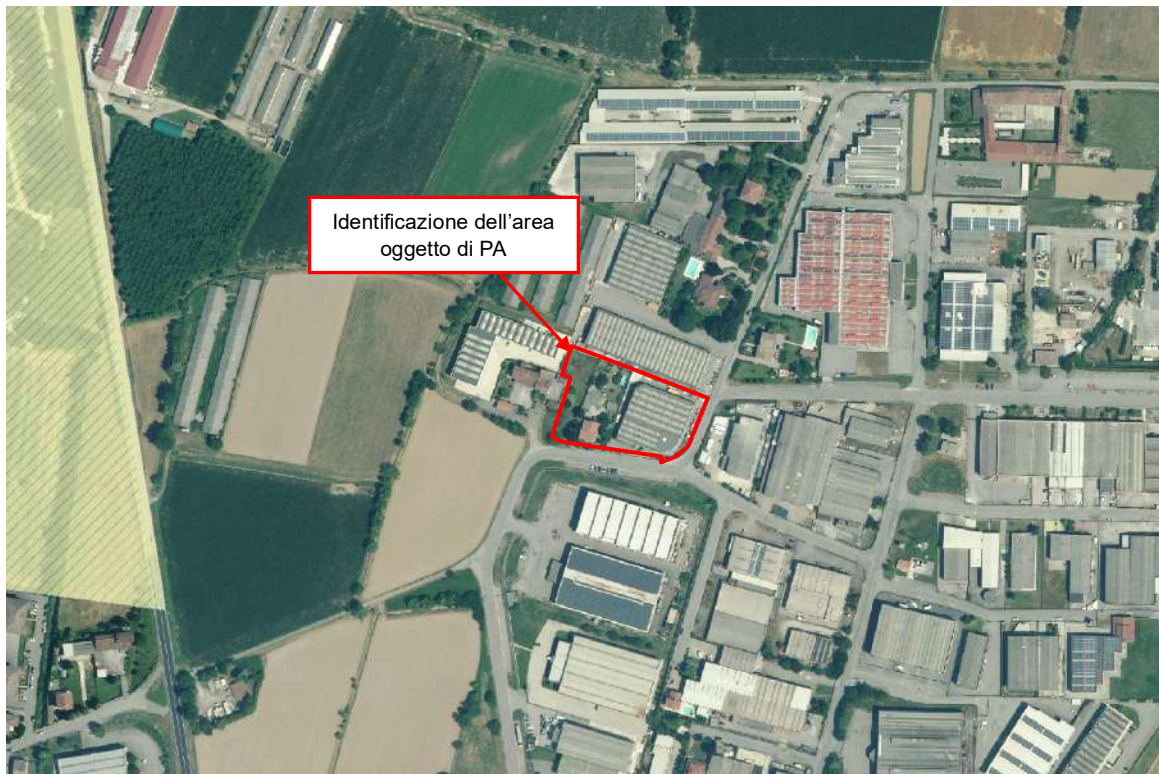


COMPONENTI INTERCETTATE



Aree per la ricostruzione polivalente dell'agrosistema

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (Tav. 5 del PTCP)



COMPONENTI INTERCETTATE

Nessuna componente intercettata

Le analisi mettono in evidenza come la variante proposta non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri degli strumenti di pianificazione preordinata.

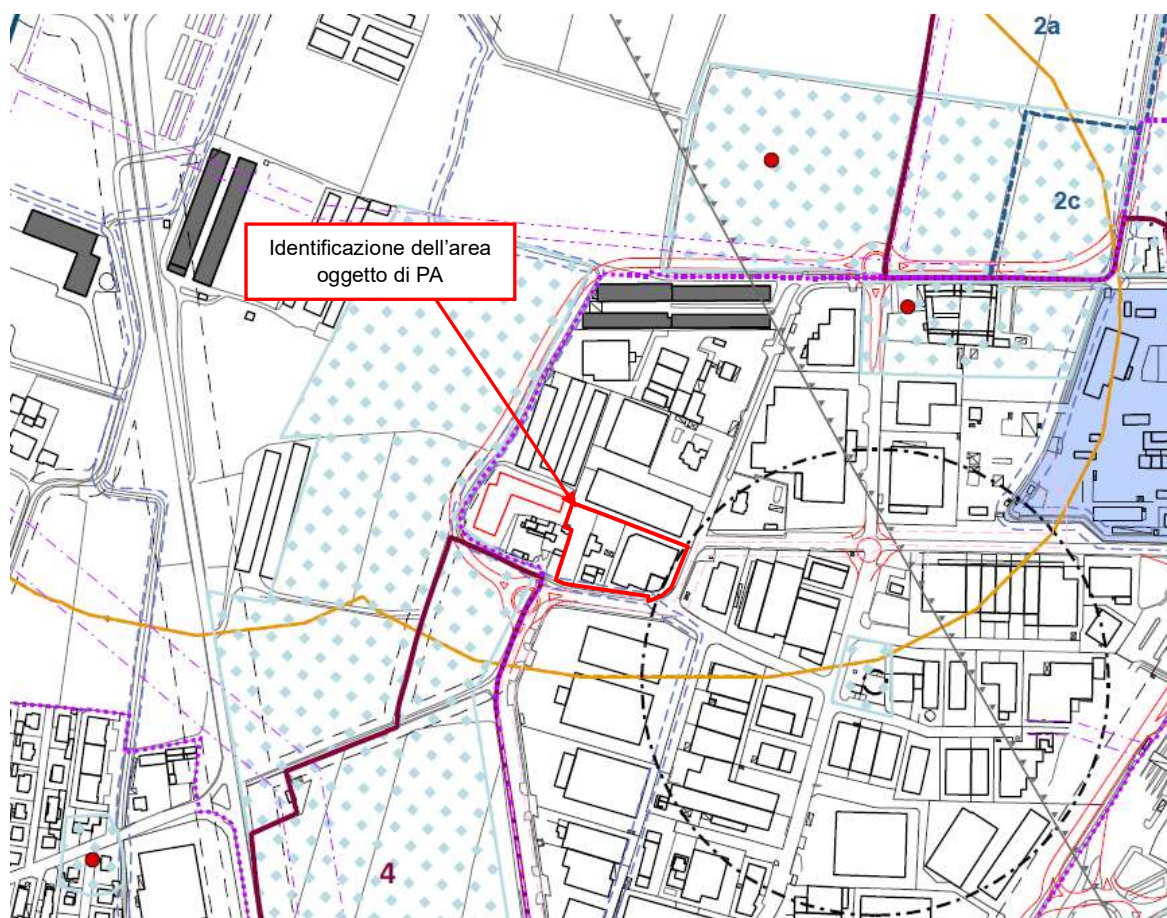
5 COERENZA INTERNA ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

5.1 DISPOSIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Il comune di Manerbio è dotato di strumento urbanistico approvato con DCC n.48 del 18/18/2009 e pubblicato sul BURL in data 23/12/2009 modificato a seguito di alcune Varianti puntuali e generali, ultima in ordine di tempo approvata con DCC n. 49 del 14/11/2023 e pubblicata sul BURL del 17/04/2024.

5.1.1 DOCUMENTO DI PIANO

T02 – Sistema dei vincoli amministrativi



COMPONENTI INTERCETTATE

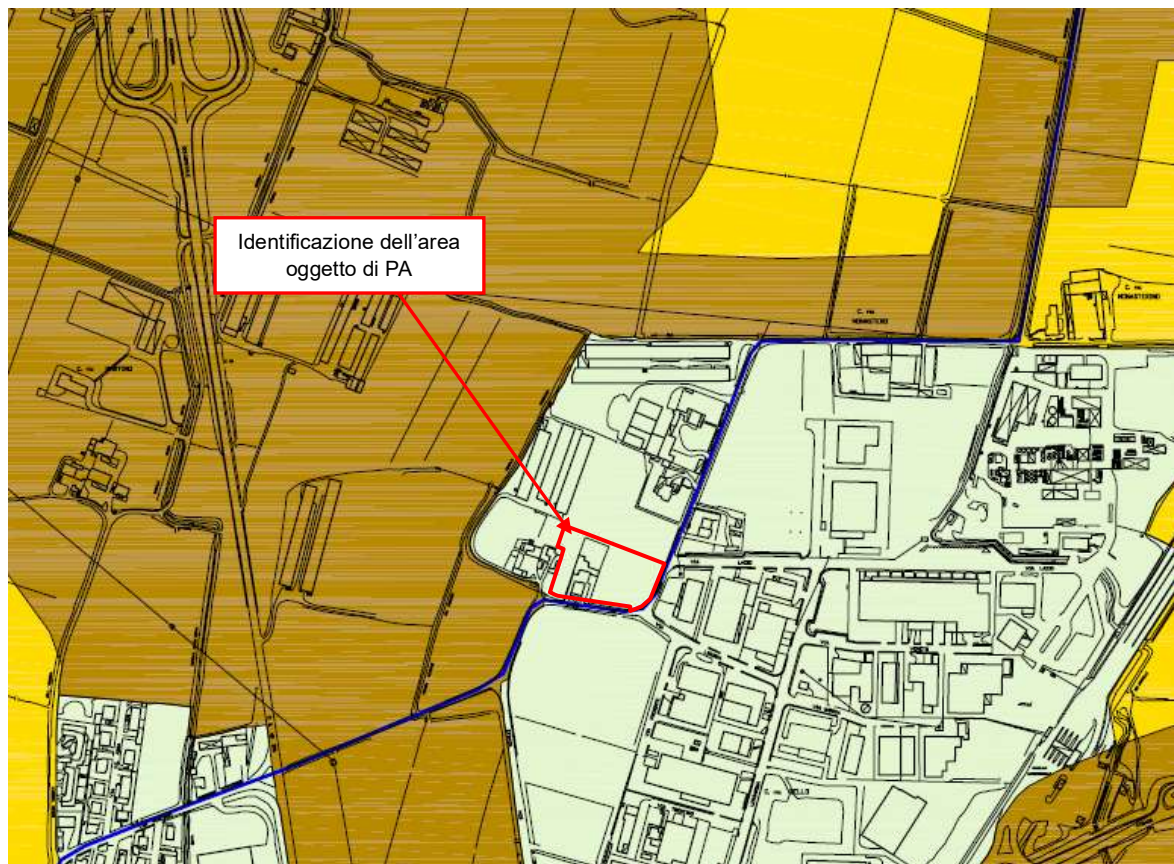


Deroga distanze a 300 metri - Allevamenti

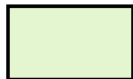


Rispetto captazione acque sorgive

T10 AP – Carta delle classi finali di sensibilità paesistica



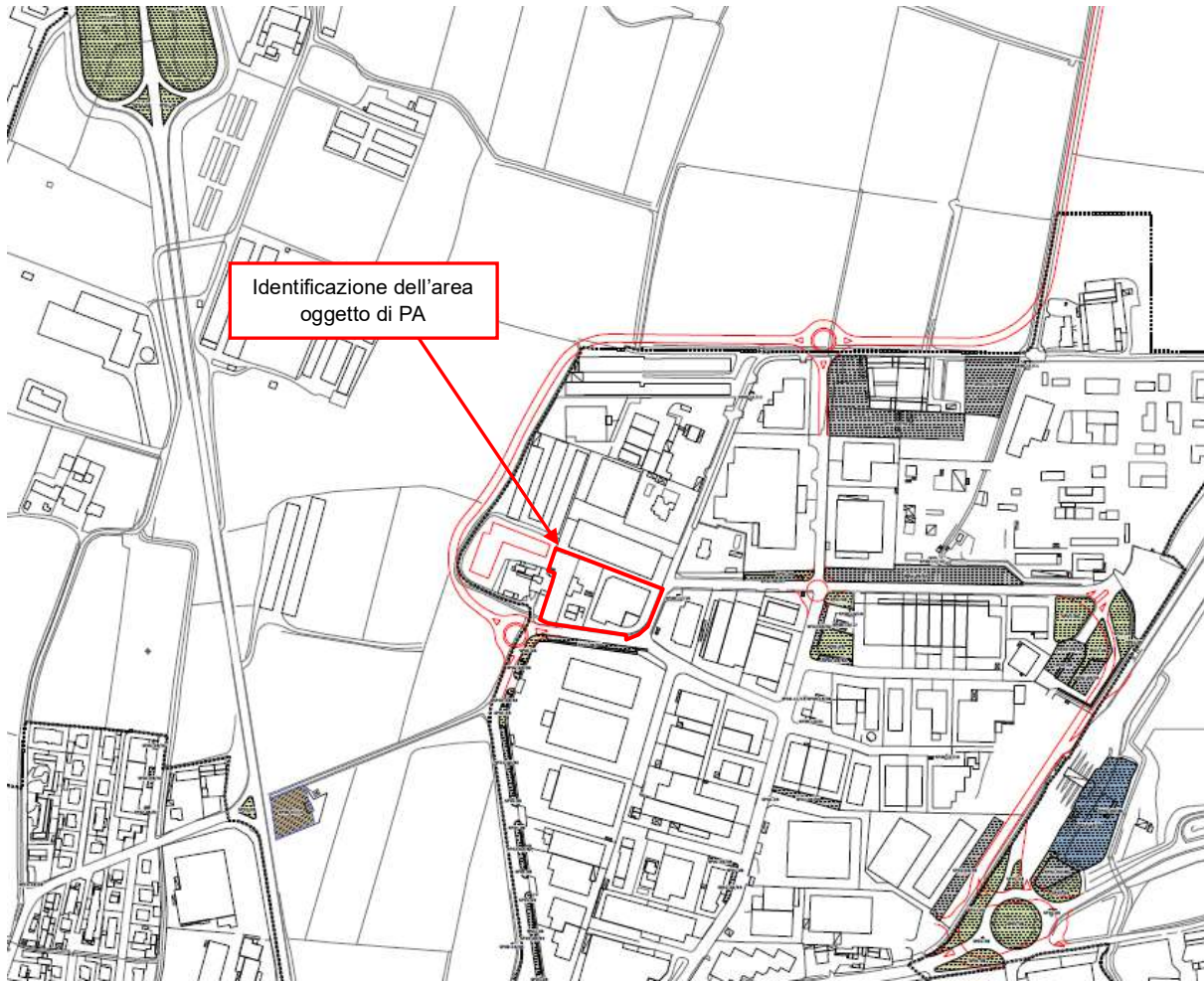
COMPONENTI INTERCETTATE



Classe 1 – Sensibilità paesistica molto bassa

5.1.2 PIANO DEI SERVIZI

T01 PdS – Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico – stato di fatto

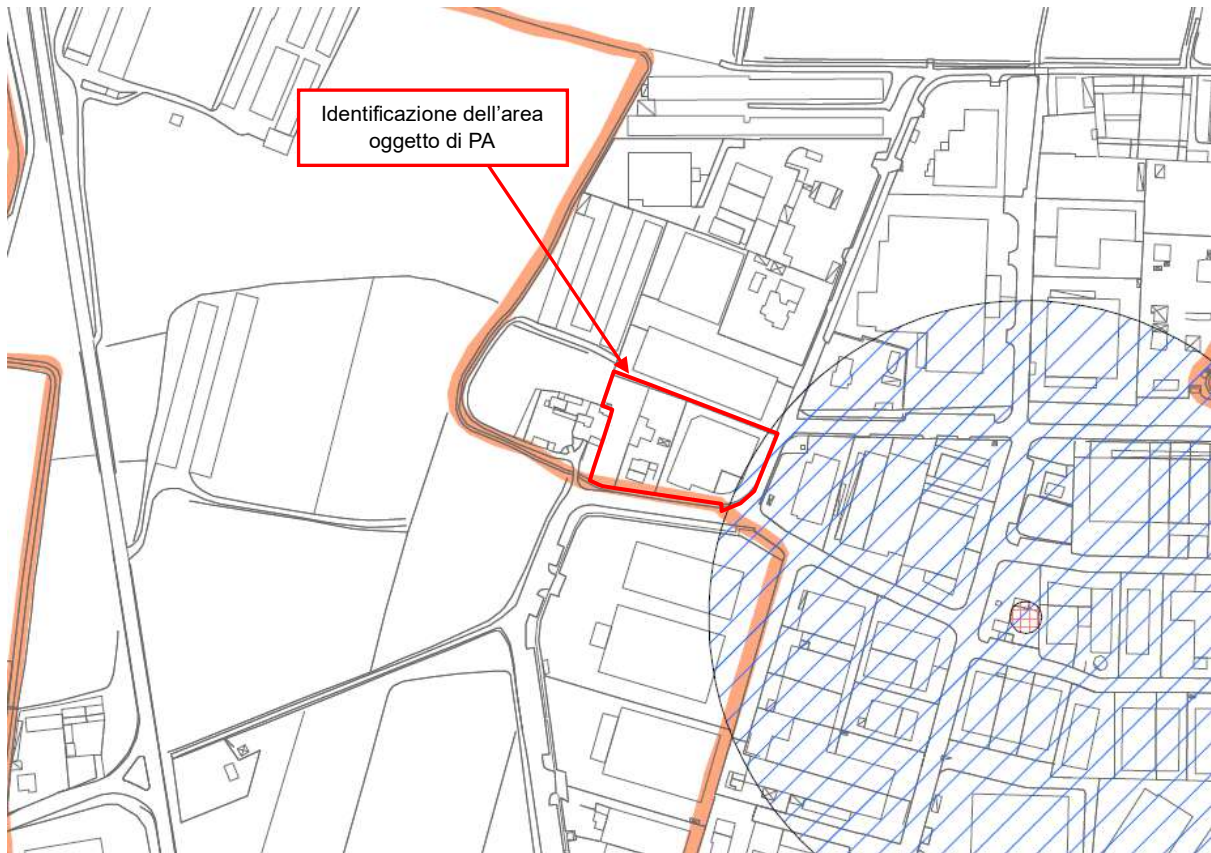


COMPONENTI INTERCETTATE

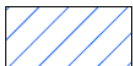
Nessuna componente intercettata

5.1.1 COMPONENTE GEOLOGICA

T04 – Carta dei vincoli



COMPONENTI INTERCETTATE



Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile

T05 – Carta di sintesi

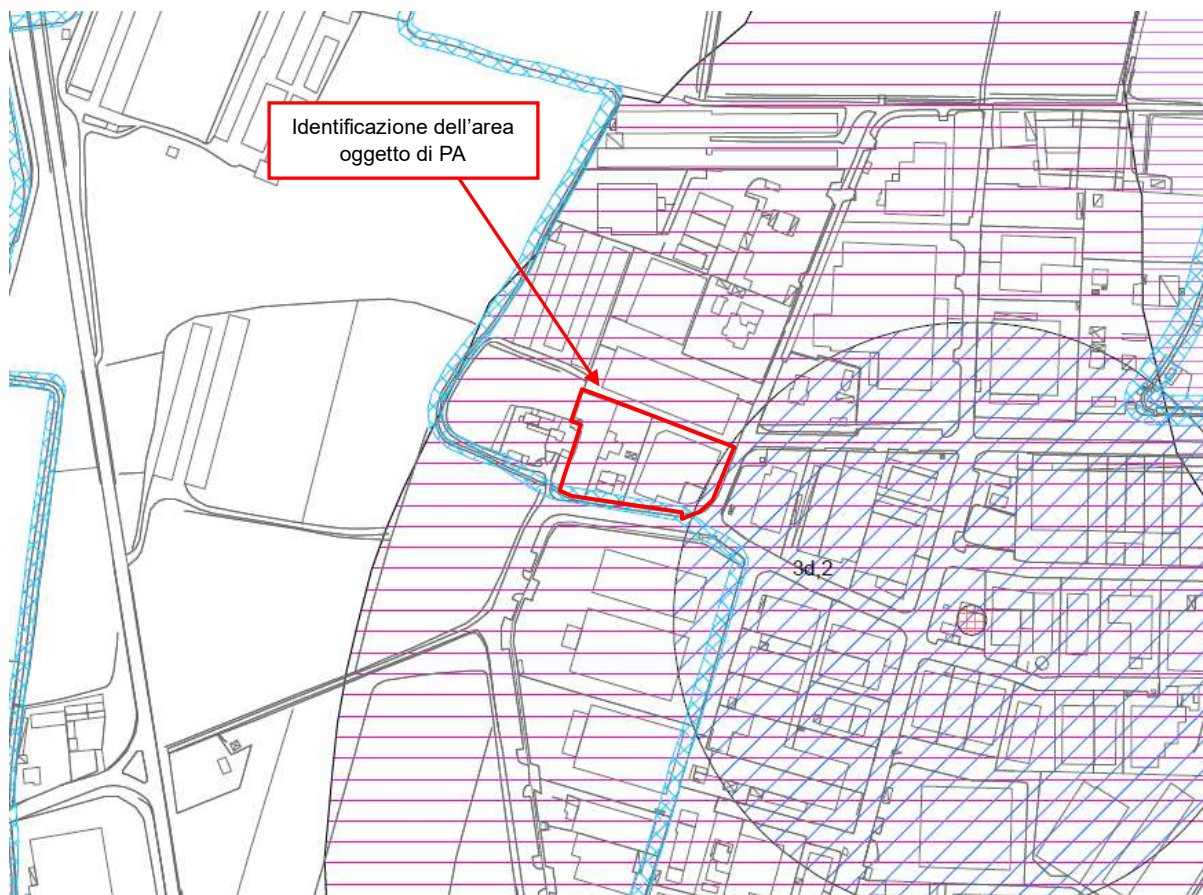


COMPONENTI INTERCETTATE

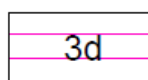


Aree di vulnerabilità delle acque sotterranee

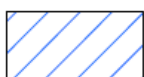
T06 – Carta della fattibilità geologica



COMPONENTI INTERCETTATE



Classe 3d – fattibilità con consistenti limitazioni



Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile



Fascia di rispetto per corpi idrici del reticolo idrico minore

Le analisi mettono in evidenza come la variante proposta non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri degli strumenti di pianificazione comunale.

6 ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALL'ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

6.1 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI

La valutazione previsionale degli impatti indotti dall'attuazione delle azioni intrinseche alla proposta di variante sul sistema ambientale individuato dall'ambito di influenza territoriale è stata condotta sulla base della redazione di una matrice di valutazione.

Tale matrice contiene le informazioni utili a caratterizzare gli impatti e consente di valutarli sulla base di una serie di criteri omogenei, oggettivi e replicabili.

I criteri utilizzati per la caratterizzazione degli impatti sono:

- **Entità (magnitudo):** indica l'intensità dell'impatto sulla componente ambientale considerata;
- **Frequenza:** indica il numero di volte che l'azione può generare impatti sulla componente ambientale;
- **Reversibilità:** indica la possibilità di ripristinare la componente ambientale compromessa;
- **Incidenza su aree critiche:** indica se l'azione interferisce con aree sensibili, vulnerabili o dall'alto valore paesaggistico / ambientale;
- **Probabilità:** indica la possibilità che l'azione generi l'impatto sulla componente ambientale considerata;
- **Scala spaziale:** misura l'estensione spaziale dell'impatto, ossia fino a che distanza dalla sorgente è possibile riscontrare effetti attribuibili all'azione;
- **Scala temporale:** indica la durata degli effetti sull'ambiente attribuibili all'azione.

Ad ogni criterio sono stati attribuiti dei valori che consentono di calibrare la valutazione, ad ogni valore è stato associato un punteggio. La somma dei punteggi dei vari criteri, riferita all'impatto dell'attuazione delle opere su ogni specifica componente ambientale, ha consentito di valutare l'incidenza sulle singole componenti caratterizzanti l'ambito di influenza territoriale.

L'attribuzione dei punteggi si basa su quanto contenuto nelle relazioni specialistiche che hanno indagato lo stato attuale dell'ambiente in relazione alle varie componenti ambientali individuate.

Per ogni impatto è stata anche valutata l'incidenza delle opere di mitigazione e compensazione proposte. A questa voce è stato assegnato un valore negativo che contribuisce a ridurre il punteggio totale dell'impatto ottenuto dalla sommatoria dei valori attribuiti agli indicatori precedenti.

La struttura della matrice proposta per la valutazione degli impatti è la seguente:

CRITERIO	VALORE	PUNTEGGIO
ENTITÀ (MAGNITUDO)	Impatto trascurabile	1
	Impatto dannoso	2
	Impatto molto dannoso	3
FREQUENZA	Raro	1
	Frequente	2
	Molto frequente	3
REVERSIBILITÀ	Reversibile	1
	Non reversibile	2
INCIDENZA SU AREE CRITICHE	No	1
	Sì	2
PROBABILITÀ	Bassa	1
	Media	2
	Alta	3
SCALA SPAZIALE	Limitata	1
	Media	2
	Ampia	3
SCALA TEMPORALE	Modesta	1
	Duratura	2
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Bassa compensazione	-1
	Media compensazione	-2
	Alta compensazione	-3

Il punteggio massimo attribuibile ad un singolo impatto è quindi 17 mentre il minimo è 4. Sulla base di questo intervallo è stata calibrata la classificazione finale che consente di effettuare la valutazione.

Classe	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV
Legenda	Trascurabile	Basso	Medio	Alto
Punteggio	4-7	8-10	11-14	15-17

La matrice consente di stimare l'impatto previsionale degli interventi sulla base delle valutazioni condotte negli studi specialistici. Partendo dagli impatti individuati sono state definite le opportune opere di mitigazione e compensazione.

La valutazione è stata pertanto redatta andando a valutare per ogni possibile impatto associato alle singole componenti ambientali, la stima degli effetti attesi e del contributo mitigativo delle opere di compensazione previste.

La struttura della valutazione sarà quindi suddivisa inizialmente in relazione alla componente, successivamente per ogni componente saranno evidenziati i probabili impatti collegati all'attuazione delle opere e che possono portare ad un cambiamento della condizione dello stato dell'ambiente attuale. Per ogni impatto sarà compilata la matrice di valutazione andando ad attribuire i punteggi agli indicatori in relazione alle caratteristiche dell'impatto indotto sulla specifica componente ambientale dall'attuazione delle opere.

6.2 IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

L'individuazione dell'ambito di influenza territoriale si è basata sulla disamina delle azioni collegate alla realizzazione e al perseguimento degli obiettivi del progetto di ampliamento aziendale, in particolare, sono stati considerati i principali fattori che possono causare esternalità negative in relazione alle componenti ambientali, la loro dispersione sul territorio, nonché i recettori presenti.

La valutazione degli impatti è stata svolta tenendo conto degli effetti, indotti sull'ambiente dall'ampliamento dell'attività produttiva, afferenti alle seguenti sfere:

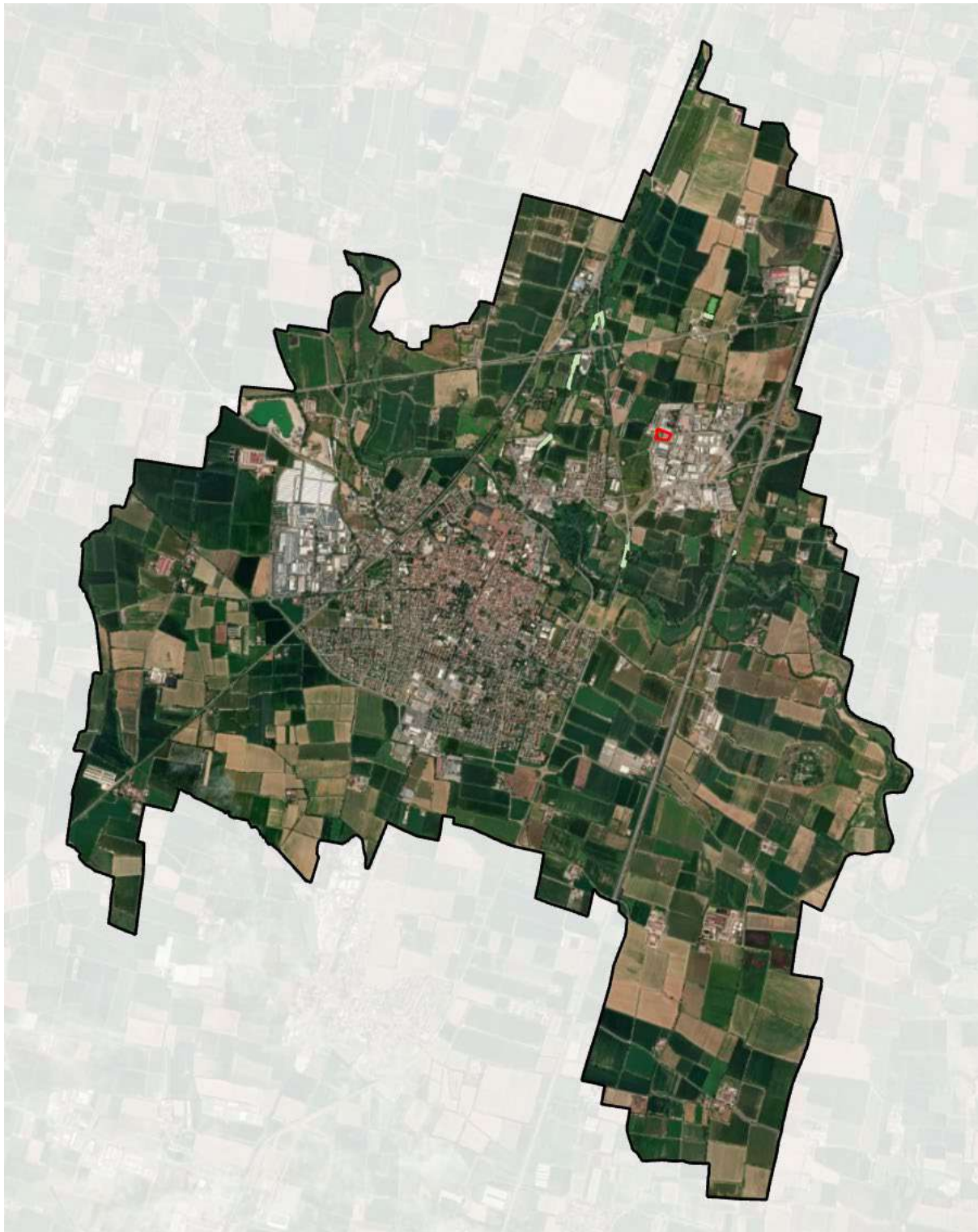
- **Aria;**
- **Acqua;**
- **Suolo;**
- **Rumore;**
- **Rifiuti;**
- **Beni Paesaggistici;**
- **Energia;**
- **Traffico;**

Questi argomenti verranno trattati esaurientemente nei capitoli successivi in cui verrà definito lo stato attuale dell'ambiente (baseline) e la stima preliminare degli impatti sulle singole componenti ambientali. In questo capitolo la trattazione è limitata alla definizione dell'ambito di influenza territoriale della procedura di Piano Attuativo in variante.

Per determinare lo stato attuale delle componenti ambientali caratterizzanti l'ambito di influenza territoriale nonché gli impatti previsionali si è fatto riferimento agli elaborati afferenti alle componenti specialistiche facenti parte della documentazione della presente procedura.

Per ciascuna delle componenti, oltre alla caratterizzazione su scala comunale, saranno realizzati due buffer da 1000 e 500 metri, utili ad individuare sia le componenti direttamente intercettate sia quelle intersecate in modo indiretto.

AREA OGGETTO DI VARIANTE AL PGT – LOCALIZZAZIONE SU SCALA COMUNALE



☒ perimetro_P.A.



AREA DI INFLUENZA A 1000 M

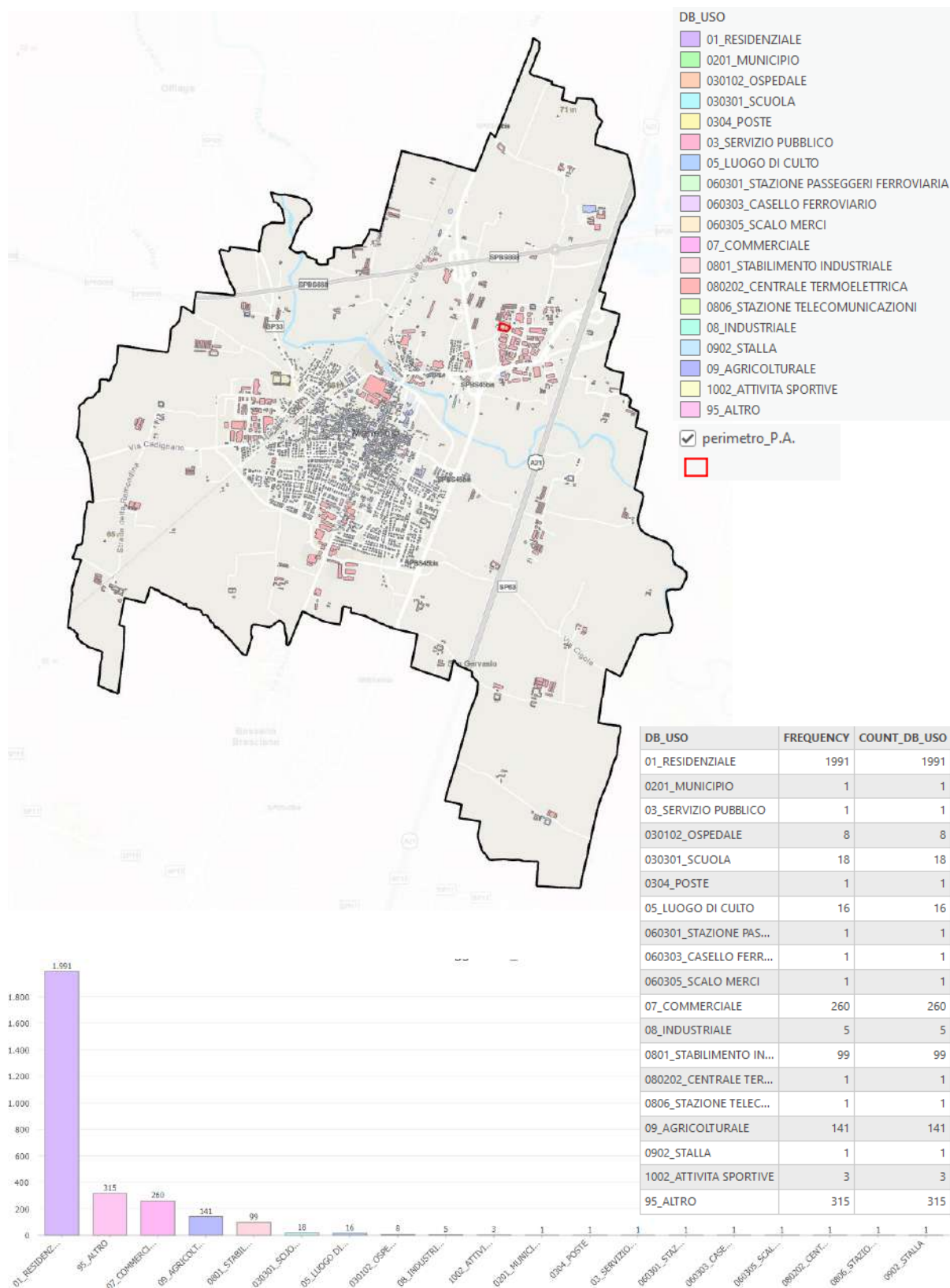


AREA DI INFLUENZA A 500 M

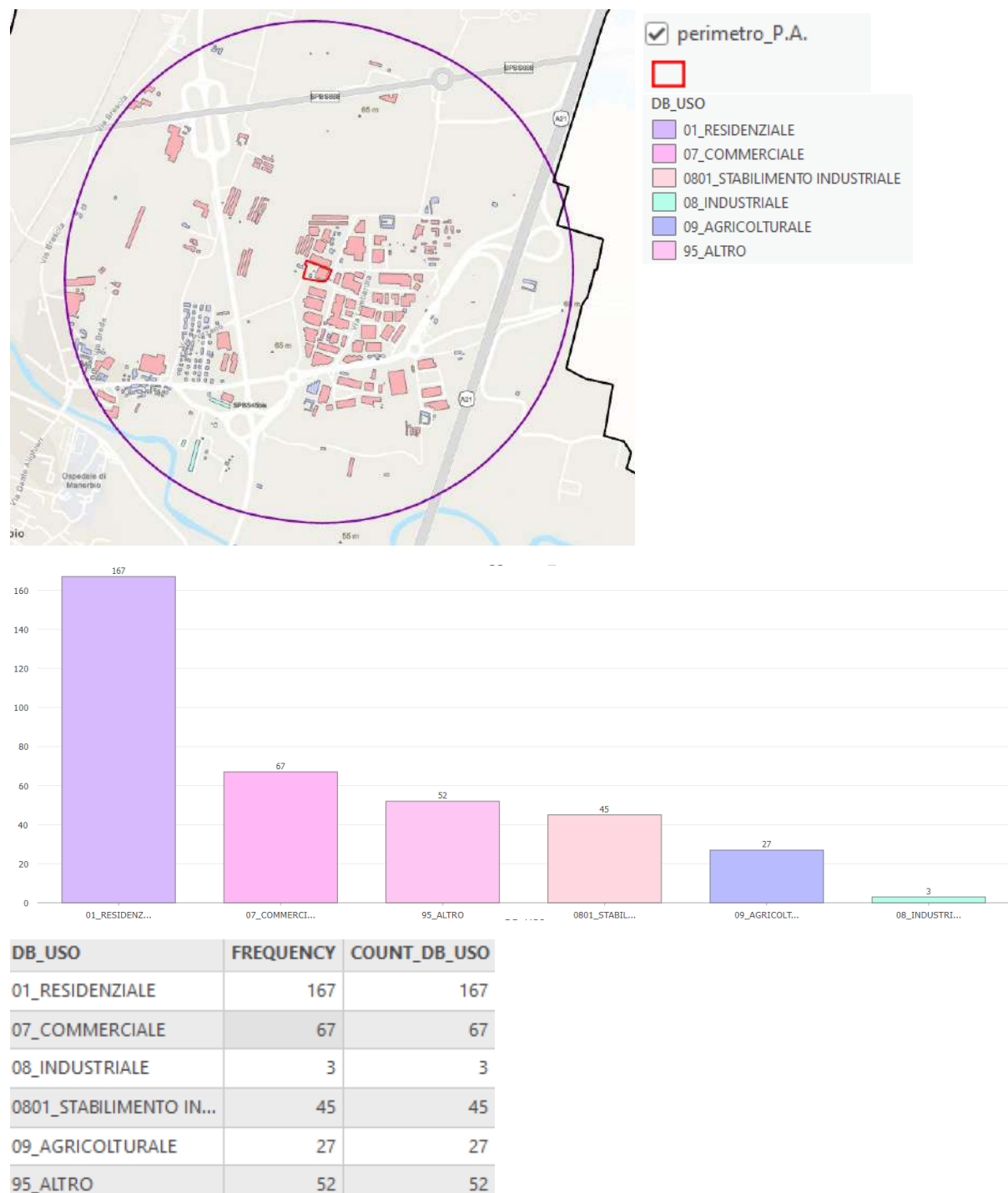


6.2.1 Individuazione dei ricettori

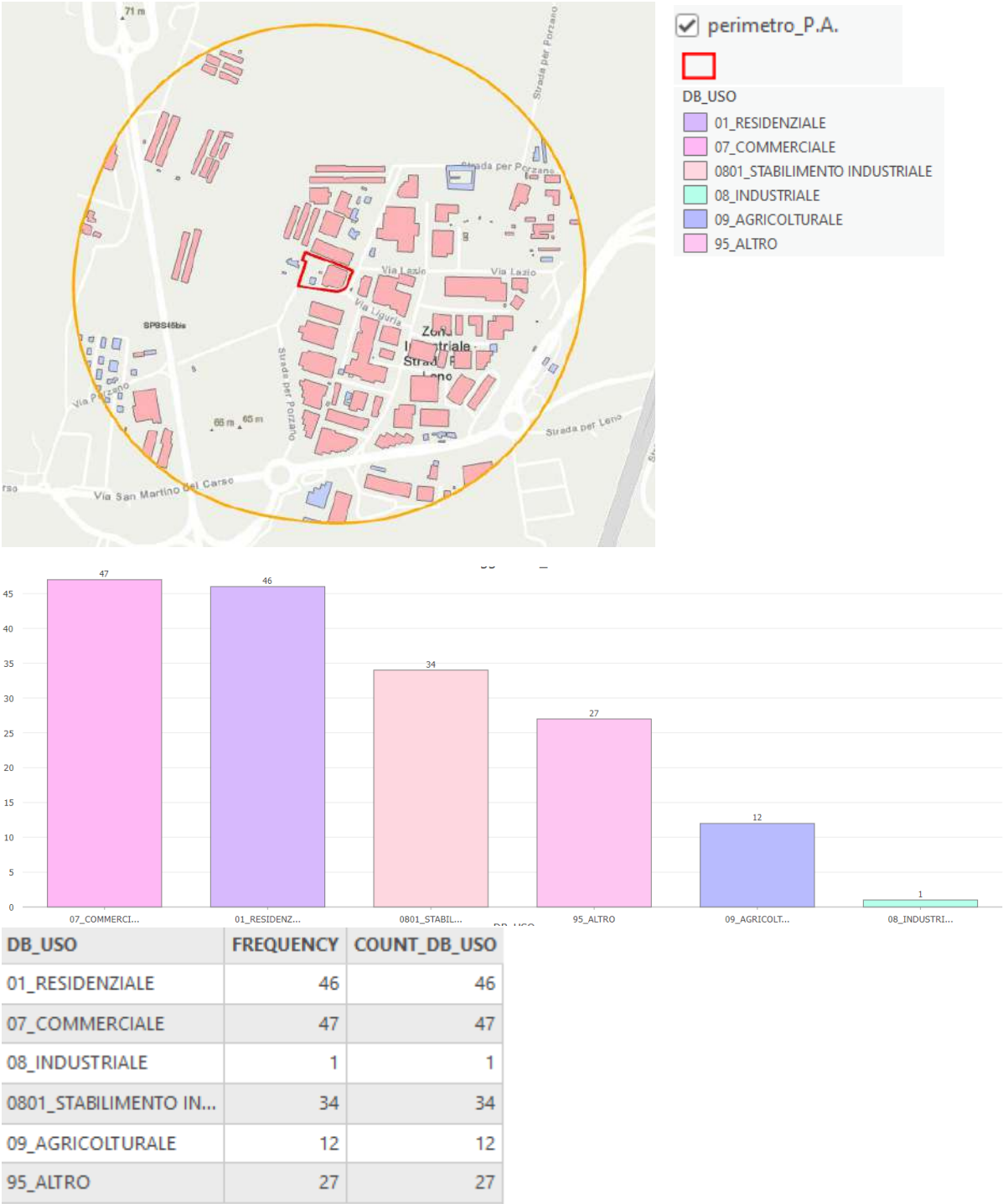
CARATTERIZZAZIONE DEL PARCO EDILIZIO COMUNALE



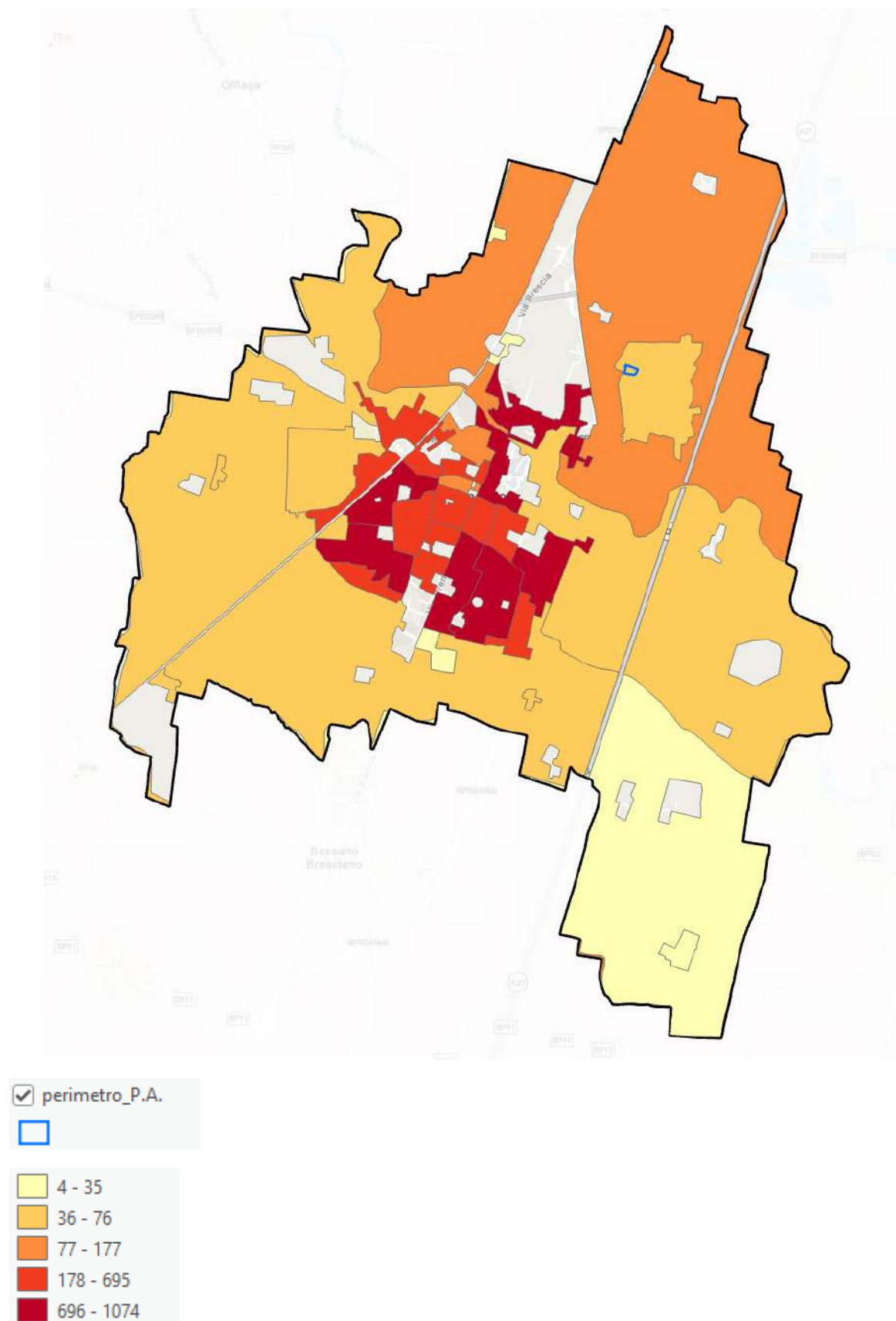
CARATTERIZZAZIONE DEL PARCO EDILIZIO ENTRO 1000 M



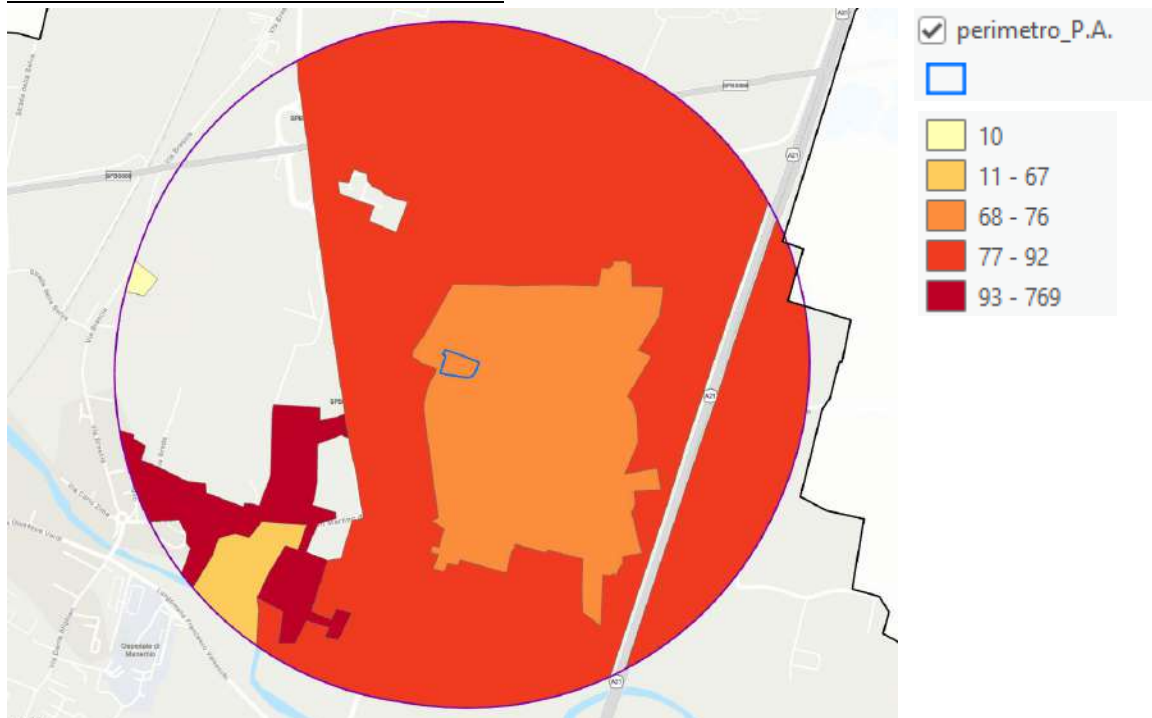
CARATTERIZZAZIONE DEL PARCO EDILIZIO ENTRO 500 M



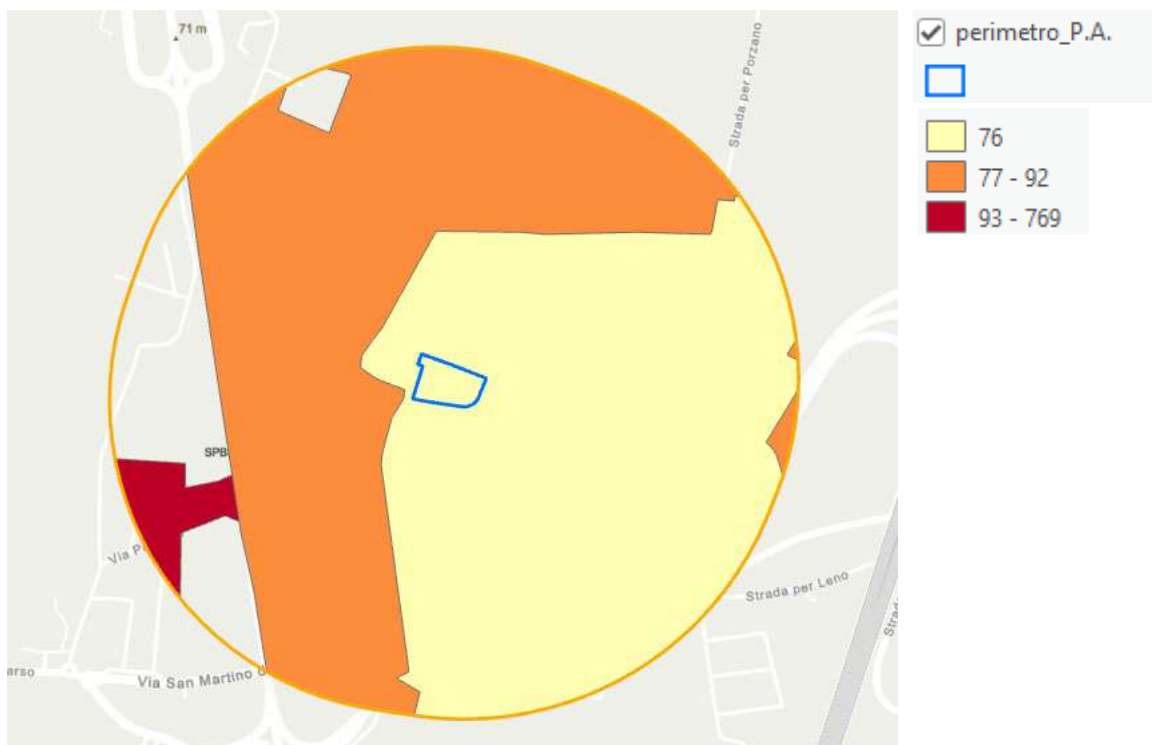
CARATTERIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT 2021) SU SCALA COMUNALE



POPOLAZIONE RESIDENTE ENTRO 1000 M

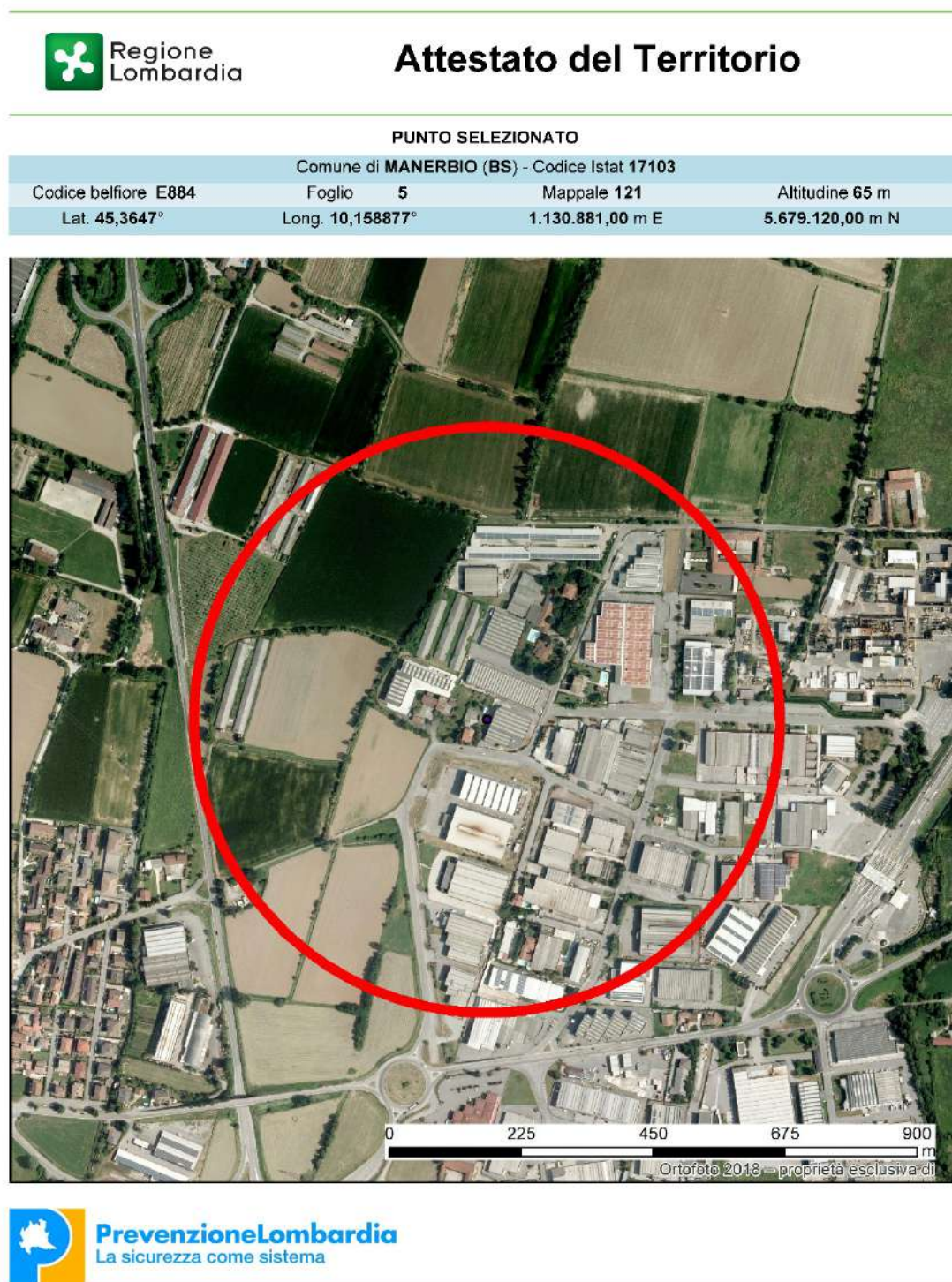


POPOLAZIONE RESIDENTE ENTRO 500 M



6.3 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI FATTORI DI RISCHIO

La prima caratterizzazione delle componenti è stata realizzata utilizzando lo strumento “Attestato del territorio, fornito dal geoportale di Regione Lombardia.





Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
1	Fulmini anno	1,07 Km ²	Regione Lombardia	Numero di eventi (o impatti) per km ² all'anno; in Lombardia varia da 0,2 a 8,4
2	Vento - velocità media annua a quota 25 m	2,56 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 1,2 a 6,3 m/s
3	Vento - velocità media annua a quota 50 m	3,08 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 1,7 a 6,7 m/s
4	Vento - velocità media annua a quota 75 m	3,40 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 2,1 a 6,9 m/s
5	Vento - velocità media annua a quota 100 m	3,68 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 2,3 a 7,1 m/s
6	Inquinante - Totale gas serra (espresso come CO ² equivalente)	170,92 kt/anno	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera	In Lombardia varia da -27 a 4.815 Kt/anno
7	Inquinante - Polveri con diametro <= 10 micron (PM10)	36,94 t/anno	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera	In Lombardia varia da 0,1 a 877 t/anno
8	Inquinante - Polveri totali	47,66 t/anno	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera	In Lombardia varia da 0,17 a 991 t/anno
9	Precipitazioni di durata di 1 ora con tempo di ritorno di 5 anni	34 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 17 a 40 mm
10	Precipitazioni di durata di 1 ora con tempo di ritorno di 100 anni	62 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 36 a 72 mm
11	Precipitazioni di durata di 24 ore con tempo di ritorno di 5 anni	81 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 72 a 145 mm
12	Precipitazioni di durata di 24 ore con tempo di ritorno di 100 anni	145 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 131 a 270 mm



Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
13	Precipitazioni medie annue	840 mm/anno	Regione Lombardia - Carta delle precipitazioni medie annue del territorio lombardo	In Lombardia varia da 644 (Mortara, PV) a 2.326 mm/anno (Cittiglio fraz. Vararo, VA)
14	Precipitazioni minime annue	473 mm/anno	Regione Lombardia - Carta delle precipitazioni minime annue del territorio lombardo	In Lombardia varia da 205 (Viadana, MN) a 1.538 mm/anno (Cittiglio fraz. Vararo, VA)
15	Precipitazioni massime annue	1.237 mm/anno	Regione Lombardia - Carta delle precipitazioni massime annue del territorio lombardo	In Lombardia varia da 877 (Mortara, PV) a 4.135 mm/anno (Valmorta, BG)
16	Zona per la qualità dell'aria	B	Regione Lombardia - DGR. 2605/11 in conformità ai criteri fissati dal Dlgs. 155/10	Aree omogenee per la valutazione della qualità dell'aria in regione Lombardia
17	Velocità max del vento	25,00 m/s	D.M. 17 gennaio 2018 (Norme Tecniche per le Costruzioni)	La velocità di riferimento V_b è il valore caratteristico della velocità del vento a 10 m dal suolo su un terreno di categoria di esposizione II, mediata su 10 minuti e riferita ad un periodo di ritorno di 50 anni
18	Classificazione acustica comunale - piani acustici	5	Regione Lombardia	Classe acustica in base al D.P.C.M. 14/11/97
23	Bacini idrografici	Oglio	Autorità di Bacino del Fiume Po	Bacini idrografici del fiume Po
24	Sottobacini idrografici	Mella	Autorità di Bacino del Fiume Po	Bacini idrografici del fiume Po a livello dei sottobacini
25	Sottosottobacini idrografici	Mella a sud di Brescia	Autorità di Bacino del Fiume Po	Bacini idrografici del fiume Po a livello dei sottosottobacini
31	Carico max neve	1,50 KN/m ²	D.M. 17 gennaio 2018 (Norme Tecniche per le Costruzioni)	Valori associati ad un periodo di ritorno pari a 50 anni. Il valore espresso in KN/m ² è equivalente all'altezza in metri. In Lombardia varia da 1 a 9,7



Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
32	Problematica geologica	Area caratterizzata da grado di vulnerabilità della falda sotterranea alto situata sul livello fondamentale della pianura, comprese le depressioni di cava	Regione Lombardia	Fattore/i di pericolosità/vulnerabilità geologica, idrogeologica, idraulica, geotecnica che ha condotto all'attribuzione della classe di fattibilità geologica
33	Classe fattibilità geologica del PGT (Piano di Governo del Territorio)	classe 3	Regione Lombardia	Classe 1 - senza particolari limitazioni Classe 2 - con modeste limitazioni Classe 3 - con consistenti limitazioni Classe 4 - con gravi limitazioni
49	Dati da interferometria radar PST	15	Regione Lombardia - PST-A	Numero di punti presenti nella cella 100x100 metri
50	Dati da interferometria radar PST	0	Regione Lombardia - PST-A	Numero di punti presenti nella cella di 100x100 metri con velocità di spostamento <-3 o >3 mm/anno
72	Pendenza	0,45 gradi	Regione Lombardia	Pendenza in gradi derivata dal modello digitale del terreno del territorio regionale a cella 20x20m
73	Esposizione	Piano	Regione Lombardia	Orientamento, rispetto ai punti cardinali, dei versanti con pendenza superiore a 5° derivato dal modello digitale del terreno del territorio regionale a cella 5x5m ricampionato a 20x20m.
84	Uso del suolo DUSAF 5	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	Regione Lombardia - Banca Dati DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali	Classificazione effettuata principalmente attraverso la fotointerpretazione delle aerofotogrammetrie AGEA 2015
84	Uso del suolo DUSAF 5	Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	Regione Lombardia - Banca Dati DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali	Classificazione effettuata principalmente attraverso la fotointerpretazione delle aerofotogrammetrie AGEA 2015



Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
85	Uso del suolo storico (1954)	Seminativi semplici	Regione Lombardia - Banca Dati DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali	Classificazione effettuata attraverso la fotointerpretazione delle immagini del volo aereo GAI (1954 - 1955) a seguito della loro scansione ed ortorettifica
87	Geologia	ghiaie, sabbie - Fluvioglaciale e Fluviale Wurm	Regione Lombardia - Carta geologica alla scala 1:250.000	Principali litologie (rocce e terreni) e nome della formazione geologica presenti nel territorio
90	Programma di tutela e uso delle acque	ALTO	Regione Lombardia - Piano di Tutela e Uso delle Acque	Grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi lombardi
91	Accelerazione sismica	0,131731 g	Zonizzazione sismica OPCM 3519/06	Accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni. In Lombardia varia da 0,037 a 0,163 g
92	Zona sismica	3	Zonizzazione sismica ai sensi della OPCM 3519/06 (D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129)	Zona 1 - $ag > 0,25$ possono verificarsi fortissimi terremoti Zona 2 - $0,15 < ag < 0,25$ possono verificarsi forti terremoti Zona 3 - $0,05 < ag < 0,15$ possono verificarsi forti terremoti ma rari Zona 4 - $ag < 0,05$ i terremoti sono rari
93	Pericolosità sismica locale	amplificazioni litologiche e geometriche	Regione Lombardia - Servizio di mappa Studi Geologici Comunali	D.g.r. 9/2616 del 15/12/2011 - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
94	Concentrazione radon	53,00 Bq/m³	Regione Lombardia - ARPA Lombardia	Concentrazione media annua di radon indoor. In Lombardia varia da 33 a 289 Bq/m³
95	Indice di pericolosità idrogeologica PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di pericolosità idrogeologica rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 10
96	Indice di rischio idrogeologico PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio idrogeologico rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50



Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
97	Indice di rischio idrogeologico PRIM 1x1 Km	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio idrogeologico rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
98	Indice di rischio sismico su base comunale PRIM	1,81	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio sismico rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a 4,5
99	Indice di rischio incendi boschivi PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio incendi boschivi rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 40
100	Indice di rischio incidenti stradali PRIM 1x1 Km	1,16	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio incidenti stradali rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
101	Indice di rischio industriale PRIM 20x20 m	47,09	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio industriale rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
102	Indice di rischio integrato PRIM 20x20 m	8,90	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio integrato. In Lombardia varia da 0 a > 10
103	Indice di rischio integrato PRIM 1x1 Km	2,37	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio integrato. In Lombardia varia da 0 a > 10
104	Rischio dominante PRIM 20x20 m	Rischio industriale	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Tipologia del rischio dominante nell'ambito di quelli individuati dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi
105	Ranking comunale Rischio Integrato PRIM	383	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Posizione del comune su base regionale rispetto al valore dell'indice di Rischio Integrato PRIM (1° pos. Milano, 1530° pos. Valeggio - PV)



Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
106	Zona omogenea allerta idro-meteo	Alta pianura orientale	Regione Lombardia - D.g.r. n. X/4599 del 17/12/2015	Zone omogenee di allerta per il rischio Idro-Meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte) - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"
107	Zona omogenea allerta neve	Bassa pianura bresciana-cremonese	Regione Lombardia - D.g.r. n. X/4599 del 17/12/2015	Zone omogenee di allerta per il rischio neve - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"
109	Zona omogenea allerta incendi boschivi	Pianura Orientale	Regione Lombardia - D.g.r. n. X/4599 del 17/12/2015	Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"
110	Piano di Emergenza Comunale	presente	Regione Lombardia	Presenza o assenza del Piano di Emergenza Comunale

ELEMENTI DI PERICOLO E OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELL'INTORNO DI 500 m

Indagini geognostiche dirette o indirette



Regione
Lombardia

Attestato del Territorio

NOTE IMPORTANTI

L' **ATTESTATO DEL TERRITORIO** è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia (<https://sicurezza.servizi.it/>) che consente di interrogare, su un punto definito dall'utente, una serie di dati che inquadrano il territorio nei suoi aspetti legati all'atmosfera (vento, precipitazioni, fulmini), al suolo (quota, pendenza, numero del mappale catastale, uso del suolo, altezza max neve, dissesti, classe di fattibilità geologica, pericolosità sismica locale) e al sottosuolo (accelerazione sismica, geologia, radon).

Il servizio permette inoltre di visualizzare gli indici di rischio elaborati nell'ambito del **PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi**, che consentono di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su quel territorio.

Di seguito si riportano alcune precisazioni riguardanti i contenuti delle diverse sezioni del documento.

DESCRIZIONE DELLE FONTI

La sezione riporta le informazioni e gli eventuali riferimenti bibliografici e/o legislativi di tutti i dati utilizzati per costruire l'Attestato del Territorio. Alcune voci possono non essere presenti nelle tabelle riferite al punto selezionato.

DATI CATASTALI

I dati cartografici provengono dall'Agenzia delle Entrate, la qualità della cartografia non risulta uniforme su tutto il territorio lombardo, in particolare, nella fascia pedemontana sono presenti zone con "mappe a perimetro aperto", non sempre perfettamente sovrapponibili alle altre fonti cartografiche.

COORDINATE

Le **coordinate geografiche** sono strumenti che servono a identificare univocamente la posizione di un punto sulla superficie terrestre. Esse sono la latitudine, la longitudine e l'altitudine. Le latitudini e le longitudini sono grandezze angolari e come tali sono misurate in gradi.

Le coordinate UTM (Universal Transverse of Mercator o **proiezione universale trasversa di Mercatore**) sono riportate secondo il sistema di riferimento 32NWGS84.

WGS84 (sigla di World Geodetic System 1984) è un sistema di coordinate geografiche geodetico, mondiale, basato su un ellissoide di riferimento elaborato nel 1984. Esso costituisce un modello matematico della Terra da un punto di vista geometrico, geodetico e gravitazionale.

SEZIONI REPORT

Le differenti colorazioni delle sezioni del report sono concettualmente riferite a dati relativi a:

atmosfera	AZZURRO
suolo	ROSA
sottosuolo	VERDE
PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi	ARANCIONE



Attestato del Territorio

SEZIONE PRIM

La sezione riporta alcuni dei dati relativi alle analisi delle banche dati utilizzate e/o elaborate nell'ambito del **PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi** che Regione Lombardia ha predisposto a partire dal 2006 ed approvato con D.G.R. n. 7243 dell'8 maggio 2008. La metodologia sviluppata, attraverso la produzione di mappe per ognuno dei rischi considerati ed una serie più complessa di mappe multihazard culminanti nella mappa regionale di Rischio Integrato, consente una articolata rappresentazione dei rischi che permette di considerare le diverse esposizioni al rischio e le differenti esigenze di mitigazione dei diversi territori che costituiscono la Lombardia.

I risultati contenuti nel documento PRIM 2007-2010 e degli aggiornamenti apportati nel 2015 sono disponibili sul sito di Regione Lombardia dove è presente l'intera documentazione.

In base alla disponibilità di nuove conoscenze e fonti dati, le relative mappe di rischio vengono costantemente aggiornate. Le mappe e i report su base comunale possono essere consultati accedendo ai Servizi online Sicurezza, Protezione Civile e Prevenzione

<https://sicurezza.servizi.it/web/prevenzione-rischi>

Nella **sezione PRIM** i valori "0" (zero) e "NoData" indicano rispettivamente il valore nullo dello specifico rischio e una porzione di territorio in cui il rischio non viene considerato (es. laghi principali).

L'indice di rischio PRIM è stato calcolato rispetto alla media regionale che per definizione viene posta uguale ad 1.

Le classi ottenute corrispondono a differenti livelli di criticità relativa, **risultanti dal modello metodologico utilizzato per il PRIM**, rispetto alla criticità media del territorio regionale.

Per tale motivo le classi di criticità non esprimono un valore assoluto, ma devono essere di volta in volta considerate e valutate da tecnici qualificati, analogamente a quanto comunemente avviene nella restituzione di valori analitici di diverso tipo (es. analisi ambientali e analisi mediche).

0 - 1	criticità bassa
1 - 2	criticità media
2 - 5	criticità marcata
5 - 10	criticità alta
maggiore di 10	criticità molto alta

I dati e le informazioni di natura tecnico-scientifica contenuti nel presente documento sono citati a titolo puramente conoscitivo.

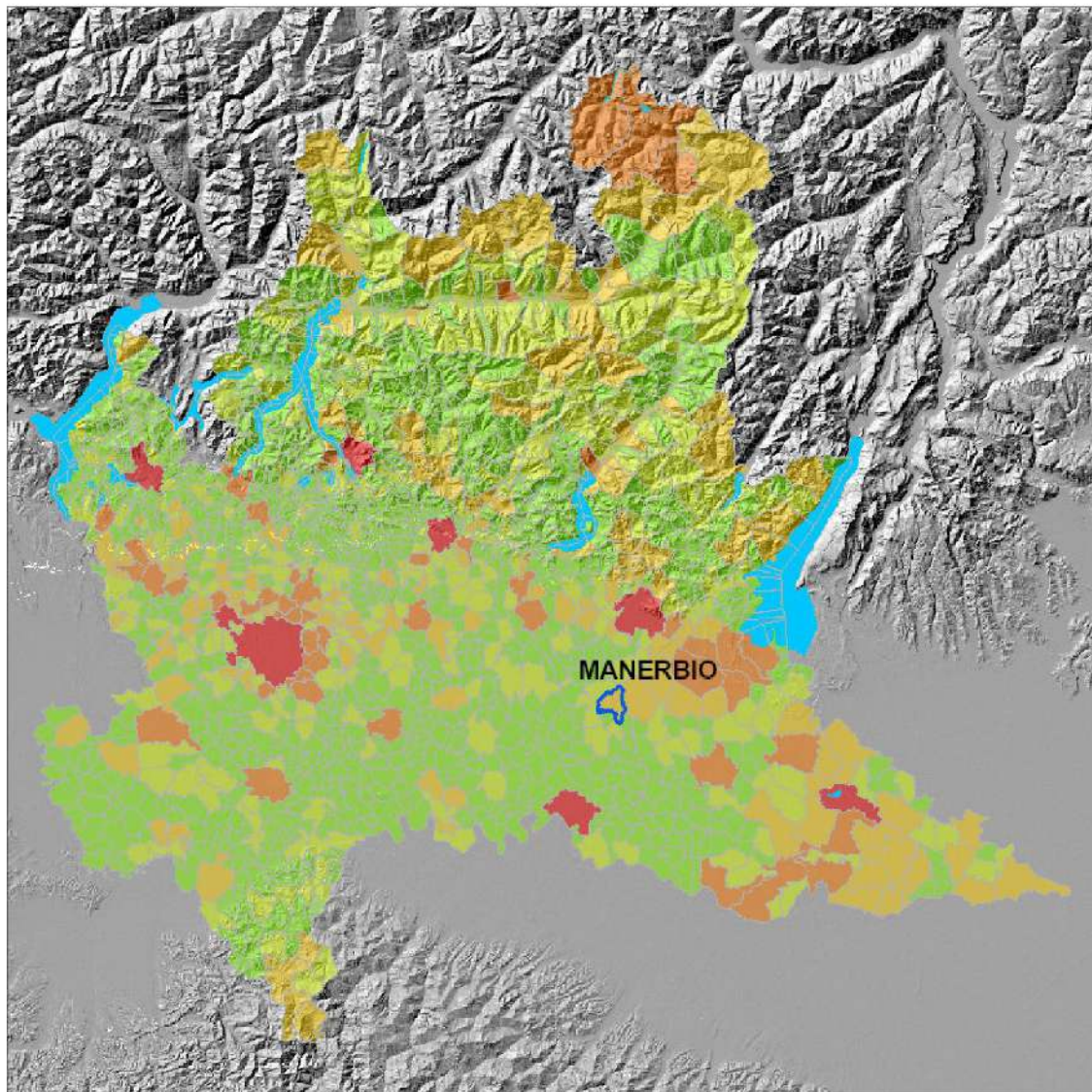
L'attendibilità degli stessi è data solo dalla consultazione delle fonti di provenienza.

Riferimenti

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
Struttura Prevenzione rischi naturali
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano
prevenzionelombardia@regione.lombardia.it

Elaborazioni e cartografia a cura di ARIA S.p.A.

REPORT STATISTICO E CARTOGRAFICO



Mapa di Rischio integrato su base comunale



Comune di MANERBIO
Provincia di BRESCIA

Dati statistici

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Superficie ¹	km ²	27,75	4.780,65	23.868,82
Popolazione ¹	abitanti	13.109	1.262.402	10.036.258
Densità	ab/km ²	472,40	264,06	420,48
Densità abitato	ab/km ²	4.443,73	4.410,75	5.276,55
Urbanizzato continuo ³	km ²	0,78	42,33	368,26
Urbanizzato discontinuo ³	km ²	2,17	243,88	1.533,79
Aree produttive ³	km ²	2,06	148,81	835,82
Rete stradale principale ⁵	km	28,16	2.339,96	14.104,40
Rete stradale secondaria ⁵	km	44,43	3.504,04	19.523,43
Linee ferroviarie ⁵	km	6,18	276,44	2.095,15
Linee elettriche AT ¹²	km	11,18	1.317,95	7.489,41

Caratteristiche fisiche

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Rete idrografica principale ¹⁷	km	7,77	1.342,13	7.606,86
Rete idrografica secondaria ¹⁷	km	95,89	11.096,37	54.138,31
Superficie boscata ³	km ²	0,05	1.438,27	5.500,74
Superficie ghiacciai ⁸	km ²	0,00	21,83	88,10

Rischio idrogeologico

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Aree allagabili - scenario H ⁴	km ²	1,10	51,76	841,90
Aree allagabili - scenario M ⁴	km ²	0,37	24,26	303,19
Aree allagabili - scenario L ⁴	km ²	1,97	125,16	2.403,06
Superficie aree a rischio idrogeologico molto elevato (267) ⁴	km ²	0,00	415,54	1.803,48
Superficie zone soggette a valanghe ⁷	km ²	0,00	297,38	1.697,94
Superficie aree in frana ²	km ²	0,00	849,84	4.014,90

Rischio meteorologico

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Precipitazioni medie annue ¹³	mm	843,34	1.130,95	1.105,19
Precipitazioni minime annue ¹³	mm	475,12	605,99	585,97
Precipitazioni massime annue ¹³	mm	1.241,02	1.838,36	1.780,83
Fulminazioni annue ¹¹	fulmini/km ²	1,23	1,85	1,96

Rischio sismico

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Zona sismica ⁹		3	2,3	2,3,4
Pericolosità sismica (acc max suolo) ¹⁰	ag	0,14	0,16	0,16

Rischio industriale

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante ¹⁴		1	51	318

Rischio incidenti stradali

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Numero incidenti ¹⁵		19	3.303	33.176
Numero feriti ¹⁵		37	4.604	45.755
Numero morti ¹⁵		0	92	448

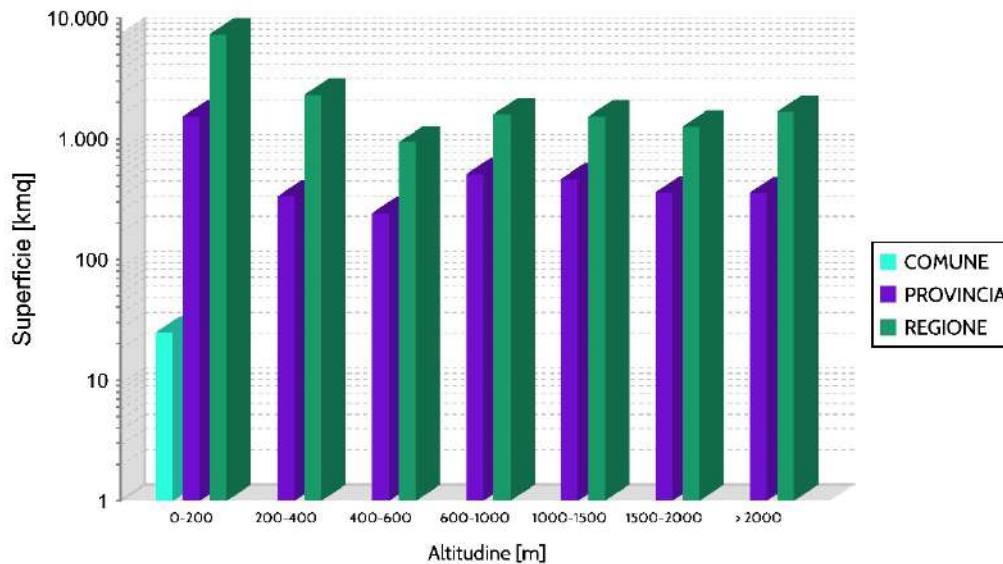
Insicurezza urbana

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Dato dossier "Qualità della vita" - Il sole 24 ore ¹⁶			215	ND

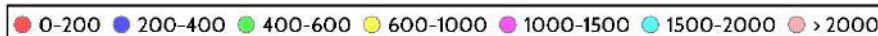
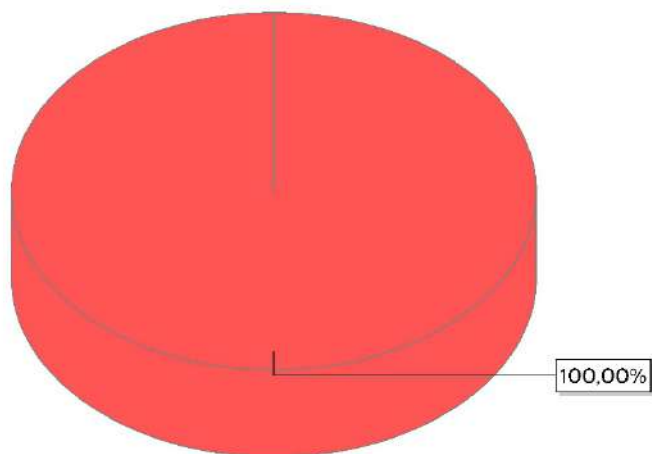


Comune di MANERBIO
 Provincia di BRESCIA

Classi di altitudine in Km²



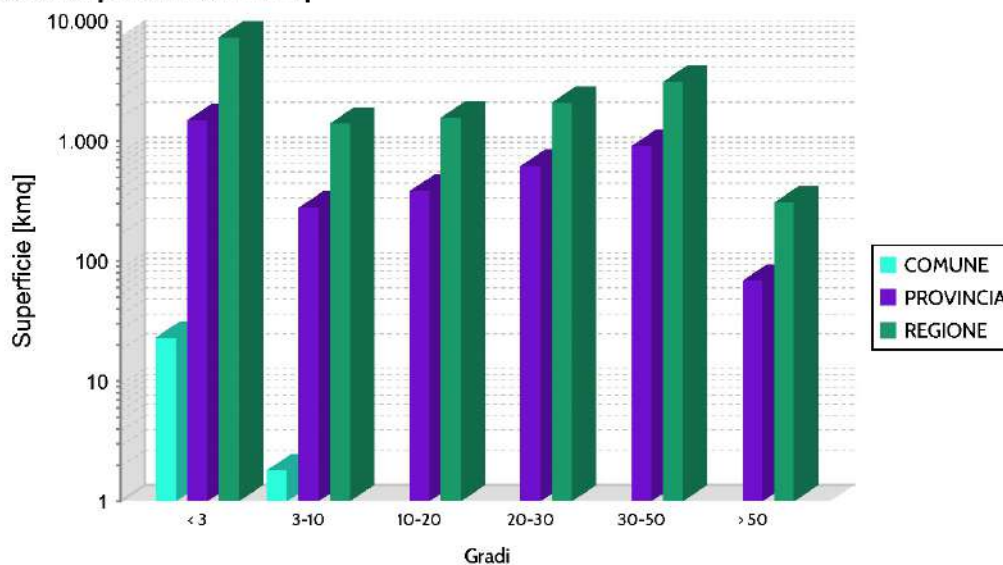
AMBITO	0-200	200-400	400-600	600-1000	1000-1500	1500-2000	> 2000
COMUNE	27,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROVINCIA	1.971,81	407,05	291,88	633,01	573,90	438,92	437,09
REGIONE	11.828,12	3.018,72	1.187,94	2.059,43	1.966,81	1.610,05	2.164,68



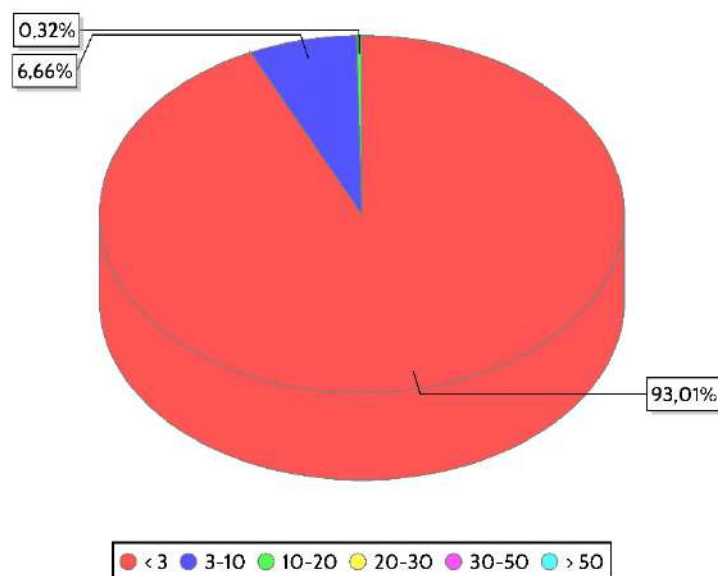


Comune di MANERBIO
 Provincia di BRESCIA

Classi di pendenza in Km²



AMBITO	< 3	3-10	10-20	20-30	30-50	> 50
COMUNE	25.82	1.85	0.09	0.00	0.00	0.00
PROVINCIA	1.931.38	338.78	470.56	777.12	1.155.79	80.02
REGIONE	12.753.02	1.806.94	2.031.10	2.738.95	4.130.14	375.62



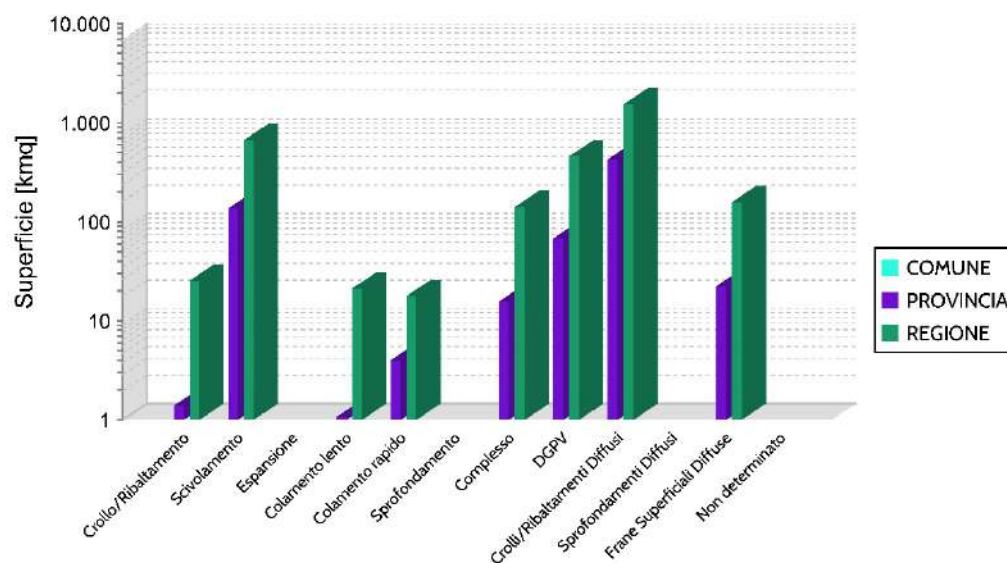


Comune di MANERBIO
Provincia di BRESCIA

Tipologia di dissesto²

SUPERFICIE E NUMEROSITA' FRANE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI MOVIMENTO FRANOSO

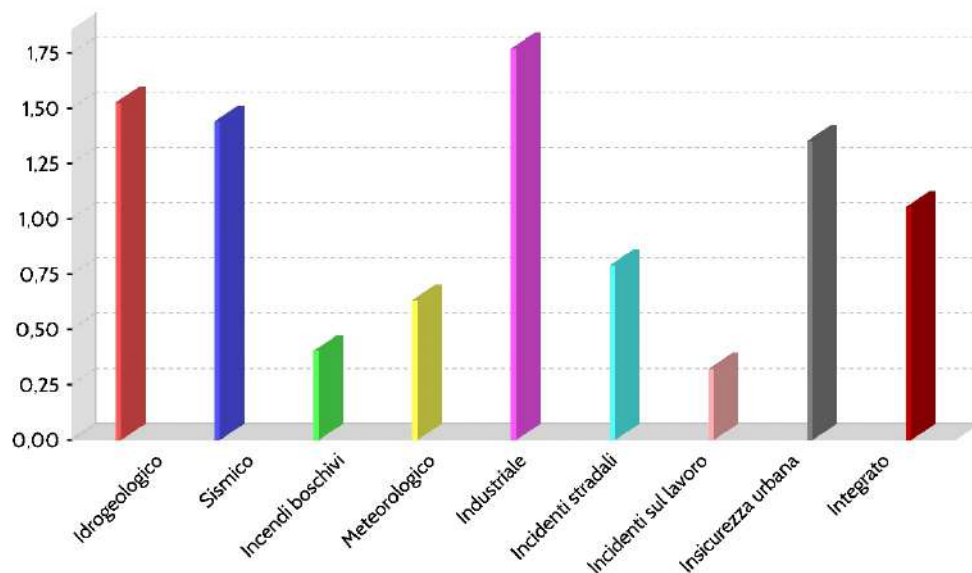
TIPOLOGIA	COMUNE Km ²	PROVINCIA Km ²	REGIONE Km ²	COMUNE Numero	PROVINCIA Numero	REGIONE Numero
Crollo/Ribaltamento	0,00	1,41	29,15	0	754	3633
Scivolamento	0,00	167,74	879,10	0	4006	18844
Espansione	0,00	0,00	0,02	0	1	3
Colamento lento	0,00	1,07	24,18	0	148	1568
Colamento rapido	0,00	4,24	20,10	0	12396	59109
Sprofondamento	0,00	0,17	0,70	0	1	40
Complesso	0,00	17,68	174,97	0	519	4133
DGPV	0,00	81,51	593,53	0	43	160
Crolli/ribaltamenti diffusi	0,00	550,07	2.096,41	0	12553	42218
Sprofondamenti diffusi	0,00	0,01	0,16	0	1	4
Frane superficiali diffuse	0,00	25,42	195,95	0	1173	8867
Non determinato	0,00	0,52	0,62	0	43	52



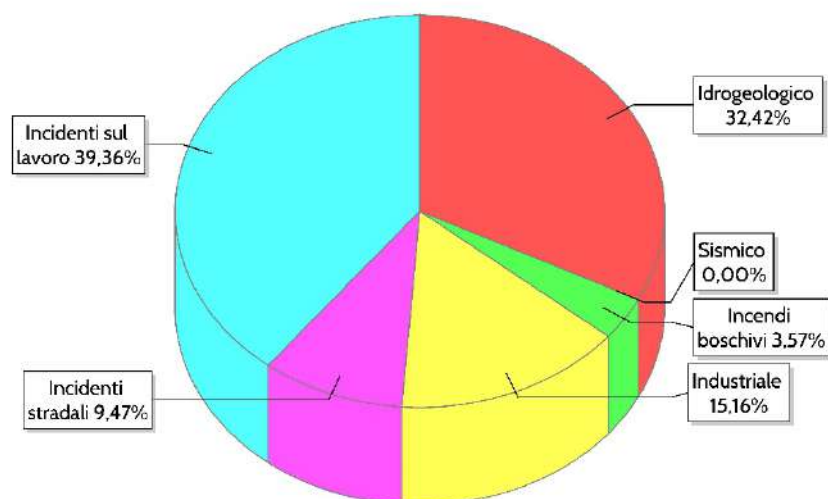


Comune di MANERBIO
 Provincia di BRESCIA

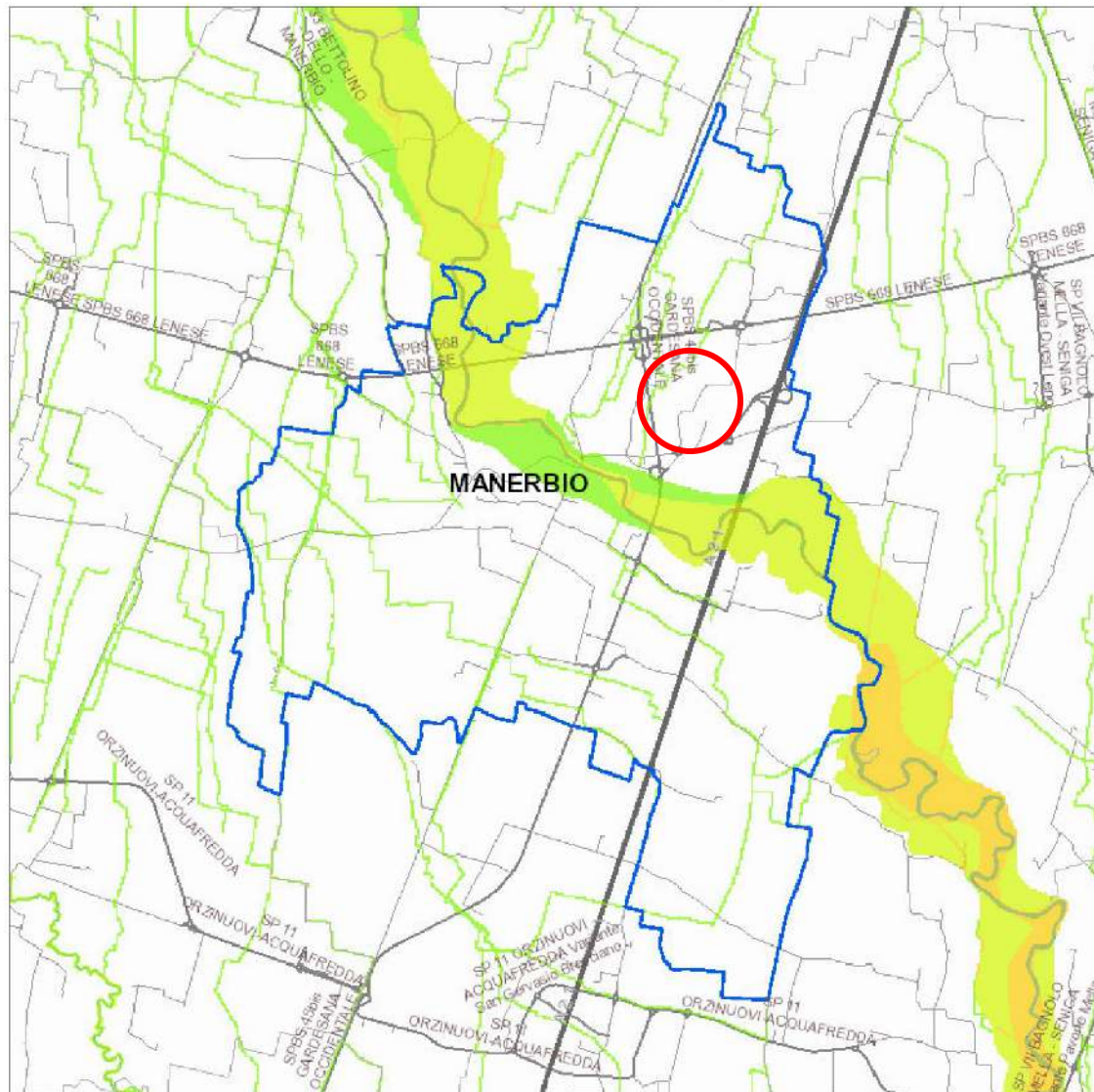
Indici di Rischio Totale









Distribuzione Areale del Rischio Dominante



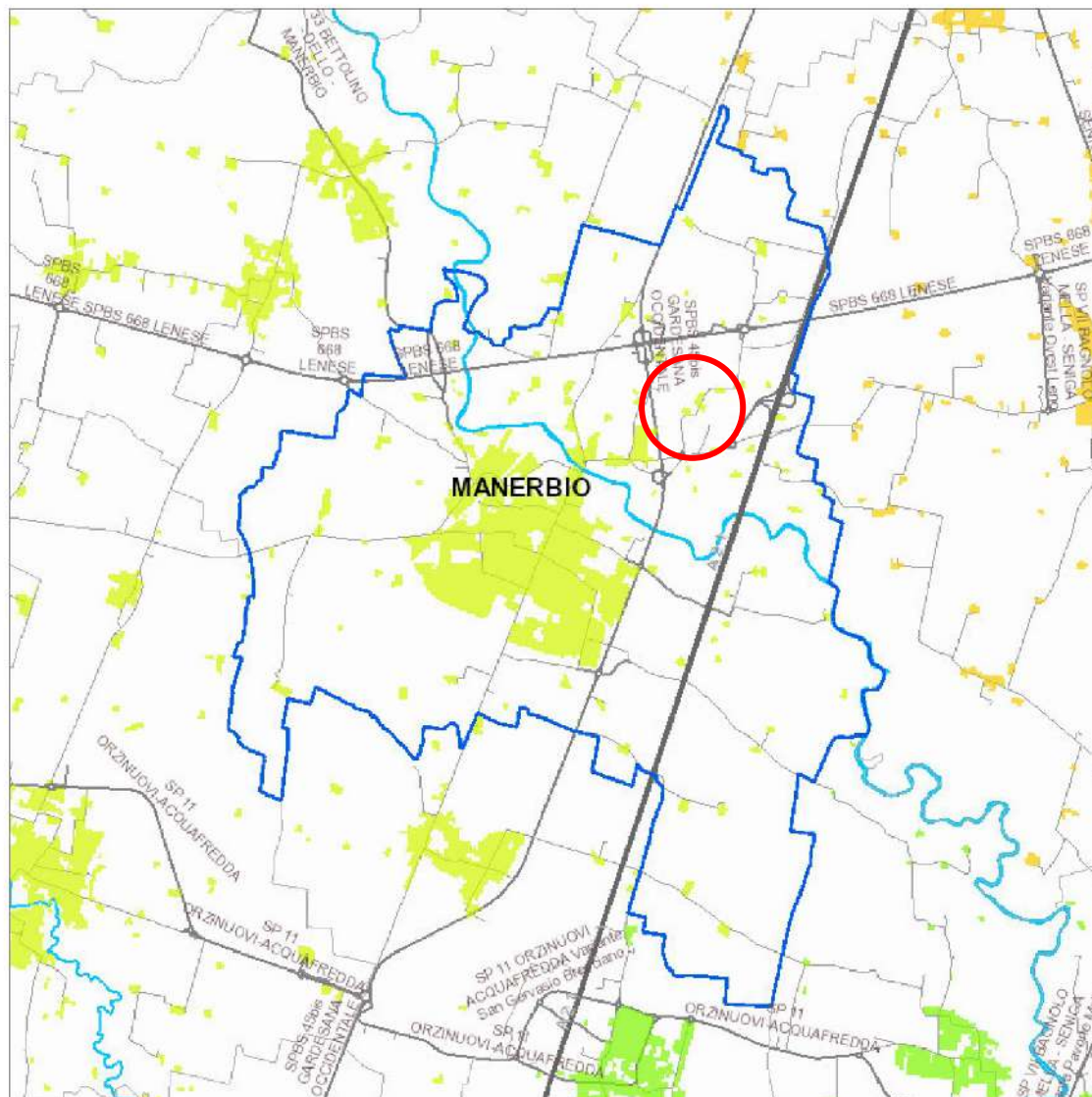
Mapa di pericolosità idrogeologica



-  0 - 0,2 assente o molto basso
-  0,2 - 0,5 basso
-  0,5 - 1,0 medio
-  1,0 - 2,0 elevato
-  2,0 - 3,0 molto elevato
-  > 3,0 estremamente elevato

Scala 1:50.000

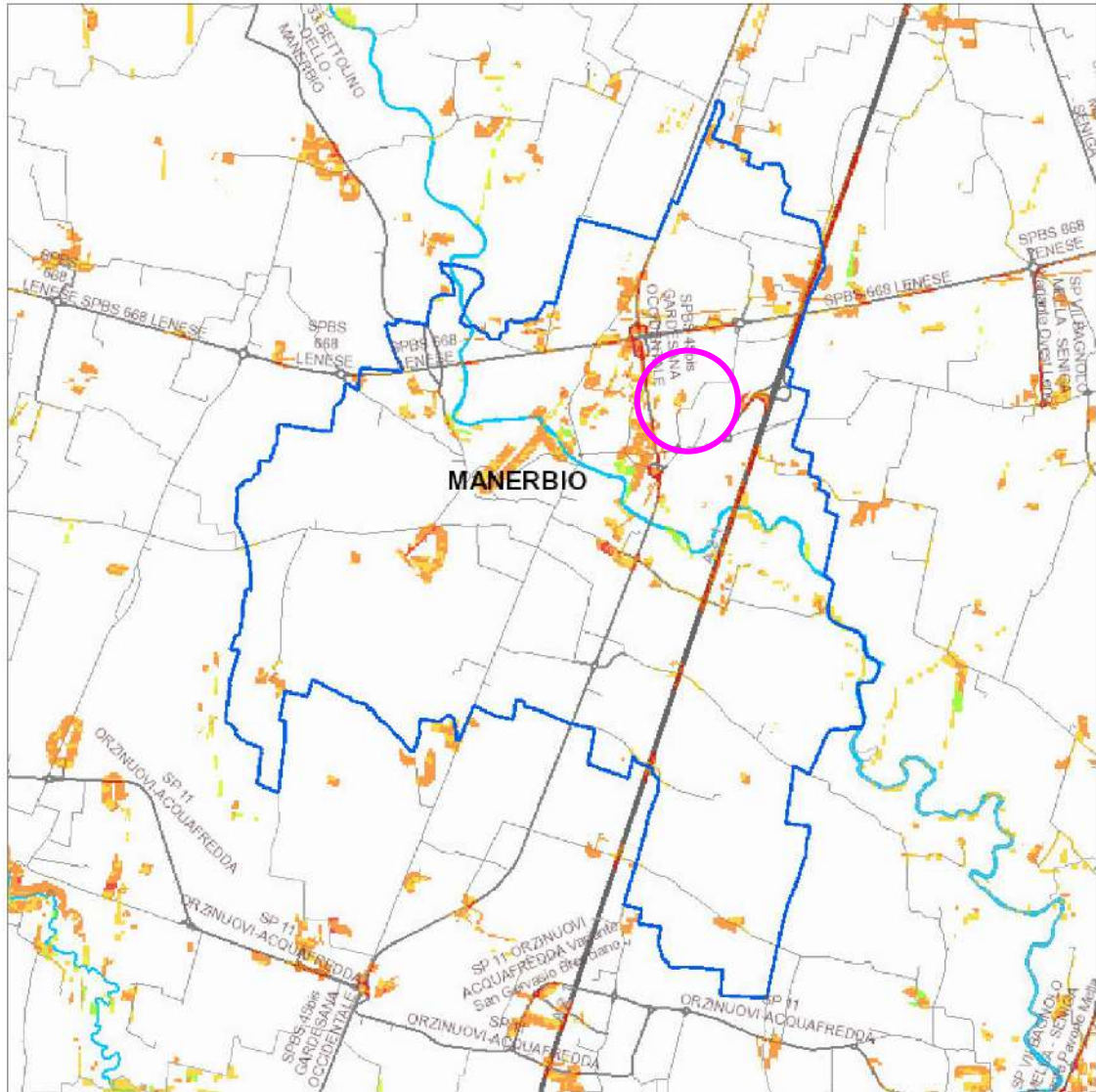
Mappa di rischio sismico



- ☐ 0 - 0,5 assente o molto basso
- ☐ 0,5 - 1 basso
- ☐ 1 - 1,5 medio
- ☐ 1,5 - 2 elevato
- ☐ 2 - 3 molto elevato
- ☐ > 3 estremamente elevato

Scala 1:50.000

Mappa di rischio da incendi boschivi



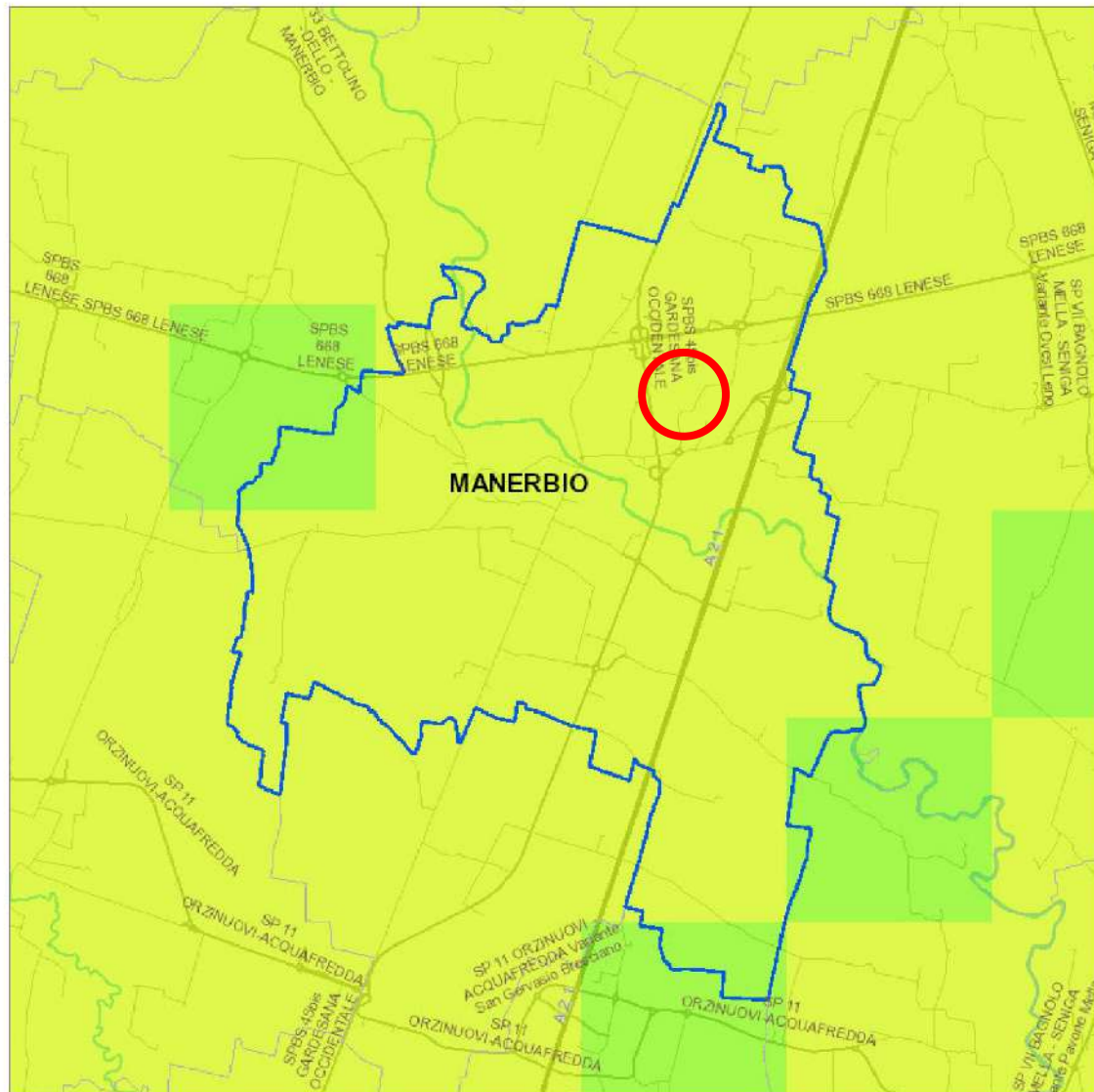
Scala 1:50.000







- ☐ 0 - 0,1 assente o molto basso
☐ 0,1 - 0,5 basso
☐ 0,5 - 1,5 medio
☐ 1,5 - 5 elevato
☐ 5 - 10 molto elevato
☐ > 10 estremamente elevato

D.G. Territorio e Protezione Civile
Struttura Prevenzione rischi naturali
Stampa del 07/11/2018

Pag. 12 di 18

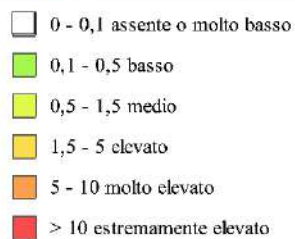
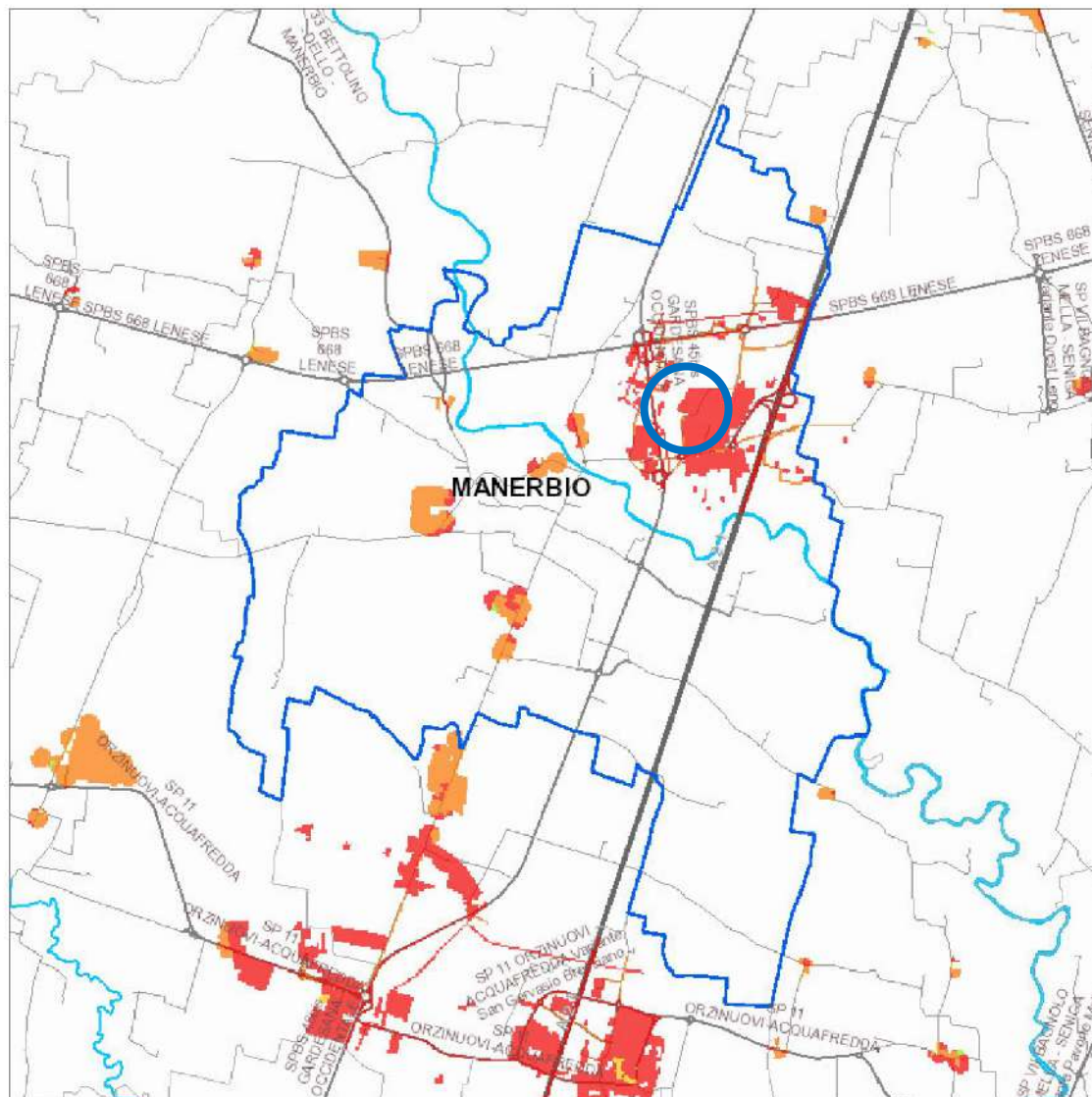
Mappa di rischio meteorologico (Fulminazioni - fulmini/kmq)



-  0 - 0,1 assente o molto basso
-  0,1 - 0,5 basso
-  0,5 - 1,5 medio
-  1,5 - 5 elevato
-  5 - 10 molto elevato
-  > 10 estremamente elevato

Scala 1:50.000

Mappa di rischio industriale

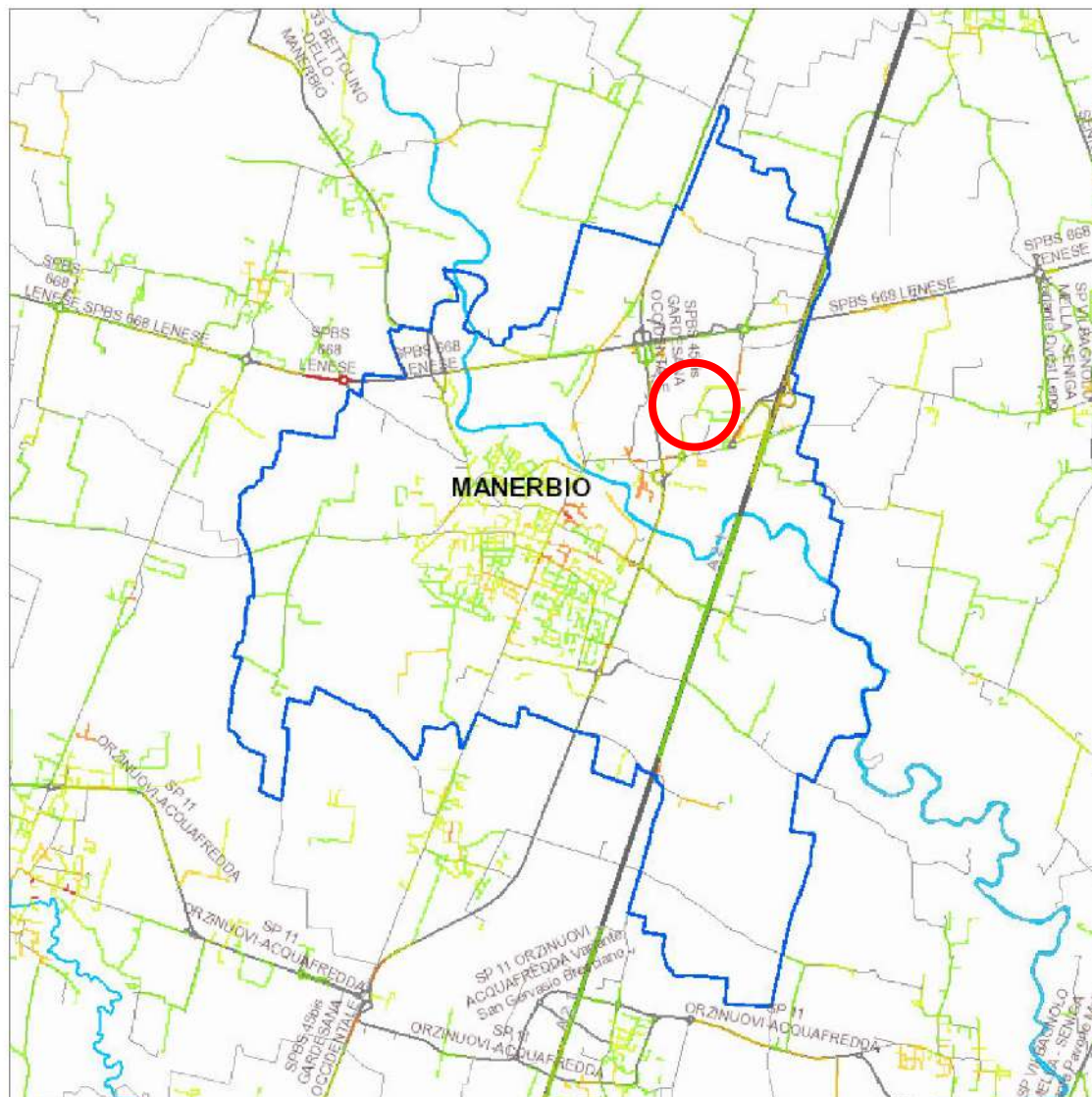


Scala 1:50.000



Comune di MANERBIO
Provincia di BRESCIA

Mapa di rischio da incidenti stradali



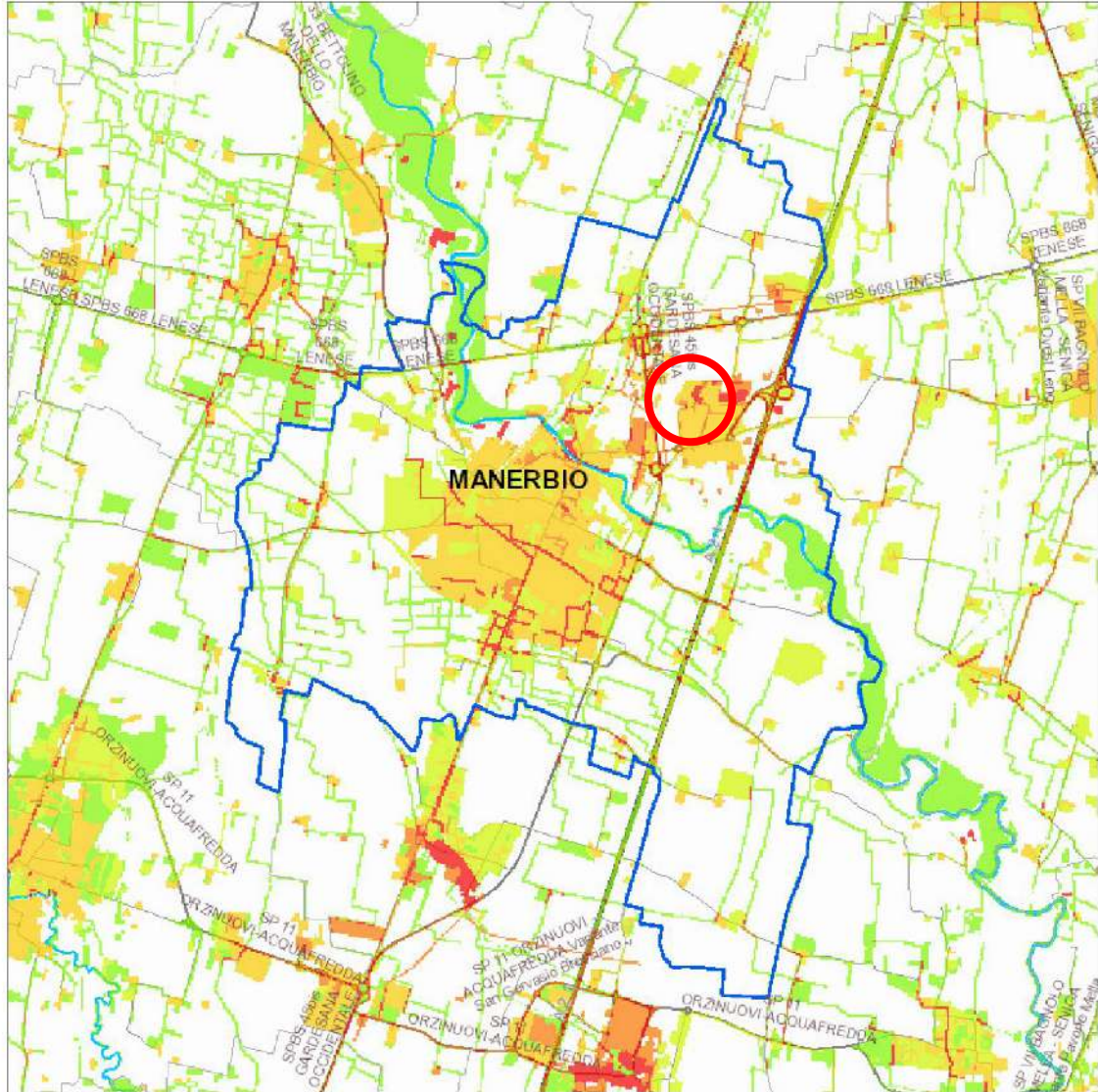
- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Scala 1:50.000

D.G. Territorio e Protezione Civile
Struttura Prevenzione rischi naturali
Stampa del 07/11/2018

Pag. 15 di 18

Mappa di rischio integrato



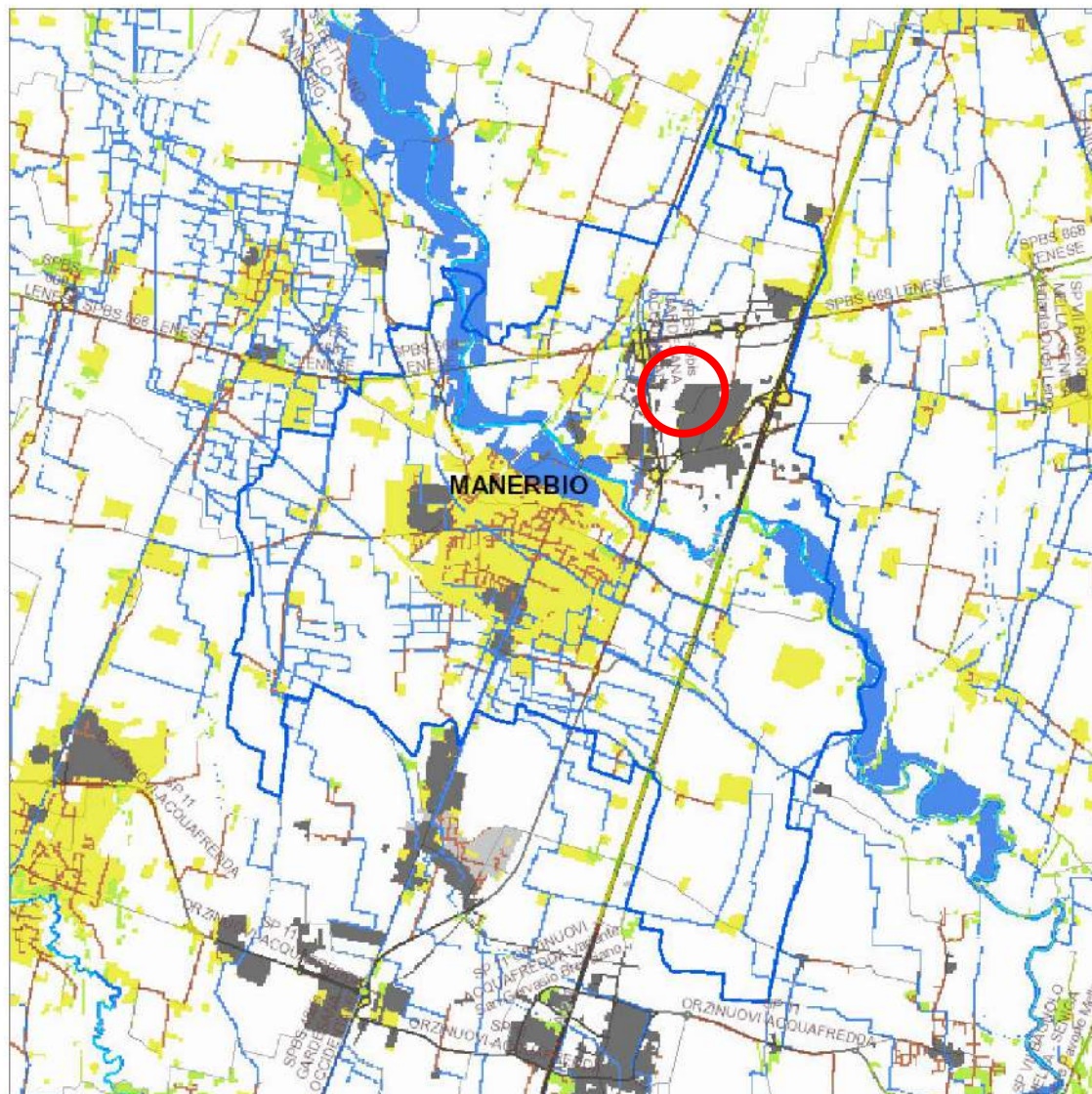
Scala 1:50.000

- ☐ 0 - 0,1 assente o molto basso
☐ 0,1 - 0,5 basso
☐ 0,5 - 1,5 medio
☐ 1,5 - 5 elevato
☐ 5,0 - 10 molto elevato
☐ > 10 estremamente elevato

D.G. Territorio e Protezione Civile
Struttura Prevenzione rischi naturali
Stampa del 07/11/2018

Pag. 16 di 18

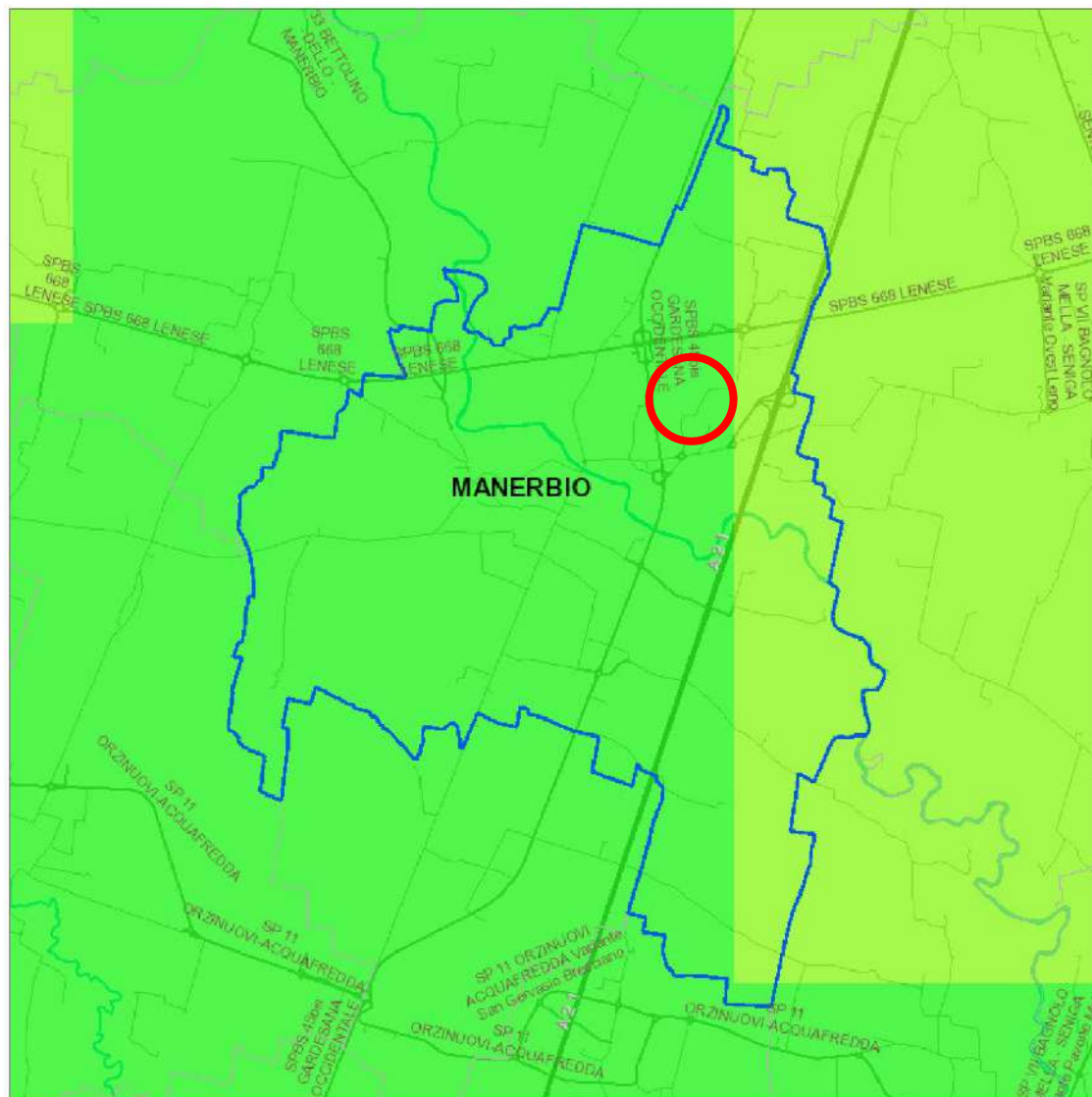
Mappa di rischio dominante



Scala 1:50.000

-  Rischio idrogeologico
-  Rischio incendi boschivi
-  Rischio incidenti stradali
-  Rischio incidenti sul lavoro
-  Rischio industriale
-  Rischio meteorologico
-  Rischio sismico

Mappa di concentrazione radon (Bq/mc)



- 0 - 60 assente o molto basso
- 60 - 90 basso
- 90 - 110 medio
- 110 - 130 elevato
- 130 - 170 molto elevato
- > 170 estremamente elevato

Scala 1:50.000

7 VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

7.1 ARIA

7.1.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

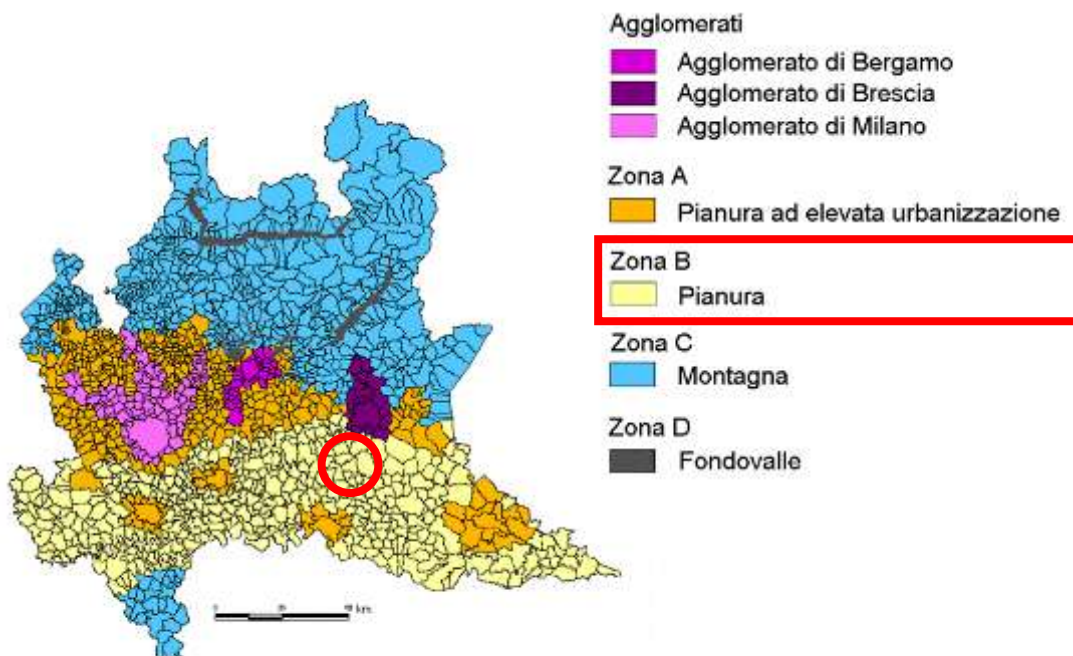


Figura 2.1 – Zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti (eccetto l’ozono).

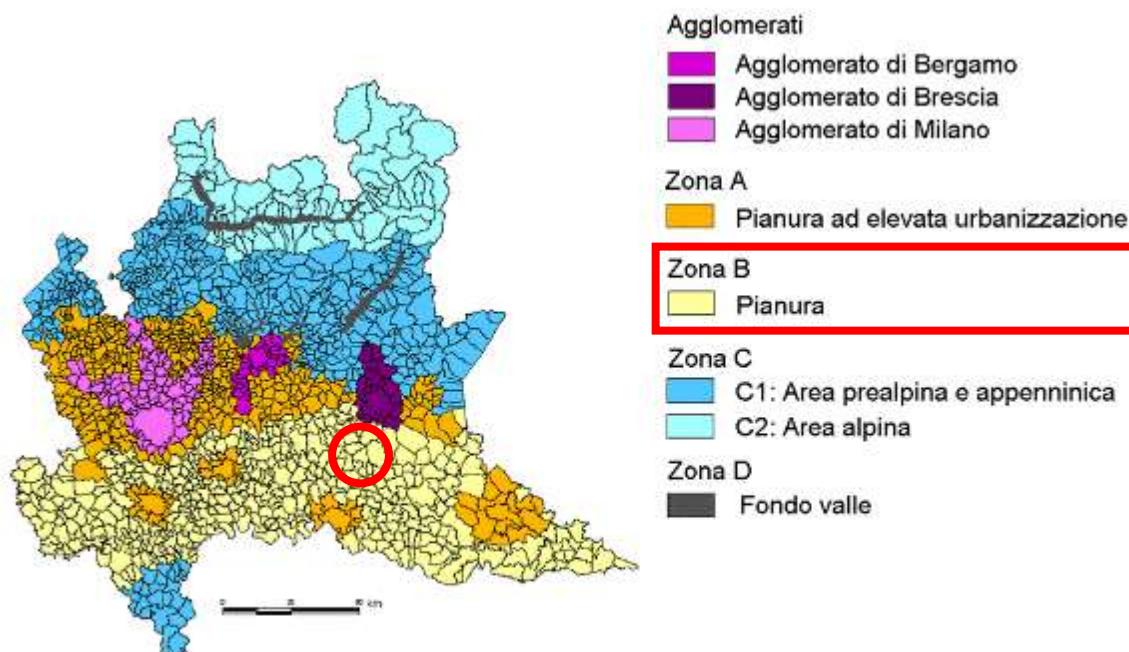


Figura 2.2 - Zonizzazione del territorio regionale per l’ozono.

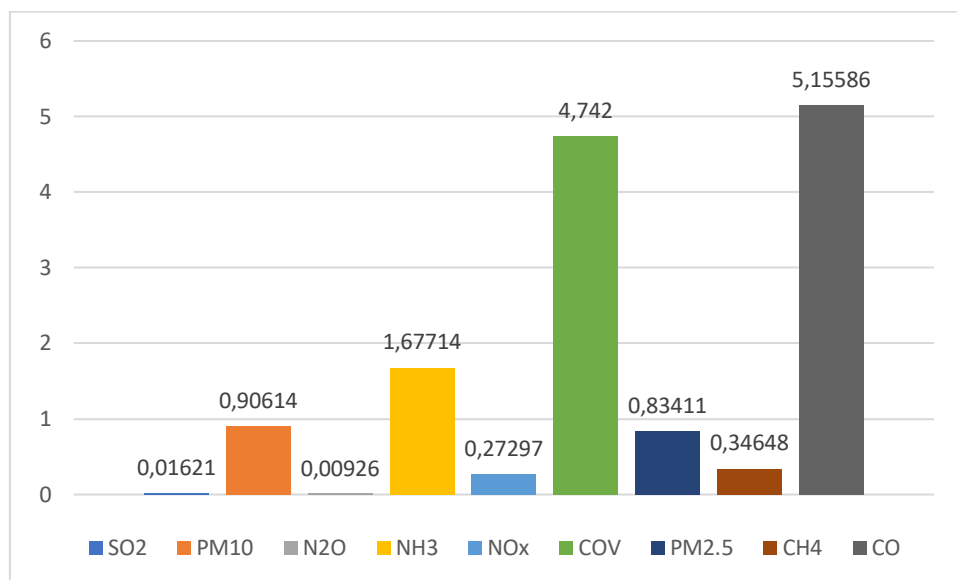
Fonte PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria)

Si riportano di seguito delle elaborazioni relativi alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. I dati sono stati reperiti sul portale INEMAR di ARPA e sono stati suddivisi sulla base delle destinazioni funzionali.

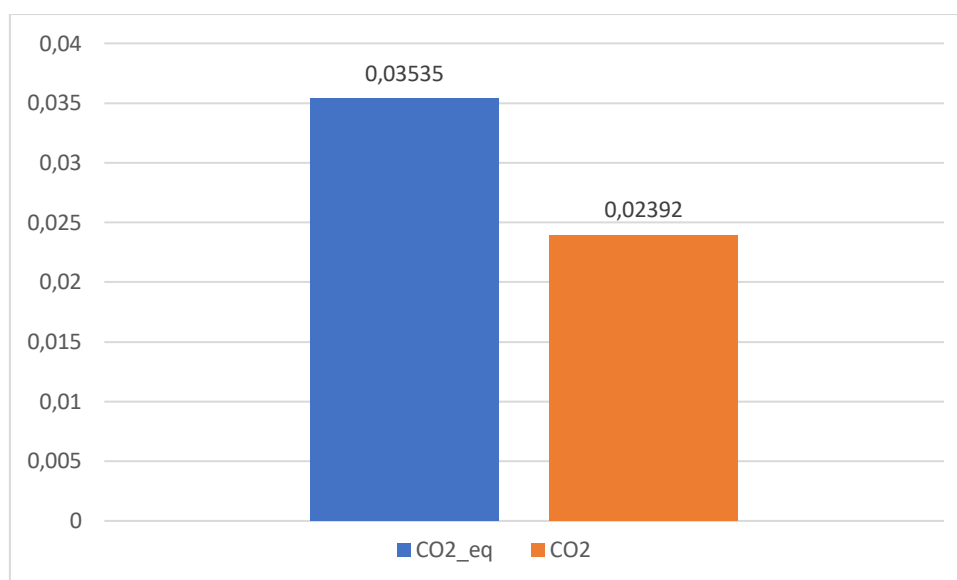
Emissioni in atmosfera legate al settore residenziale

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

11. altre sorgenti e assorbimenti



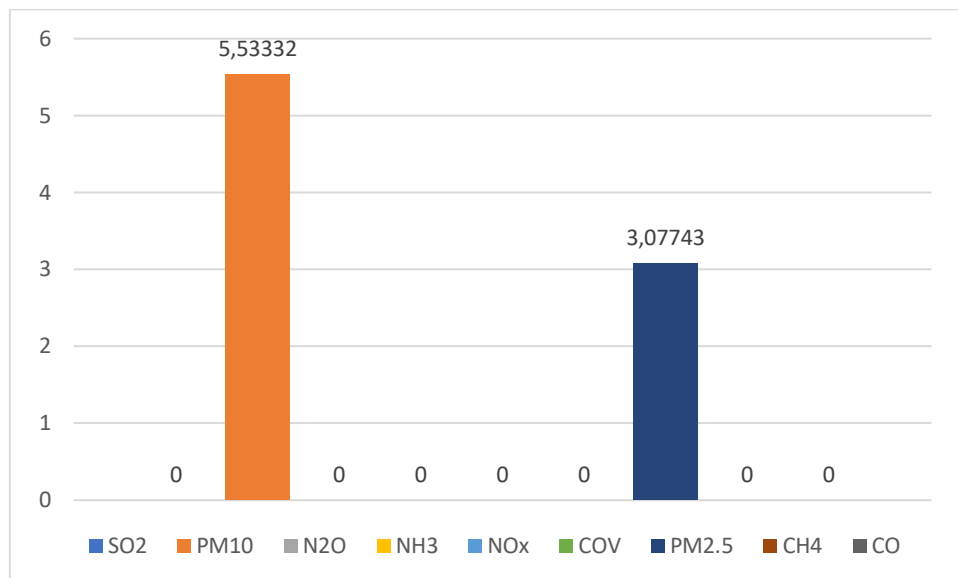
Emissioni climalteranti legate al settore residenziale



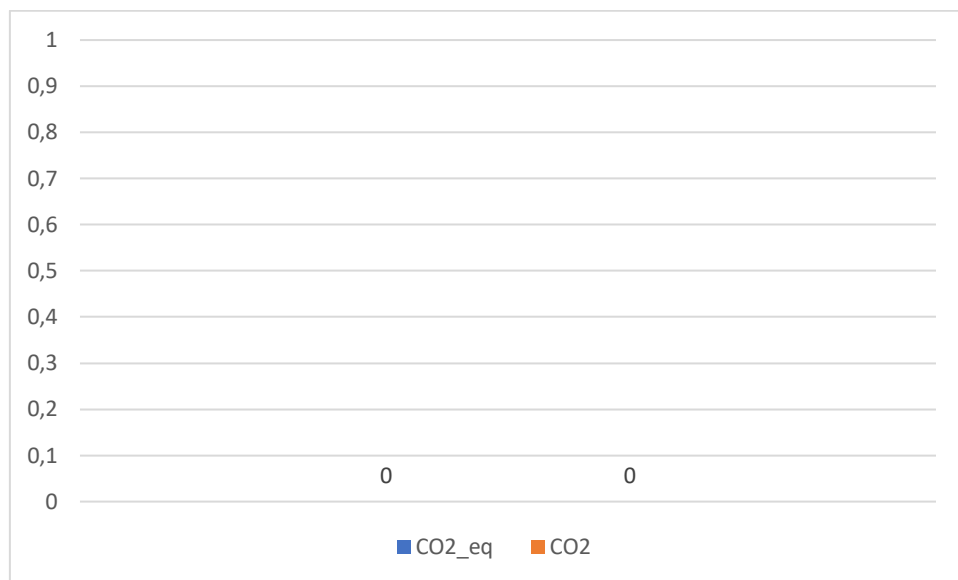
Emissioni in atmosfera legate al trasporto su strada

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

7. trasporto su strada



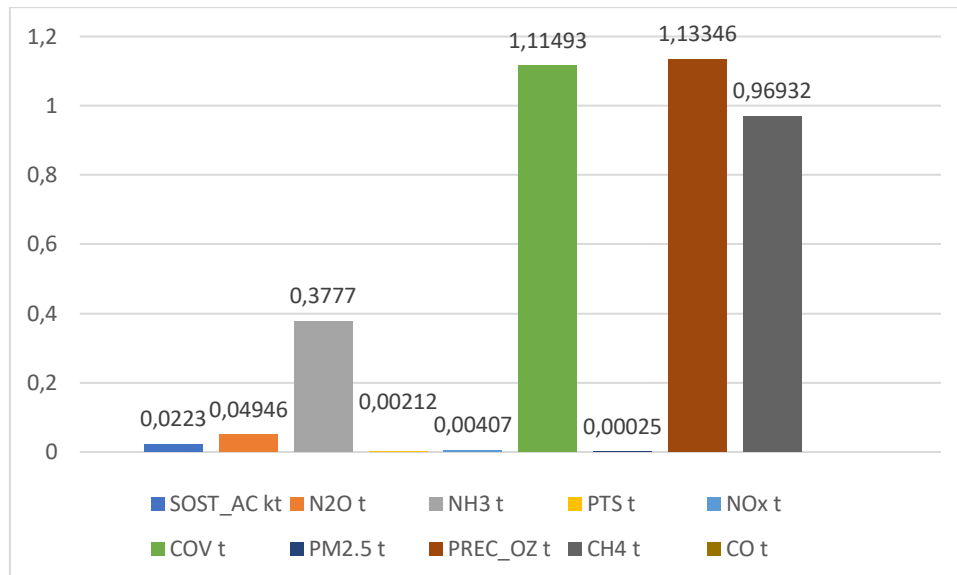
Emissioni climalteranti legate al settore residenziale



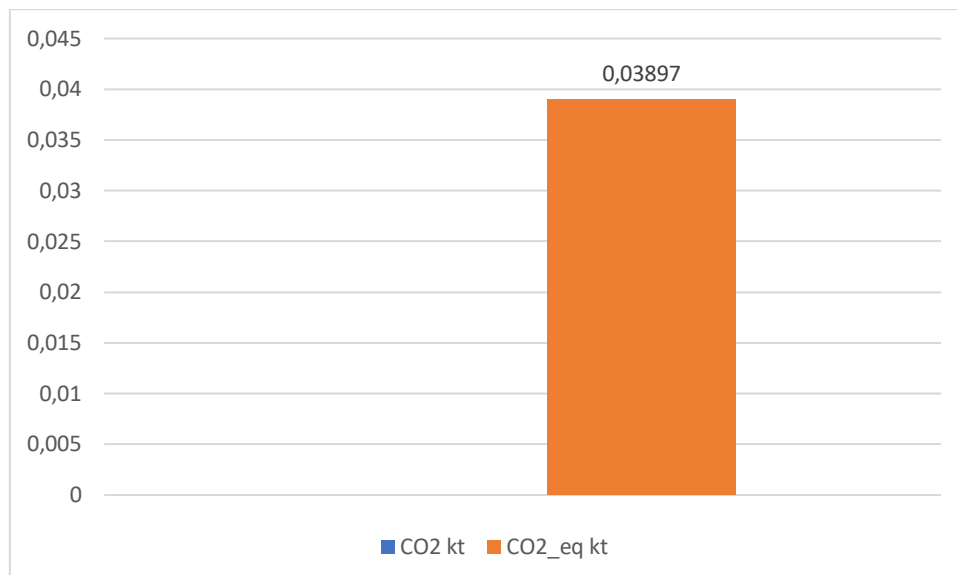
Emissioni in atmosfera legate al settore agricolo

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

10. agricoltura



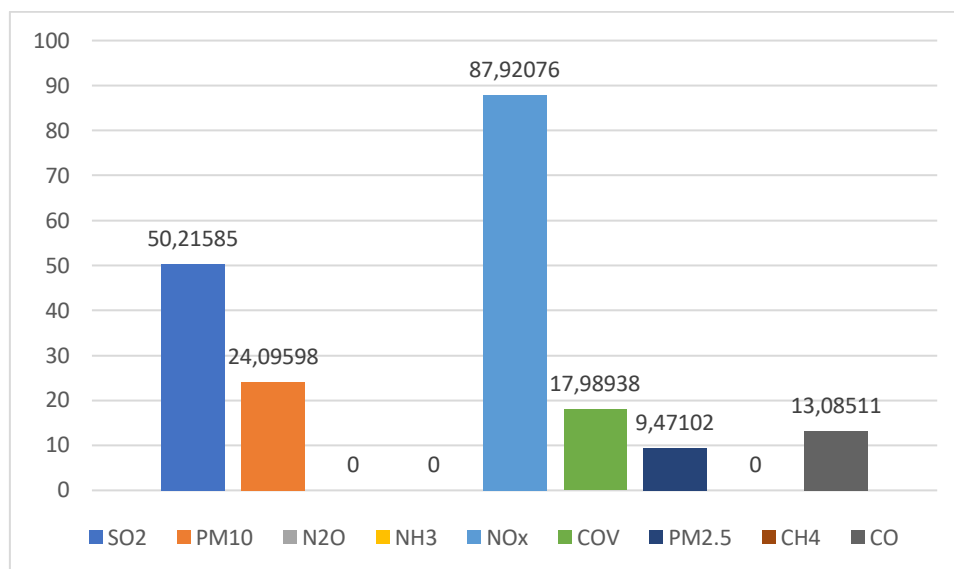
Emissioni climalteranti legate al settore agricolo



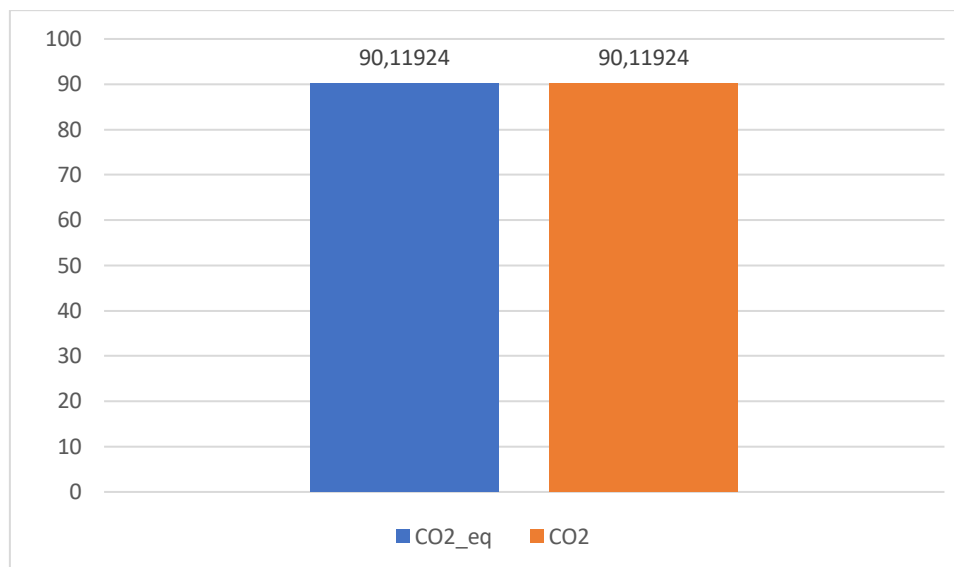
Emissioni in atmosfera legate al settore produttivo

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

1. combustione nell'industria;
2. processi produttivi;
3. estrazione e distribuzione di combustibili;
4. uso di solventi;



Emissioni climalteranti legate al settore produttivo



7.1.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

I fattori di perturbazione derivanti dal Piano Attuativo in Variante al PGT sono da riferire al possibile incremento dell'emissioni in atmosfera e del traffico indotto dal cambio di destinazione da residenziale a produttivo.

L'area oggetto di variante è di ridotte dimensioni (2.935 m²) e l'attuale classificazione residenziale, soprattutto in relazione al contesto produttivo nel quale si inserisce, risulta almeno incoerente se non in contrasto con il "disegno urbanistico".

7.1.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Incremento del traffico e delle emissioni in atmosfera</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	2
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	1
Scala spaziale	1
Scala temporale	2
Totale	10 – BASSO
Misure di mitigazione e compensazione:	0
Valutazione finale	10
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.1.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

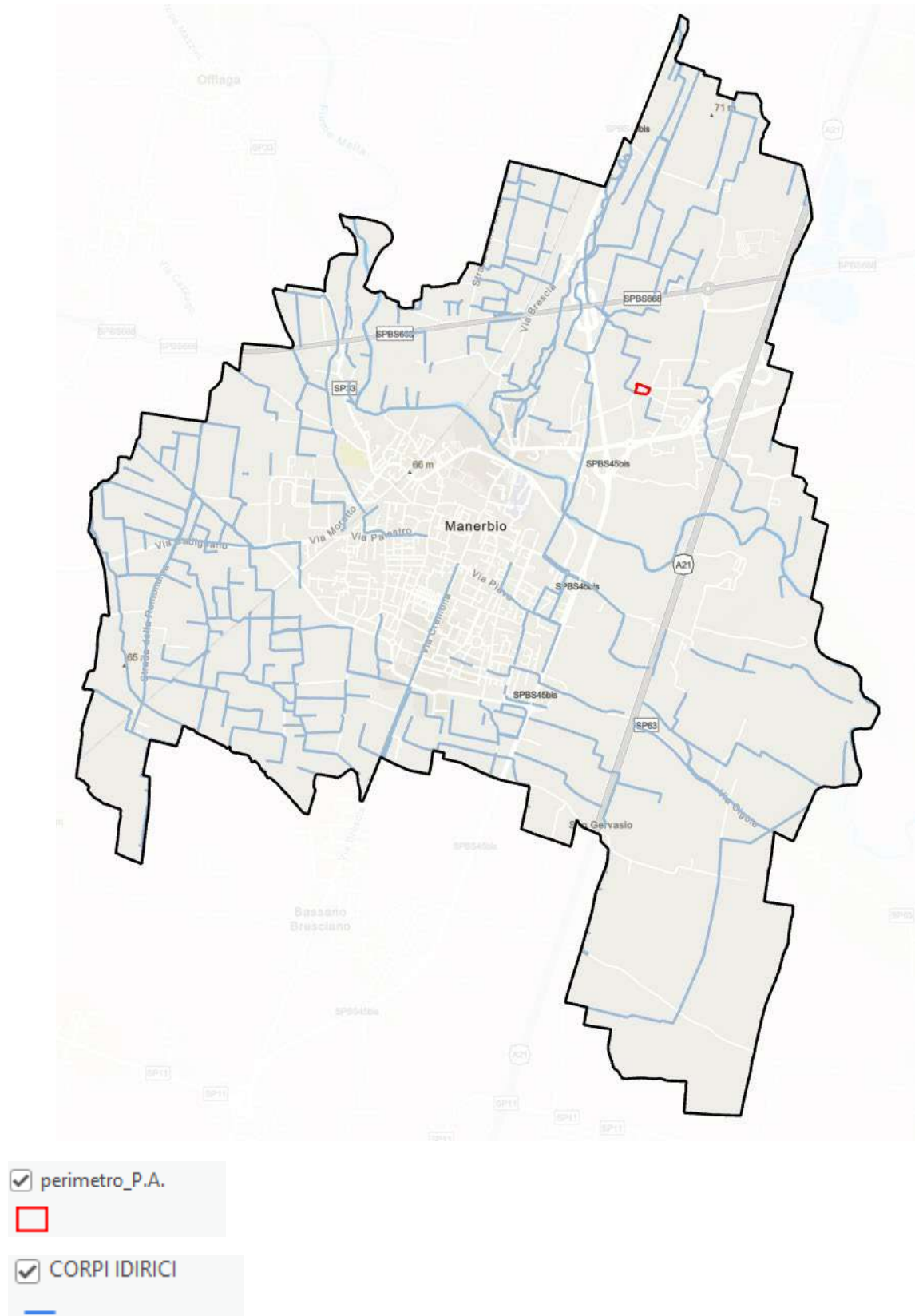
Dalle analisi svolte si evince come la proposta, pur prevedendo possibili impatti alla componente aria, sia da ritenersi con un impatto limitato. Tale impatto è ridotto in quanto l'area è di limitate dimensioni ed inoltre la nuova classificazione produttiva risulta più conforme all'ambito d'influenza.

Si può quindi concludere come le interferenze con la matrice aria siano legate prevalentemente alle emissioni e alla dispersione di particolato della viabilità e delle eventuali emissioni legate alla destinazione produttiva del sito e quindi analoghe a quelle già presenti nella località. Trattandosi di un intervento limitato in relazione al contesto, si ritiene che i dati analizzati per la determinazione del quadro conoscitivo della matrice aria non subiranno alterazioni tali da essere considerate rilevanti. Pertanto, l'impatto è da considerarsi BASSO.

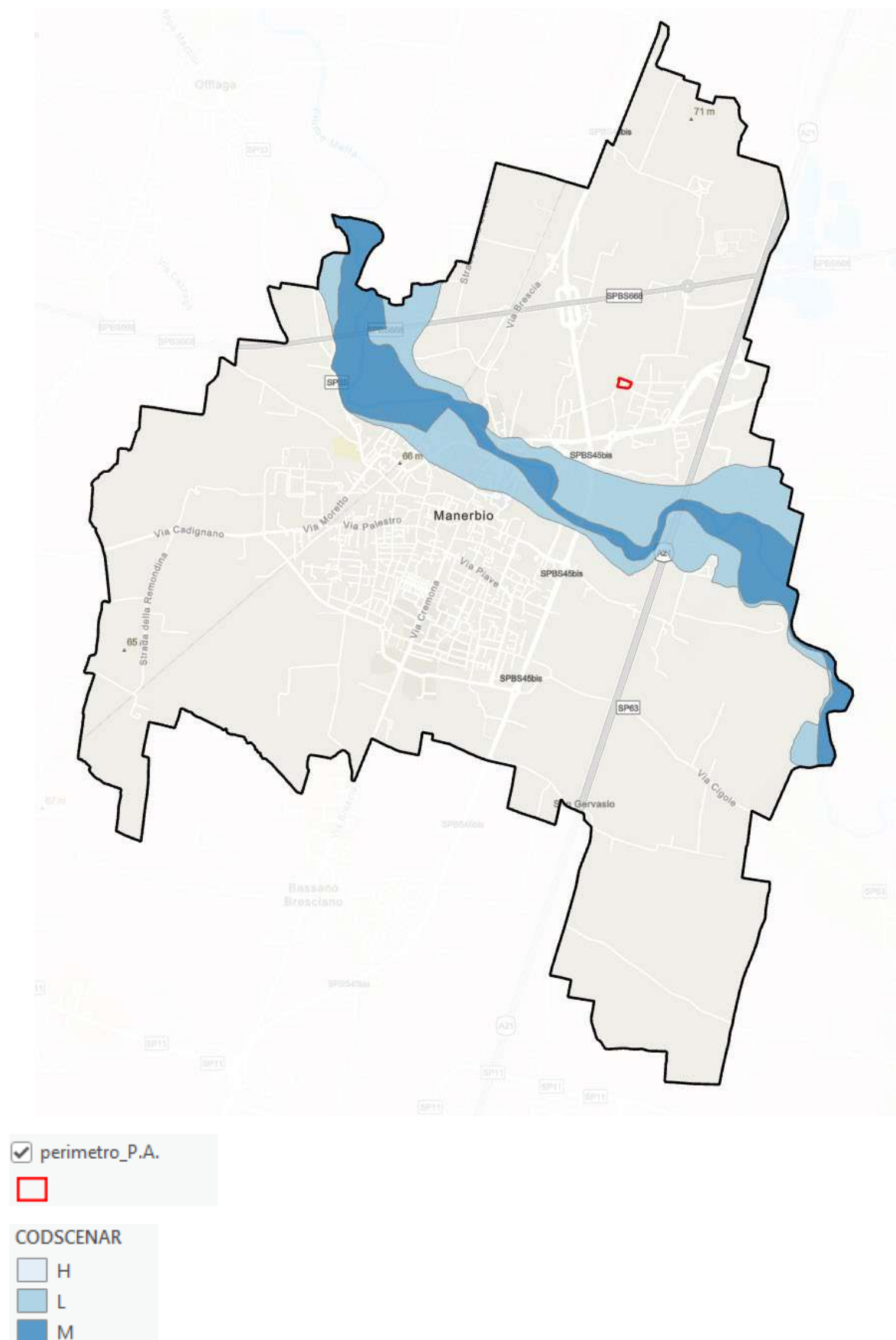
7.2 ACQUA

7.2.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

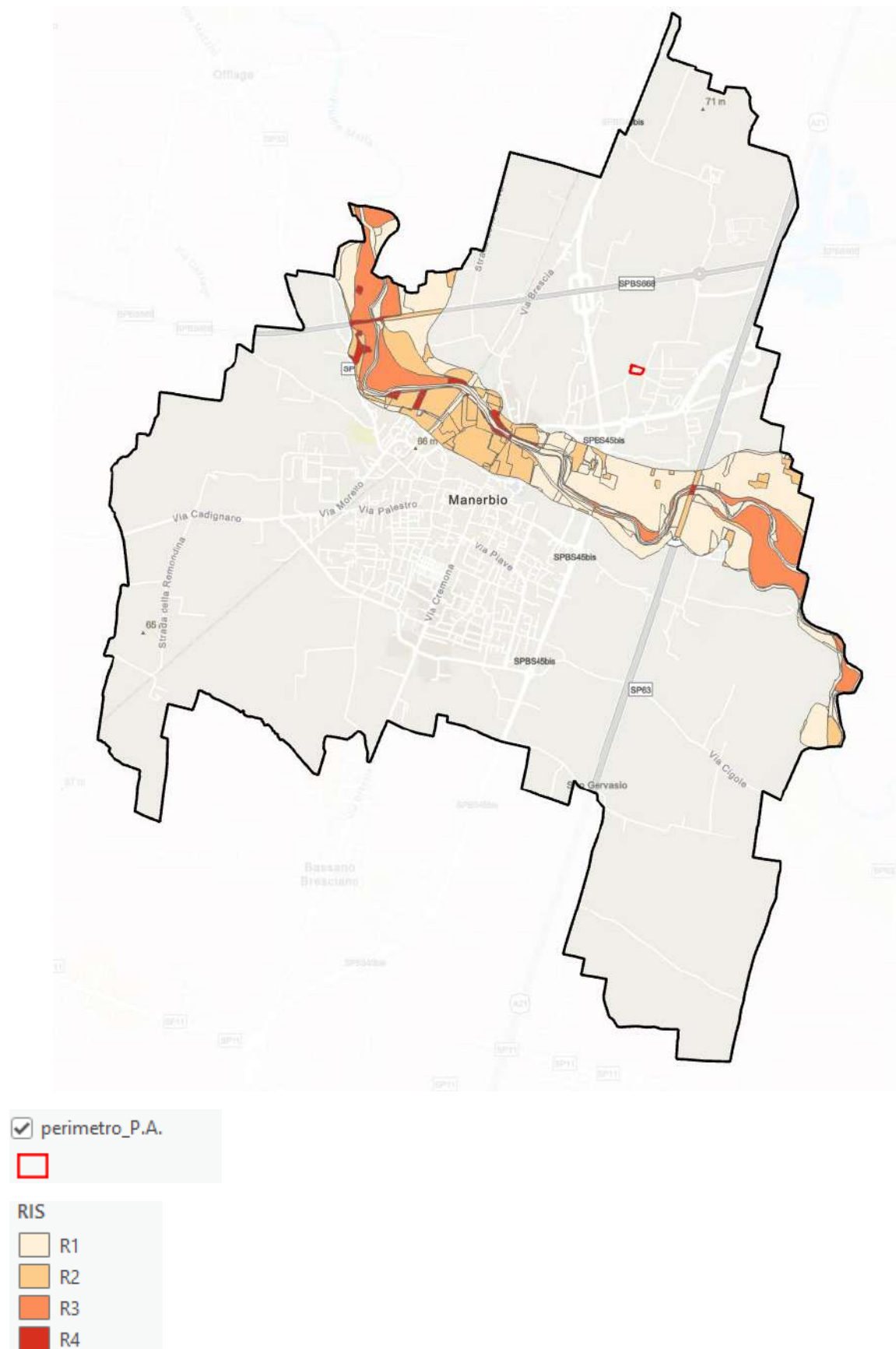
CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SU SCALA COMUNALE



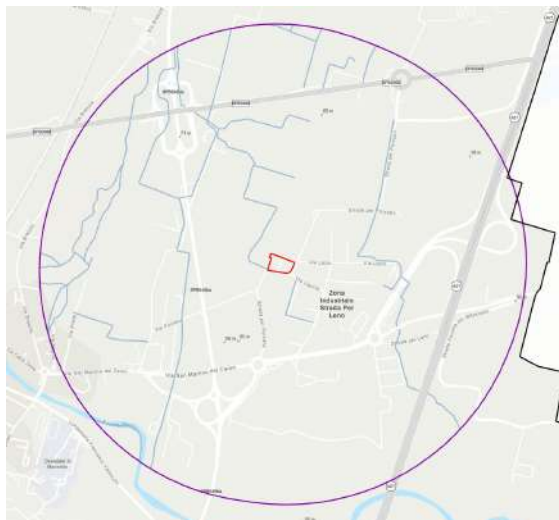
PERICOLOSITÀ RISCHIO IDROGEOLOGICO SU SCALA COMUNALE



CARATTERIZZAZIONE SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO A SCALA COMUNALE



COMPONENTI RIM INTERCETTATE A 1000 M



COMPONENTI RIM INTERCETTATE A 500 M



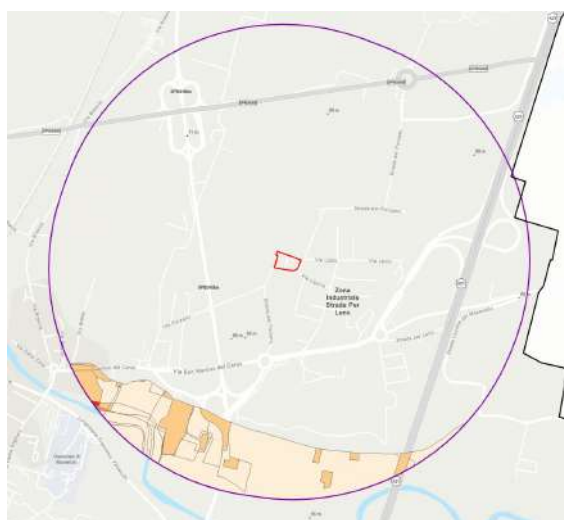
PERICOLOSITÀ RISCHIO IDROGEOLOGICO A 1000 M



PERICOLOSITÀ RISCHIO IDROGEOLOGICO A 500 M



CARATTERIZZAZIONE SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO A 1000 M



CARATTERIZZAZIONE SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO A 500 M



7.2.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

Il Piano Attuativo in Variante al PGT interviene su un'area già parzialmente impermeabilizzata e di conseguenza si rileva una perdita di suolo permeabile molto limitata.

7.2.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<u>Perdita di superfici permeabili</u>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	2
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	2
Totale	11 – MEDIO
Misure di mitigazione e compensazione: Il Piano Attuativo a destinazione produttiva si farà carico di presentare un progetto di invarianza idraulica e idrologica	-3
Valutazione finale	8
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.2.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

Il tema più rilevante è sicuramente quello della possibile riduzione di superfici permeabili, in conseguenza all'ampliamento del capannone e dei piazzali.

Tale criticità sarà trattata all'interno del progetto di invarianza idraulica e idrologica del Piano Attuativo e si ritiene pertanto che sarà correttamente stimata e trattata.

Pertanto, si può concludere che l'impatto sulla matrice acqua indotto dalla previsione in oggetto sia da valutarsi già con le disposizioni vigenti; ma, nel suo complesso, si ritiene possa essere considerato adeguatamente progettato. Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi BASSO.

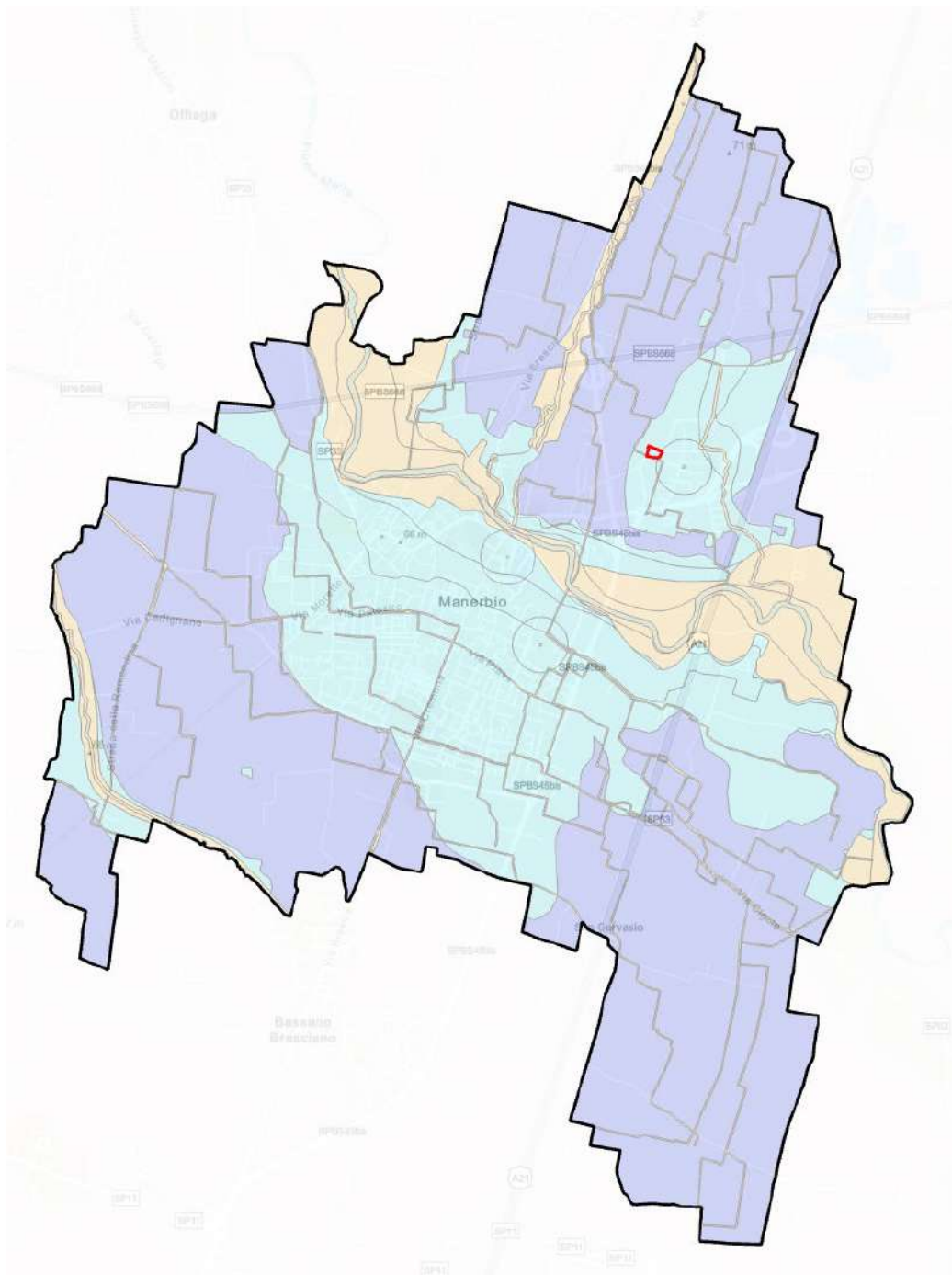
7.3 SUOLO

7.3.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

METLAND – VALORE AGRICOLO DEI SUOLI SU SCALA COMUNALE



FATTIBILITÀ GEOLOGICA SU SCALA COMUNALE



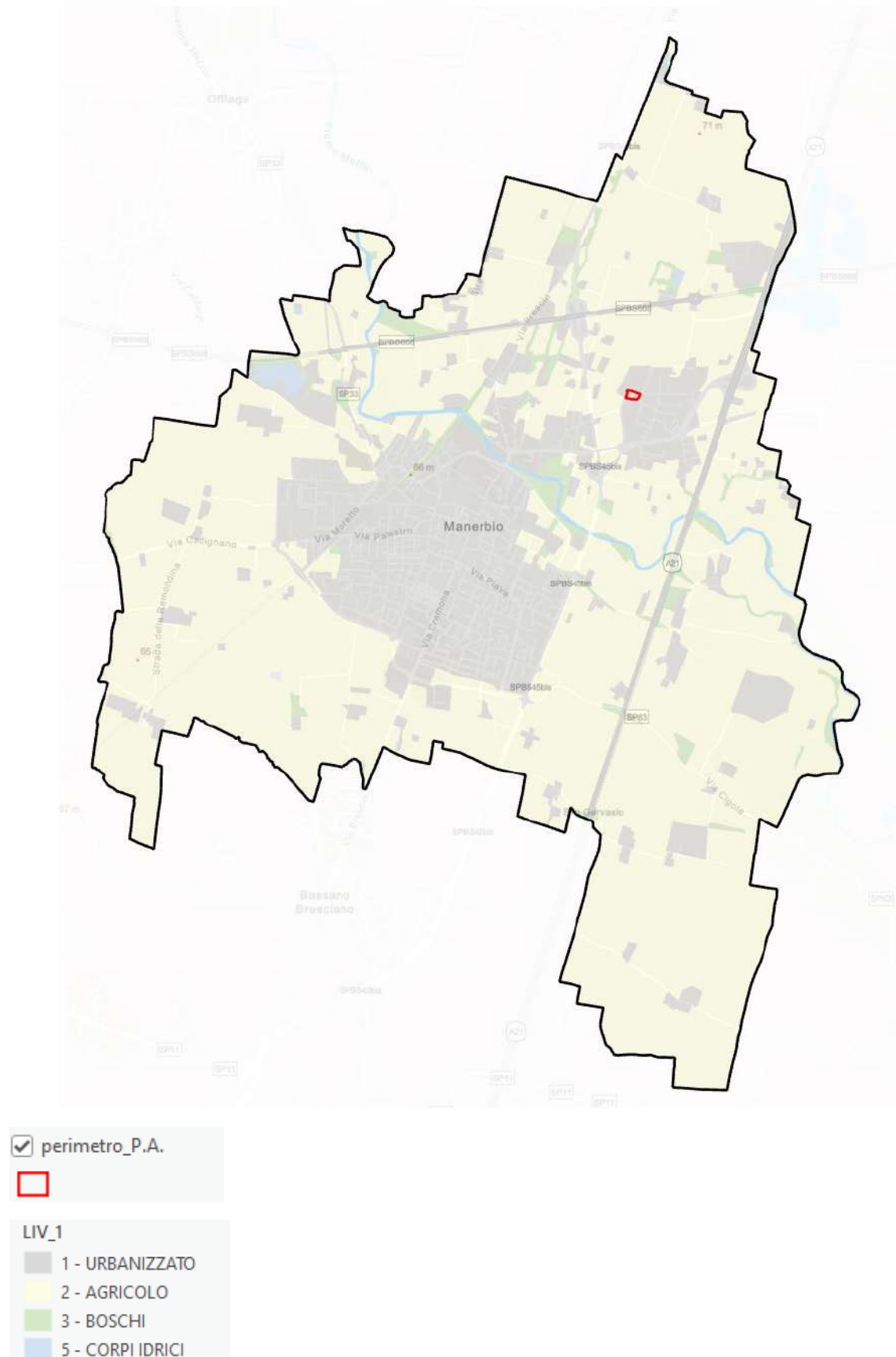
☒ perimetro_P.A.



CLASSE_FAT

- AMBITI SOGGETTI A VINCOLO
- CLASSE 1
- CLASSE 2
- CLASSE 3
- CLASSE 4
- NON DEFINITA

DUSAF – USO DEL SUOLO SU SCALA COMUNALE



METLAND – VALORE AGRICOLO DEI SUOLI 1000 M



METLAND – VALORE AGRICOLO DEI SUOLI 500 M



FATTIBILITÀ GEOLOGICA 1000 M



FATTIBILITÀ GEOLOGICA 500 M



DUSAF – USO DEL SUOLO 1000 M



DUSAF – USO DEL SUOLO 500 M



7.3.1 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

Dall'analisi emerge che l'area oggetto di Variante risulta già urbanizzata, seppur con destinazione differente. Gli strumenti sovraordinati presi in esame identificato l'area come urbanizzata all'interno delle aree urbane; perciò, non si configura perdita di suolo agricolo/naturale e quindi non si rilevano fattori di perturbazione per la componente del suolo.

7.3.2 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Perdita di suolo agricolo/naturale</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	1
Scala spaziale	1
Scala temporale	1
Totale	8 - BASSO
Misure di mitigazione e compensazione:	0
Valutazione finale	8
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.3.3 VALUTAZIONE DI SINTESI

Non prevedendo perdita di suolo agricolo/naturale si ritiene che la proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT non alteri la componente suolo dell'ambito d'influenza.

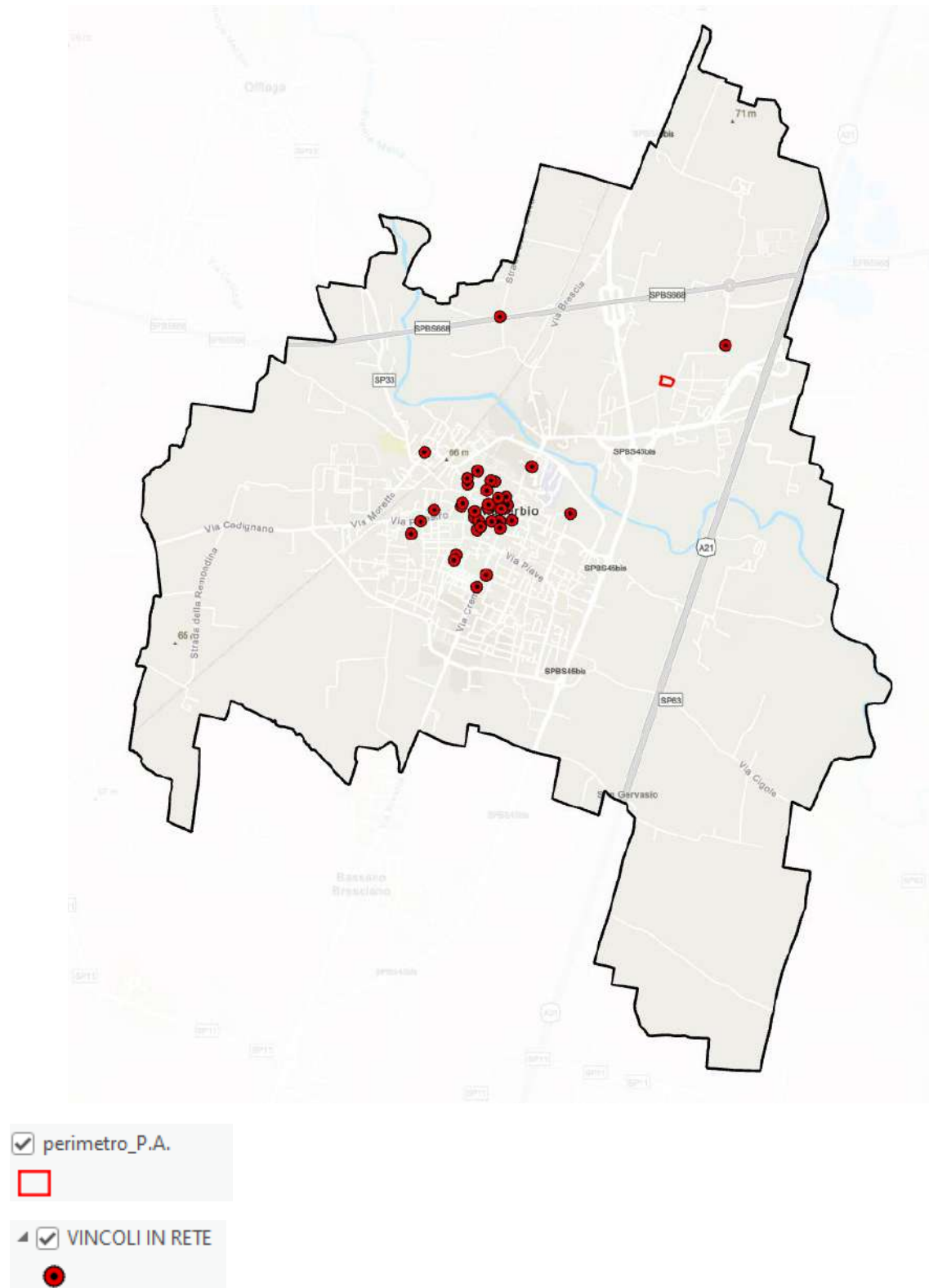
Pertanto, si può concludere che l'impatto sulla matrice suolo indotto dal cambio di destinazione d'uso del comparto sia da considerarsi BASSO.

7.4 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

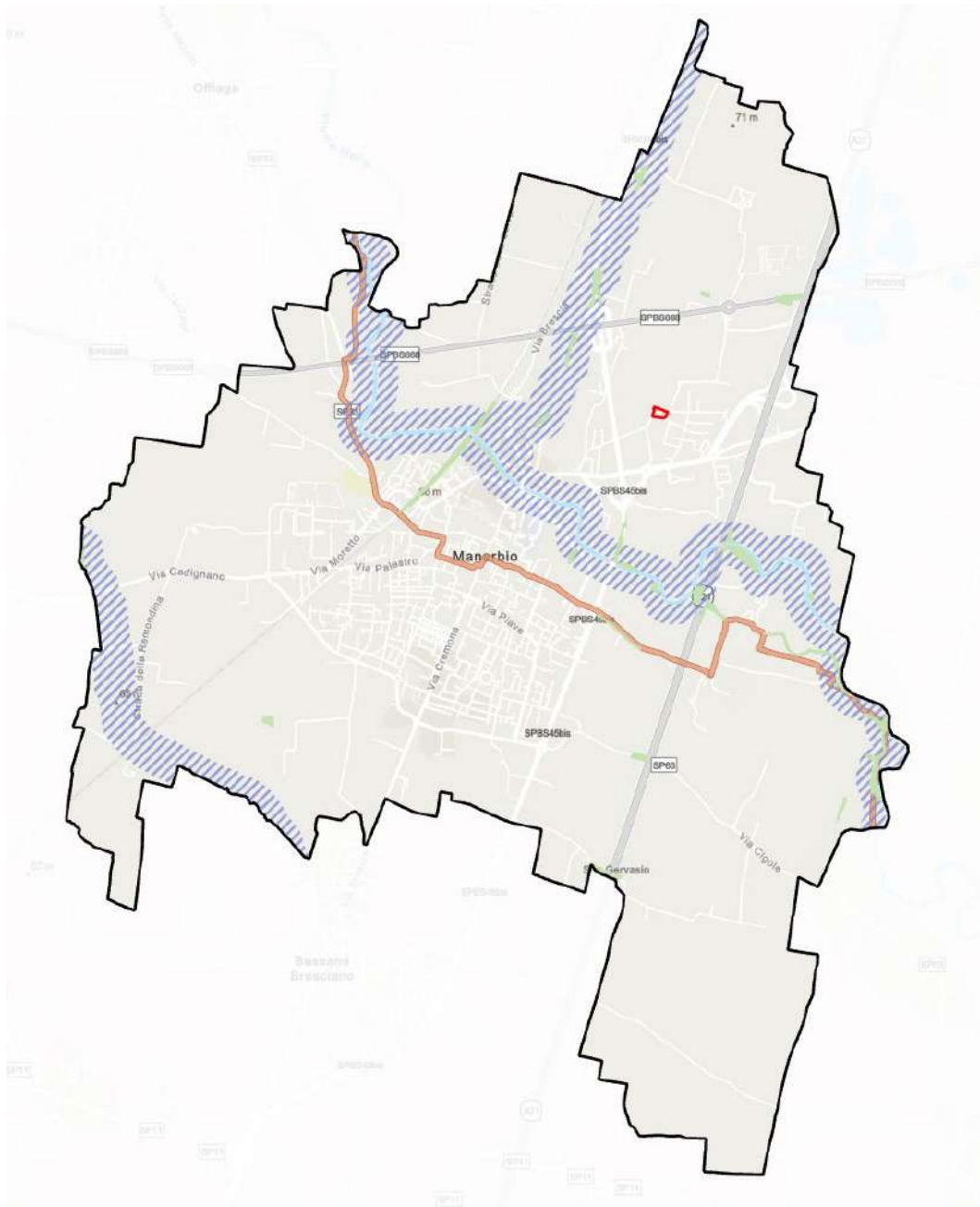
7.4.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ANALISI DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO

VINCOLI MONUMENTALI SU SCALA COMUNALE



ELEMENTI DEL PAESAGGIO SU SCALA COMUNALE



☒ perimetro_P.A.



▴ ☒ Area di rispetto corsi d'acqua



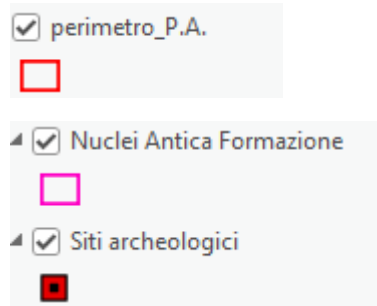
▴ ☒ Tracciati guida paesaggistici



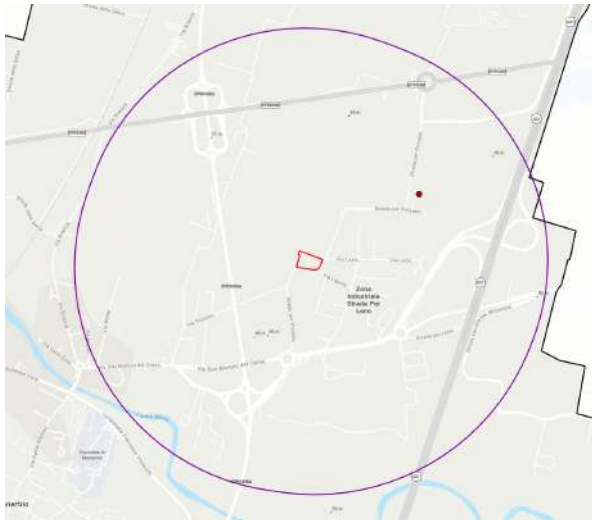
▴ ☒ Territori coperti da foreste



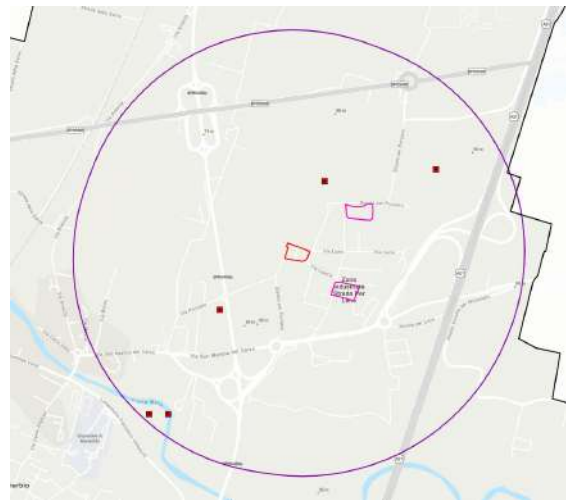
SITI ARCHEOLOGICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE SU SCALA COMUNALE



VINCOLI MONUMENTALI ENTRO 1000 METRI



SITI ARCHEOLOGICI E NAF ENTRO 1000 METRI



VINCOLI IN RETE:
EX CASCINA MONASTERINO

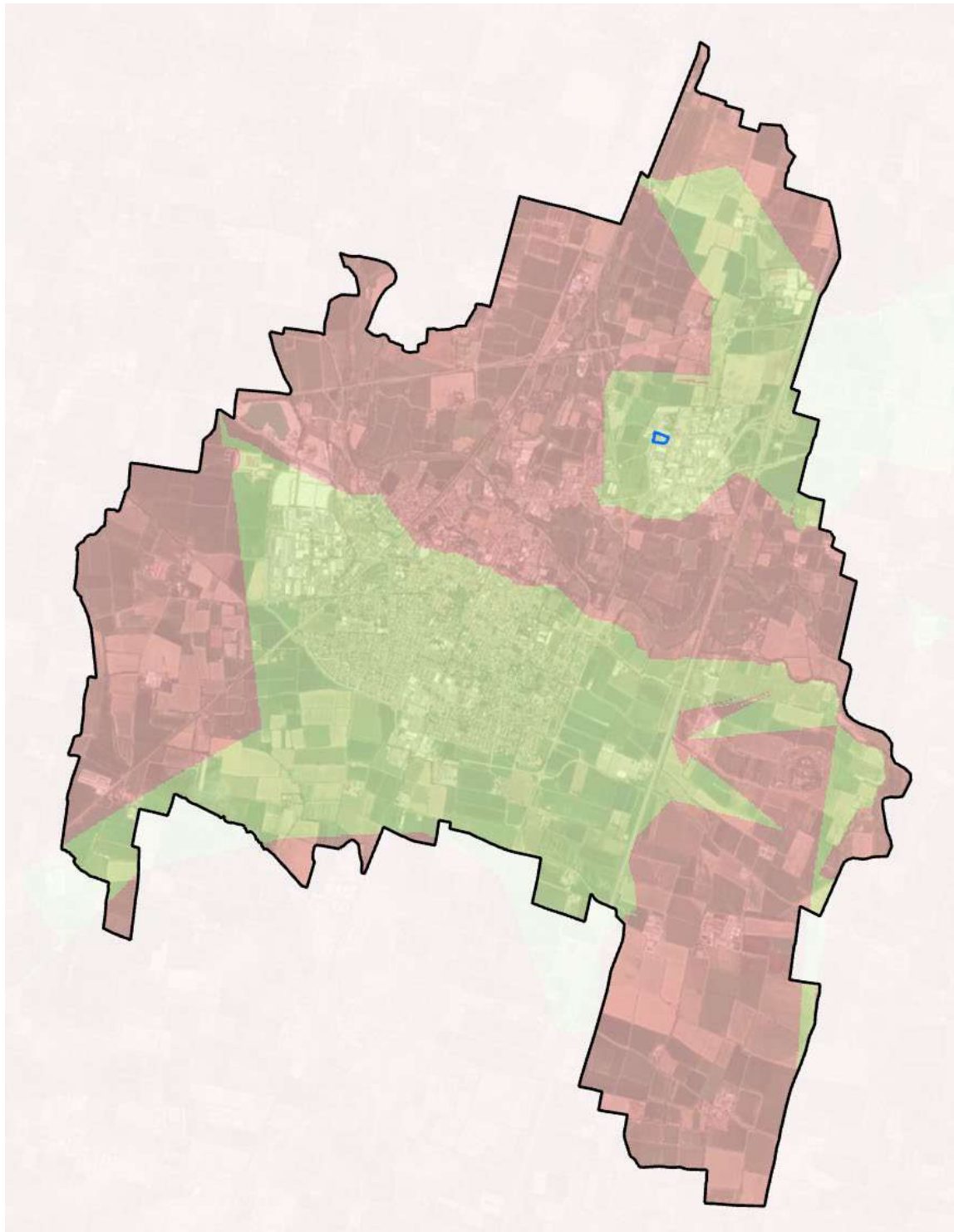
VINCOLI MONUMENTALI ENTRO 500 METRI



SITI ARCHEOLOGICI E NAF ENTRO 500 METRI




ANALISI DELLA VISIBILITÀ DELL'AREA



☒ Perimetro_ambito



 Non visibile

 Visibile

7.4.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

Dalle analisi svolte si evince come l'ambito sia collocato in un contesto urbanizzato caratterizzato dalla presenza di edifici adibiti all'uso produttivo.

Si è dimostrato come nelle aree limitrofe al comparto in oggetto non vengano intercettati elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico ad eccezione di un vincolo monumentale a circa 500 m. Mentre, in relazione alle componenti naturali del paesaggio, il nuovo comparto intercetta "territori coperti da foreste" e della "fascia di rispetto dei corsi d'acqua" che, in realtà e nello specifico, non riguardano l'areale oggetto delle presenti valutazioni e della proposta di variante.

7.4.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Ampliamento comparto produttivo</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	2
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	1
Scala spaziale	1
Scala temporale	1
Totale	9– BASSO
Misure di mitigazione e compensazione:	0
Valutazione finale	8
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.4.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

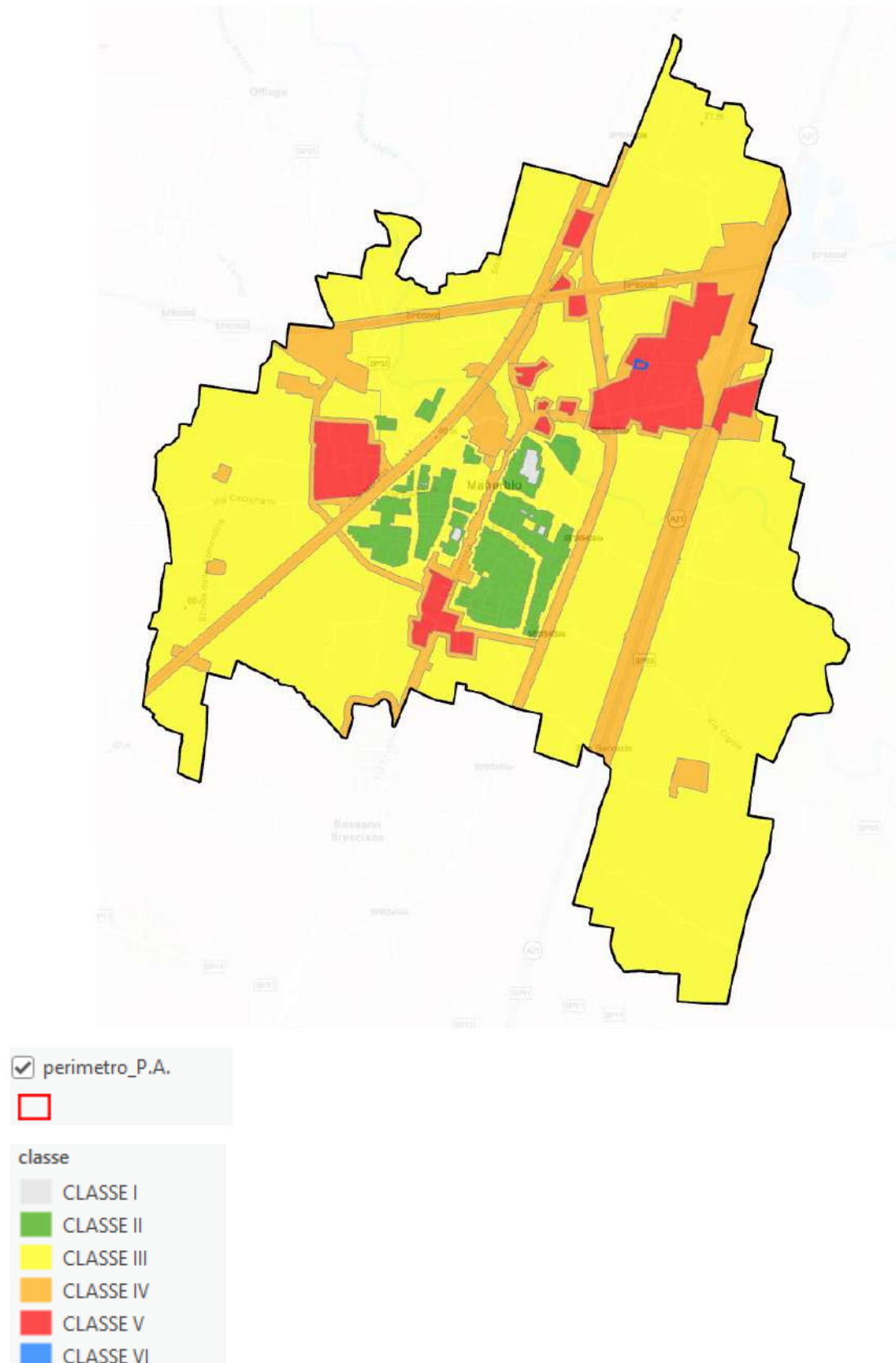
Si ritiene che la variante al PGT proposta sia compatibile con la matrice paesaggistica per quanto concerne gli aspetti percettivi e vedutistici, anche in considerazione del contesto produttivo nel quale si interviene.

Si può concludere che l'impatto sulla matrice suolo indotto dal cambio di destinazione d'uso del comparto sia da considerarsi BASSO.

7.5 RUMORE

7.5.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

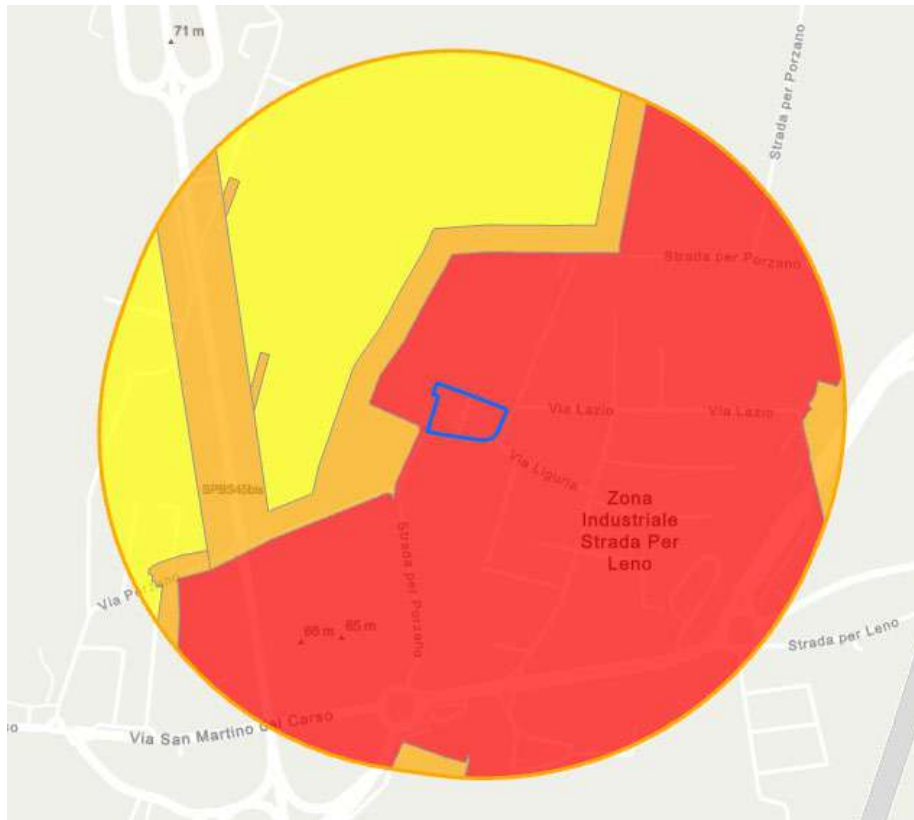
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SU SCALA COMUNALE



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA 1000 M



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA 500 M



7.5.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

Non si rilevano nuovi fattori di perturbazione in conseguenza della modifica proposta con la presente variante al PGT in quanto l'area risulta già in una zona a carattere prevalentemente produttivo ed in CLASSE V.

7.5.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Emissioni sonore legate alle attività svolte all'interno del comparto</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	1
Scala spaziale	1
Scala temporale	1
Totale	8 – BASSO
Misure di mitigazione e compensazione	0
Valutazione finale	8
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.5.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

L'area rientra in CLASSE V – Aree prevalentemente industriali e dalle analisi si può ritenere che l'intervento sia compatibile con la classificazione acustica comunale e come i limiti acustici vengano rispettati.

Pertanto, la realizzazione delle opere non comporta un superamento dei limiti emissivi, ritenendo BASSO l'impatto determinato dall'attuazione della variante.

7.6 RIFIUTI

7.6.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

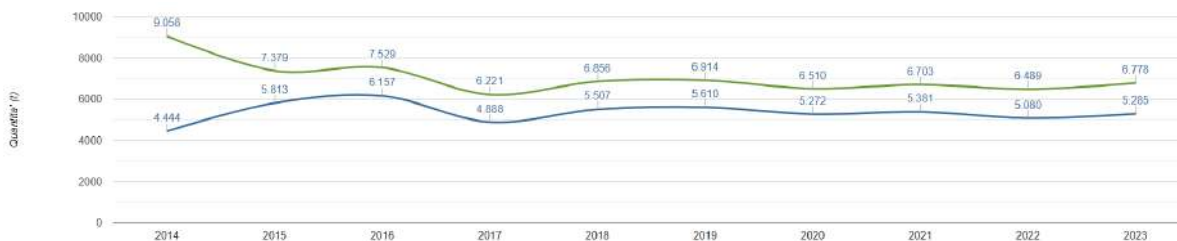
Dati di sintesi

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	13.273	4.672,41	9.319,35	50,14	352,02	702,13
2011	12.869	4.747,84	9.325,06	50,91	368,94	724,61
2012	12.839	4.421,89	8.858,61	49,92	344,41	689,98
2013	13.040	4.296,92	8.748,60	49,12	329,52	670,9
2014	13.075	4.443,97	9.058,23	49,06	339,88	692,79
2015	13.083	5.812,71	7.378,63	78,78	444,29	563,99
2016	13.063	6.157,01	7.529,45	81,77	471,33	576,4
2017	13.109	4.888,21	6.221,42	78,57	372,89	474,59
2018	13.030	5.507,21	6.855,81	80,33	422,66	526,16
2019	13.167	5.609,78	6.913,55	81,14	426,05	525,07
2020	13.128	5.271,91	6.510,49	80,98	401,58	495,92
2021	13.382	5.380,63	6.703,07	80,27	402,08	500,9
2022	13.319	5.079,65	6.488,88	78,28	381,38	487,19
2023	13.484	5.284,51	6.777,86	77,97	391,91	502,66

ANDAMENTO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA



ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE TOTALE E DELLA RD

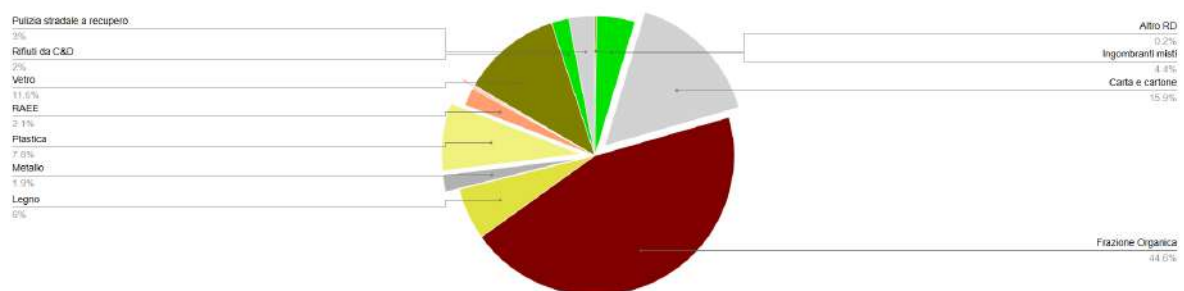


ANDAMENTO DEL PRO CAPITE DI PRODUZIONE E RD

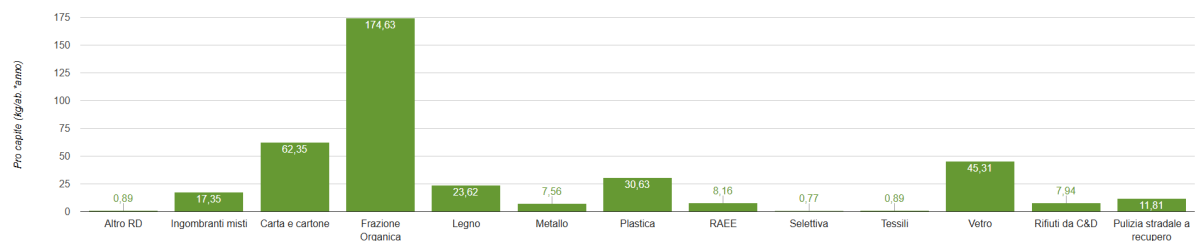


Dati di dettaglio

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA RD PER FRAZIONE



RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA RD PER FRAZIONE



7.6.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

La demolizione dei fabbricati esistenti e la successiva costruzione dell'ampliamento comporteranno inizialmente un primo avanzo di materiali legati agli aspetti edificatori e di cantiere e, in secondo luogo, ad un aumento della produzione di rifiuti.

7.6.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Incremento della produzione di rifiuti</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	2
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	2
Totale	10 – BASSO
Misure di mitigazione e compensazione	0
Valutazione finale	10
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.6.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

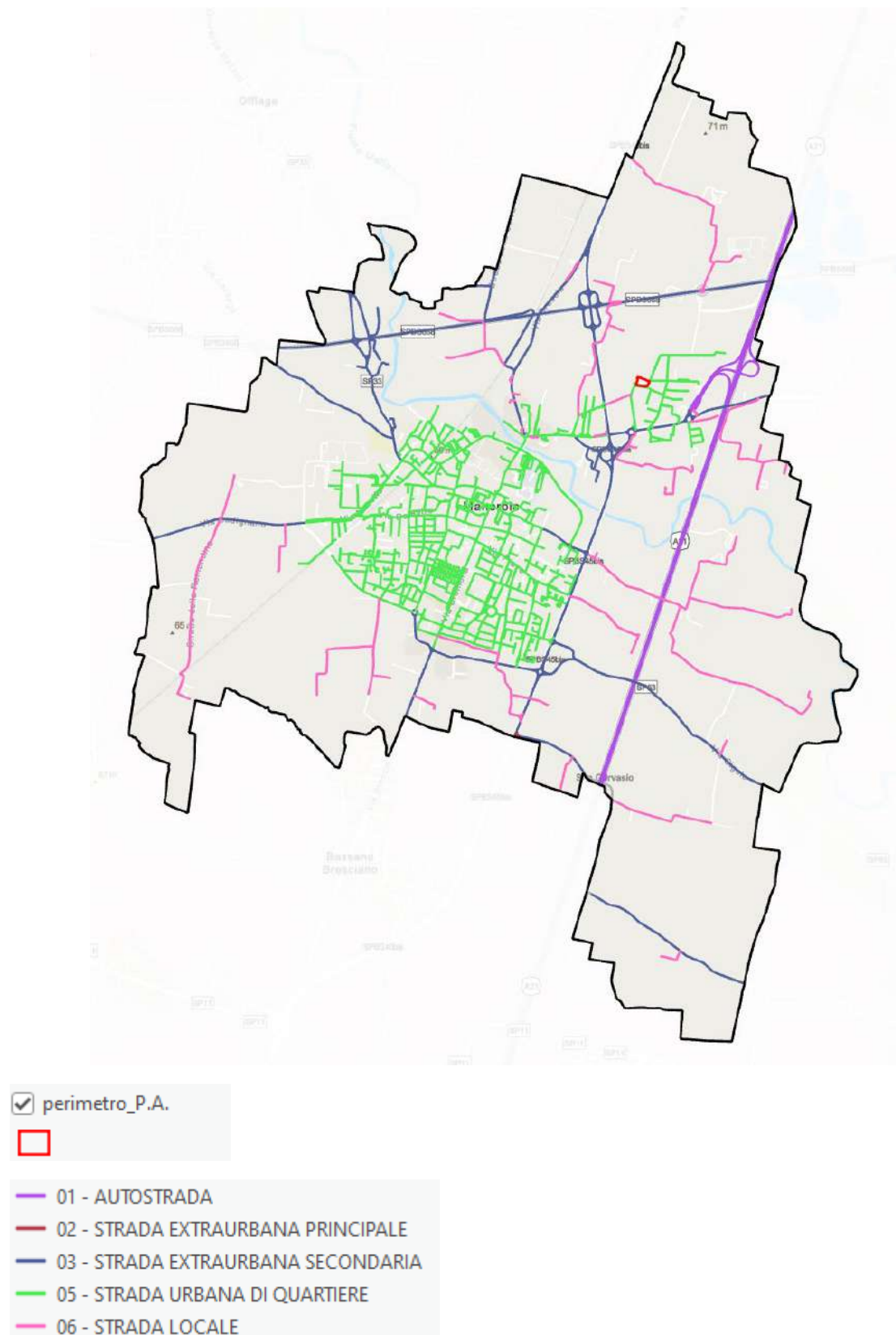
Si considera trascurabile l'aumento di produzione dei rifiuti, data la dimensione dell'area in relazione al territorio comunale, poiché non impattante rispetto ai rifiuti prodotti nell'intero comune.

Pertanto, si può concludere che l'impatto sulla matrice rifiuti indotto dal cambio di destinazione d'uso del comparto sia da considerarsi BASSO, comunque tale da non perturbare i valori di base.

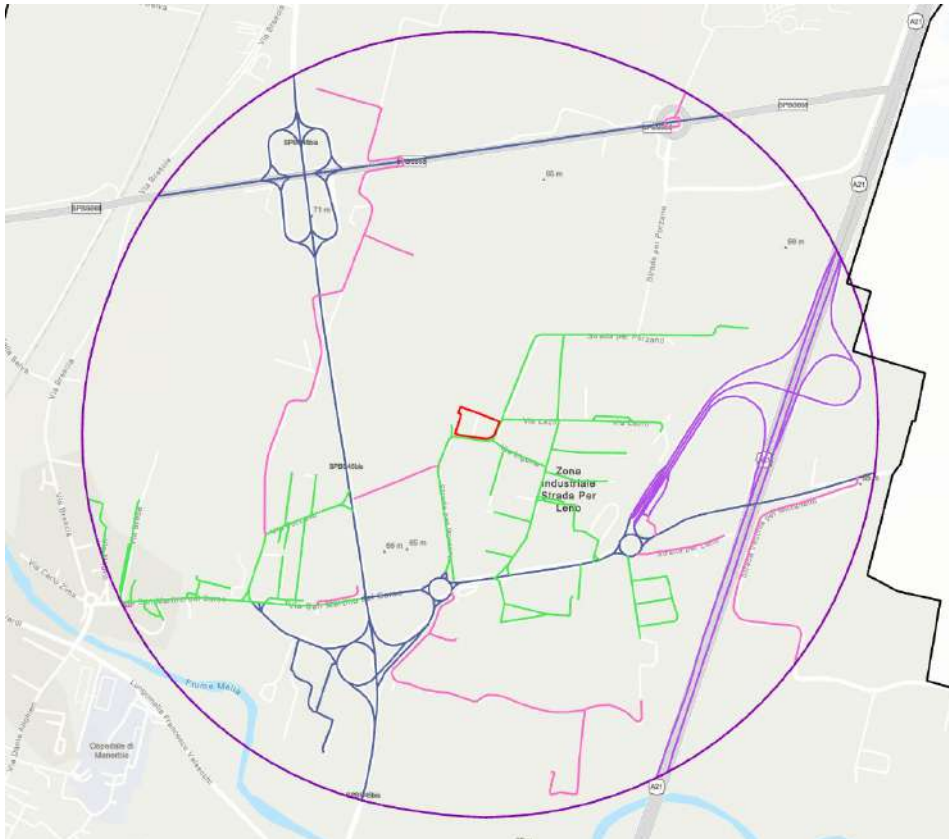
7.7 TRAFFICO E VIABILITÀ

7.7.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

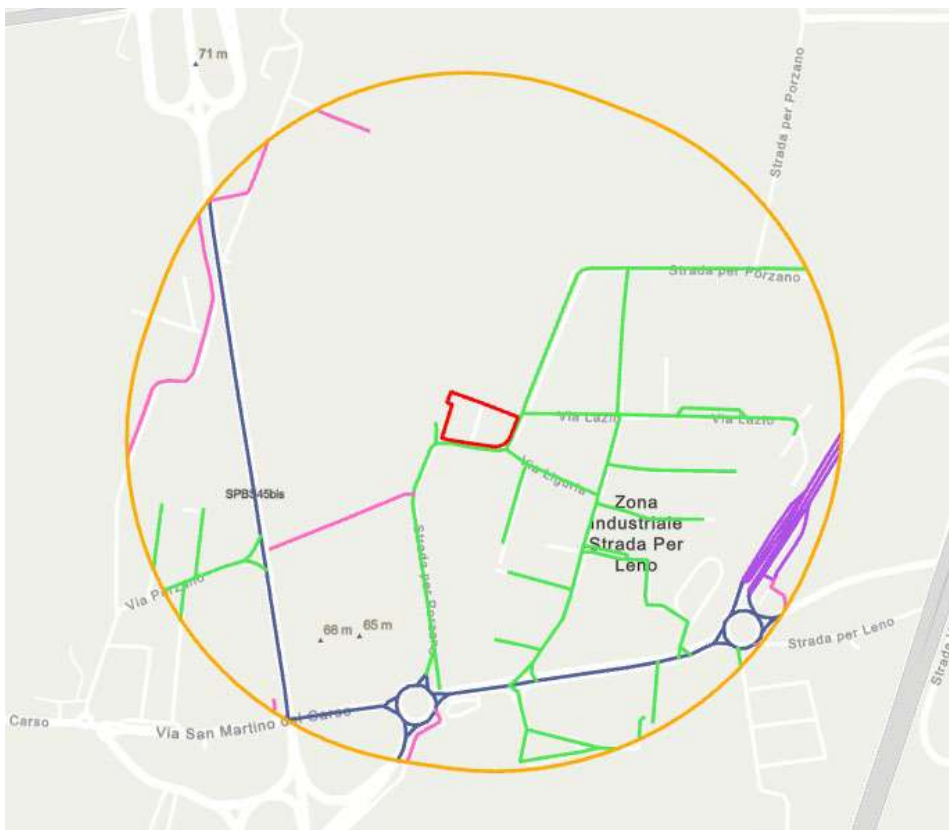
CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI



CLASSIFICAZIONE STRADE ENTRO 1000 M



CLASSIFICAZIONE STRADE ENTRO 500 M



7.7.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

I fattori di perturbazione derivanti dal Piano Attuativo in Variante al PGT sono da riferire al possibile incremento del traffico indotto dal cambio di destinazione da residenziale a produttivo.

Si sottolinea però che l'area oggetto di variante è di ridotte dimensioni e l'attuale classificazione residenziale, soprattutto in relazione al contesto produttivo nel quale si inserisce, risulta almeno incoerente se non in contrasto con il "disegno urbanistico".

7.7.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Carico viabilistico indotto dal progetto</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	2
Frequenza	2
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	1
Totale	11 – MEDIA
Misure di mitigazione e compensazione <ul style="list-style-type: none"> Il Piano Attuativo a destinazione residenziale si farà carico di presentare un progetto mitigativo quantificato attraverso il "Metodo STRAIN". Le opere a verde previste da tale progetto assorbiranno parzialmente le emissioni prodotte dal traffico indotto. 	-1
Valutazione finale	10
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.7.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

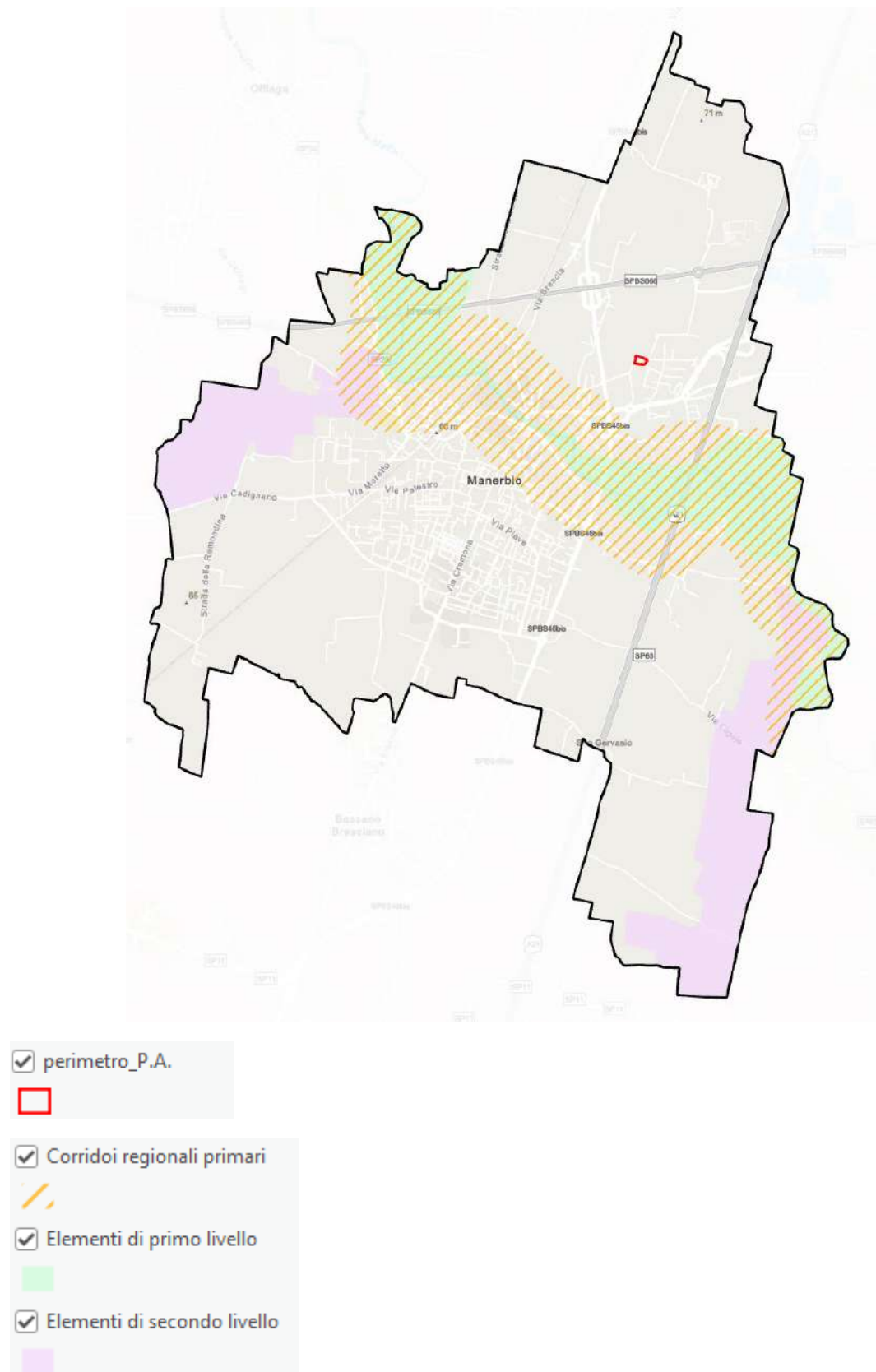
Dalle analisi svolte si evince come l'ambito sia limitrofo alle infrastrutture della viabilità principale SP BS45BIS e l'Autostrada A21 e che queste siano immediatamente raggiungibili partendo dal comparto oggetto di PA. Non si prevedono incrementi di traffico significativi ed inoltre l'area possiede un'elevata accessibilità alle principali vie di collegamento.

Trattandosi di cambio di azionamento da residenziale a produttivo e vista la dimensione ridotta dell'area è previsto un incremento limitato del traffico, ed inoltre l'area possiede un'alta accessibilità alle principali vie di collegamento. Pertanto, si ritiene che l'impatto indotto dalla variante sia da considerarsi BASSO.

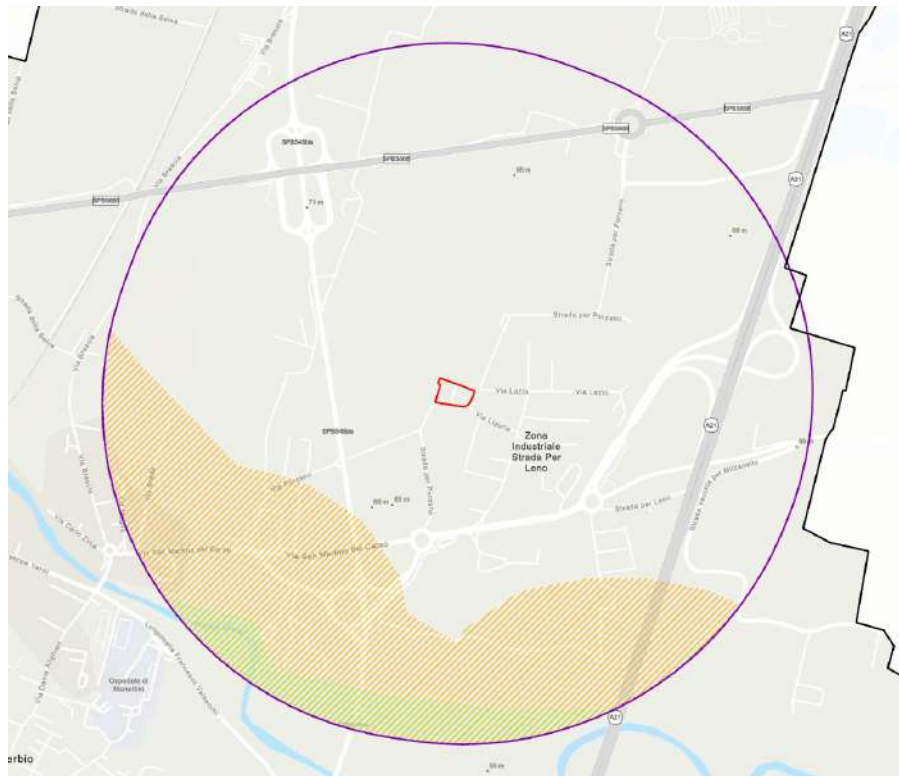
7.8 BIODIVERSITÀ

7.8.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

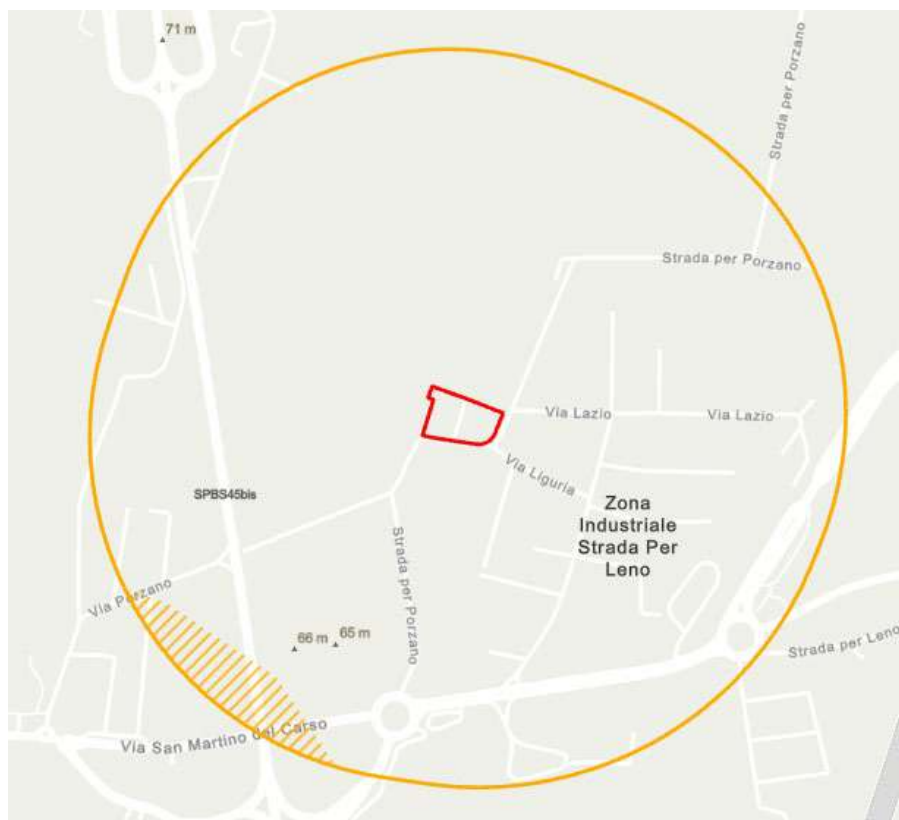
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE SU SCALA COMUNALE



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE 1000 M



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE 500 M



7.8.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

Si è dimostrato come nelle aree limitrofe al comparto in oggetto vengano intercettati elementi della Rete Ecologica Regionale:

- Nel buffer dei 1000 m sono presenti “Elementi di primo livello della RER” e “Corridoi regionali primari”;
- Nel buffer di 500 m è presente “Corridoi regionali primari”;

Non sono intercettati elementi direttamente dall’area oggetto di Variante al PGT.

7.8.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Interferenze con gli elementi della RER</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	1
Totale	9 – BASSO
Misure di mitigazione e compensazione: Il Piano Attuativo a destinazione produttiva si farà carico di presentare un progetto di opere a verde mitigativo	-1
Valutazione finale	8
CLASSE D’IMPATTO	BASSO

7.8.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

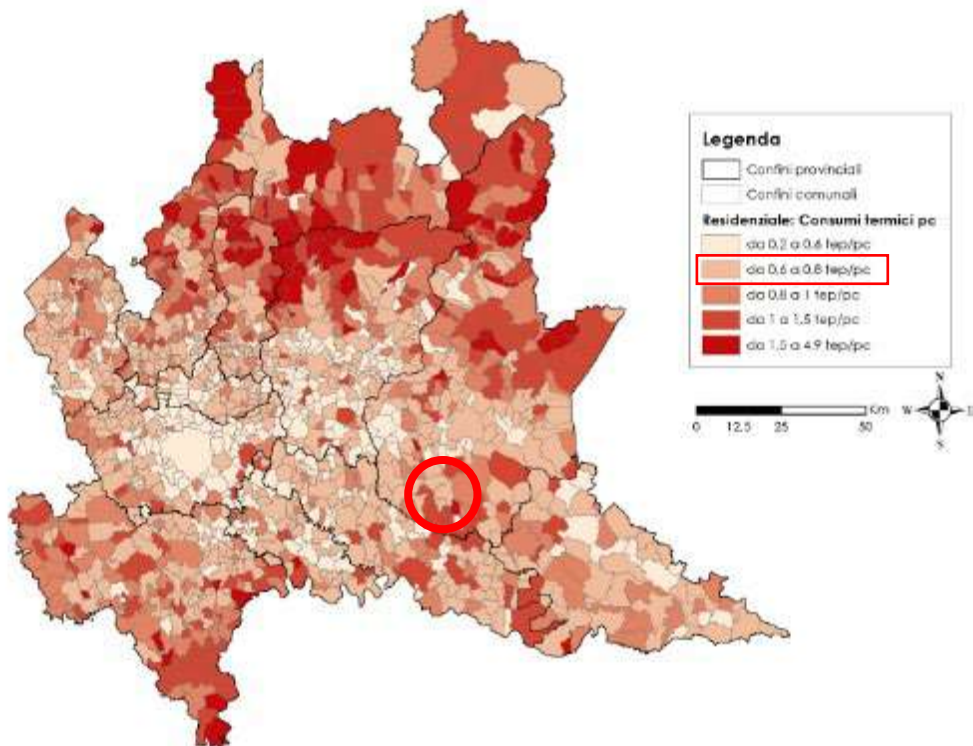
Le analisi svolte evidenziano come l’area di progetto non interferisca direttamente con elementi della Rete Ecologica Regionale e che il contesto di riferimento risulta già fortemente urbanizzato.

Per tanto si ritiene che l’impatto indotto dalla variante sia da BASSO se non addirittura nullo.

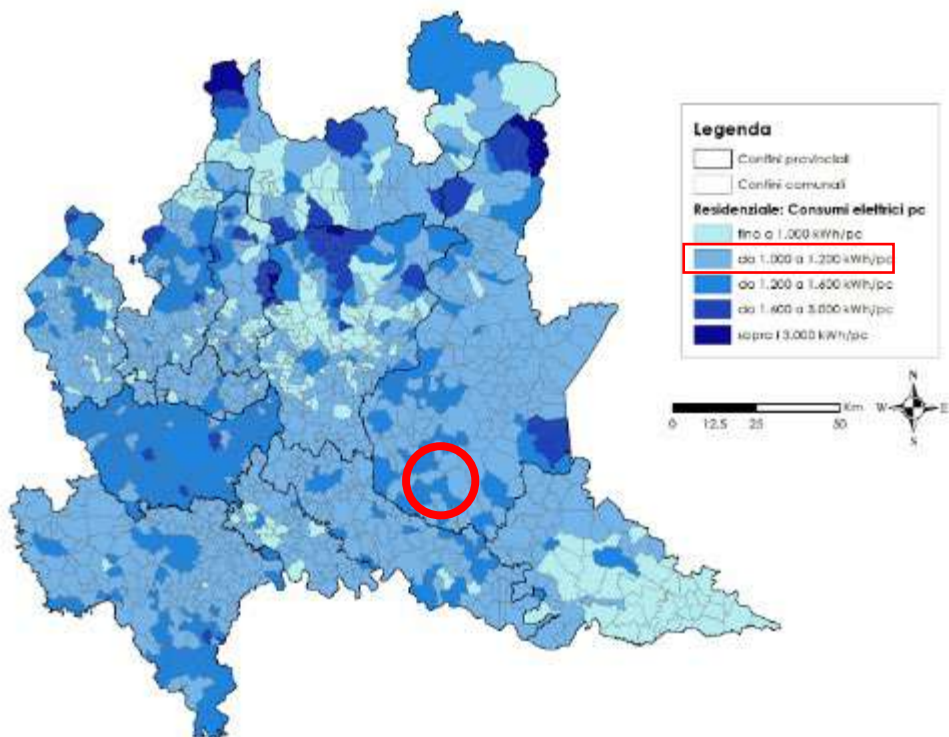
7.9 ENERGIA

7.9.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSUMI TERMICI PROCAPITE (fonte: SIRENA 2.0)



CONSUMI ENERGETICI PROCAPITE (fonte: SIRENA 2.0)



7.9.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

Si prevede un incremento dei consumi energetici riferiti all'ampliamento dell'esistente fabbricato produttivo, anche se viste le limitate dimensioni dell'area si ritiene che i consumi saranno ridotti.

7.9.3 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

FATTORE DI PERTURBAZIONE	
<i>Incremento dei consumi energetici in seguito alle attività interne al comparto</i>	
INDICATORE	VALUTAZIONE
Entità (magnitudo)	1
Frequenza	1
Reversibilità	2
Incidenza su aree critiche	1
Probabilità	2
Scala spaziale	1
Scala temporale	2
Totale	10 – BASSO
Misure di mitigazione e compensazione	0
Valutazione finale	10
CLASSE D'IMPATTO	BASSO

7.9.4 VALUTAZIONE DI SINTESI

Il consumo energetico andrà stimato e approfondito durante la fase di progettazione del Piano Attuativo. L'attività svolta all'interno dell'esistente fabbricato è con un basso consumo energivoro.

Si ritiene che l'impatto sulla matrice energia indotto dalla variante sia da considerarsi BASSO.

7.10 VALUTAZIONE DI SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO
ARIA	<p>Dalle analisi svolte si evince come la proposta, pur prevedendo possibili impatti alla componente aria, sia da ritenersi con un impatto limitato. Tale impatto è ridotto in quanto l'area è di limitate dimensioni ed inoltre la nuova classificazione produttiva risulta più conforme all'ambito d'influenza.</p> <p>Si può quindi concludere come le interferenze con la matrice aria siano legate prevalentemente alle emissioni e alla dispersione di particolato della viabilità e delle eventuali emissioni legate alla destinazione produttiva del sito e quindi analoghe a quelle già presenti nella località. Trattandosi di un intervento limitato in relazione al contesto, si ritiene che i dati analizzati per la determinazione del quadro conoscitivo della matrice aria non subiranno alterazioni tali da essere considerate rilevanti. Pertanto, l'impatto è da considerarsi BASSO.</p>
ACQUA	<p>Il tema più rilevante è sicuramente quello della possibile riduzione di superfici permeabili, in conseguenza all'ampliamento del capannone e dei piazzali.</p> <p>Tale criticità sarà trattata all'interno del progetto di invarianza idraulica e idrologica del Piano Attuativo e si ritiene pertanto che sarà correttamente stimata e trattata.</p> <p>Pertanto, si può concludere che l'impatto sulla matrice acqua indotto dalla previsione in oggetto sia da valutarsi già con le disposizioni vigenti; ma, nel suo complesso, si ritiene possa essere considerato adeguatamente progettato. Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi BASSO.</p>
SUOLO	<p>Non prevedendo perdita di suolo agricolo/naturale si ritiene che la proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT non alteri la componente suolo dell'ambito d'influenza.</p> <p>Pertanto, si può concludere che l'impatto sulla matrice suolo indotto dal cambio di destinazione d'uso del comparto sia da considerarsi BASSO.</p>
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<p>Si ritiene che la variante al PGT proposta sia compatibile con la matrice paesaggistica per quanto concerne gli aspetti percettivi e vedutistici, anche in considerazione del contesto produttivo nel quale si interviene.</p> <p>Si può concludere che l'impatto sulla matrice suolo indotto dal cambio di destinazione d'uso del comparto sia da considerarsi BASSO.</p>
RUMORE	<p>L'area rientra in CLASSE V – Aree prevalentemente industriali e dalle analisi si può ritenere che l'intervento sia compatibile con la classificazione acustica comunale e come i limiti acustici vengano rispettati.</p> <p>Pertanto, la realizzazione delle opere non comporta un superamento dei limiti emissivi, ritenendo BASSO l'impatto determinato dall'attuazione della variante.</p>

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO
RIFIUTI	<p>Si considera trascurabile l'aumento di produzione dei rifiuti, data la dimensione dell'area in relazione al territorio comunale, poiché non impattante rispetto ai rifiuti prodotti nell'intero comune.</p> <p>Pertanto, si può concludere che l'impatto sulla matrice rifiuti indotto dal cambio di destinazione d'uso del comparto sia da considerarsi BASSO, comunque tale da non perturbare i valori di base.</p>
TRAFFICO E VIABILITÀ	<p>Dalle analisi svolte si evince come l'ambito sia limitrofo alle infrastrutture della viabilità principale SP BS45BIS e l'Autostrada A21 e che queste siano immediatamente raggiungibili partendo dal comparto oggetto di PA. Non si prevedono incrementi di traffico significativi ed inoltre l'area possiede un'elevata accessibilità alle principali vie di collegamento.</p> <p>Trattandosi di cambio di azionamento da residenziale a produttivo e vista la dimensione ridotta dell'area è previsto un incremento limitato del traffico, ed inoltre l'area possiede un'alta accessibilità alle principali vie di collegamento. Pertanto, si ritiene che l'impatto indotto dalla variante sia da considerarsi BASSO.</p>
BIODIVERSITÀ	<p>Le analisi svolte evidenziano come l'area di progetto non interferisca direttamente con elementi della Rete Ecologica Regionale e che il contesto di riferimento risulta già fortemente urbanizzato.</p> <p>Per tanto si ritiene che l'impatto indotto dalla variante sia da BASSO se non addirittura nullo.</p>
ENERGIA	<p>Il consumo energetico andrà stimato e approfondito durante la fase di progettazione del Piano Attuativo. L'attività svolta all'interno dell'esistente fabbricato è con un basso consumo energivoro.</p> <p>Si ritiene che l'impatto sulla matrice energia indotto dalla variante sia da considerarsi BASSO.</p>

7.11 INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

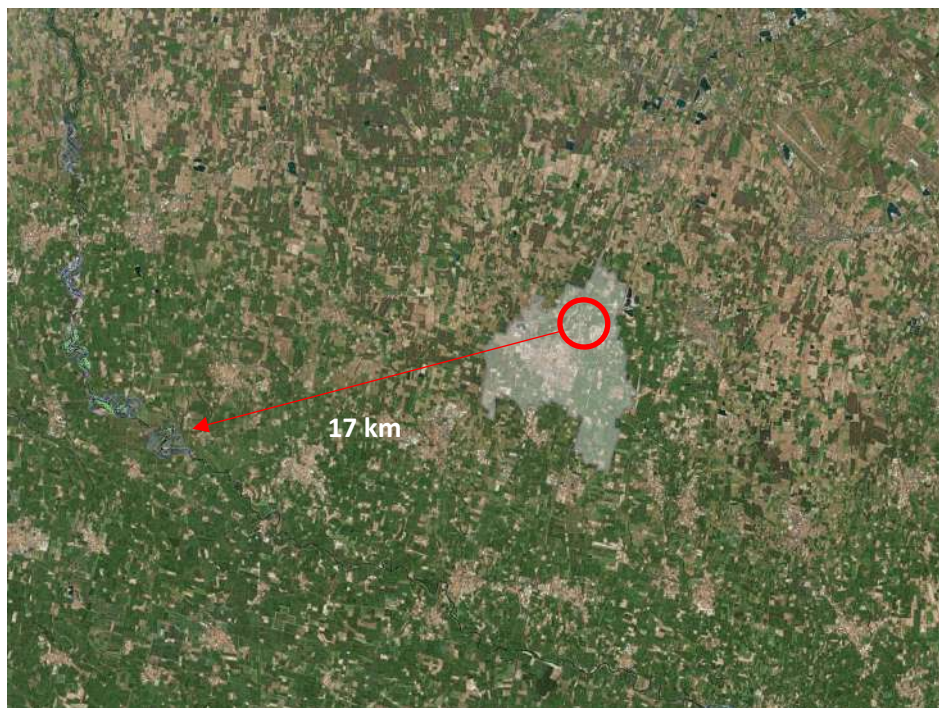
Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, dal D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii e dalle Linee Guida per la valutazione di incidenza approvate con D.g.r. 4488/2021 e s.m.i. è stato predisposto all’interno del presente rapporto preliminare lo screening d’incidenza del progetto. *“Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.*

Tale valutazione consta di quattro fasi:

- 1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;*
- 2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000;*
- 3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000;*
- 4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.”*

Le analisi svolte nella fase di screening dovranno tenere in considerazione:

- La coerenza del P/P/P/I/A con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;*
- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 eventualmente interessati dal P/P/P/I/A;*
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;*
- Tutte le eventuali interferenze generate dal P/P/P/I/A sui siti Natura 2000 - La presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.”*



Estratto da Geoportale di Regione Lombardia – Rete Natura 2000

All’interno del territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), ma il sito afferenti alla rete Natura 2000 più prossimo all’area oggetto è lo ZPS e SIC IT20A0006 “Lanche di Azzanello”.

È stato predisposto l’Allegato E ai sensi della D.G.R. 4488/2021 ed allegato al presente Rapporto Preliminare.

7.12 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA PROPOSTA DI VARIANTE RISPETTO AI CRITERI REGIONALI DEL CONSUMO DI SUOLO

La presente procedura urbanistica è finalizzata all’attivazione di una variante al PGT in merito al cambio di destinazione d’uso di un’area da residenziale a produttivo con conseguente adeguamento specifico degli indici e parametri.

L’area ad oggi risulta già urbanizzata in quanto classificata come “R1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l’edificazione del consolidato” e altresì edificato allo stato di fatto, pertanto si ritiene che la proposta in oggetto sia compatibile con i criteri regionali in materia di riduzione di consumo di suolo atteso che lo stesso è già identificato come **suolo urbanizzato**.

8 IL PIANO DI MONITORAGGIO

Per quanto concerne il monitoraggio, in ragione del processo di VAS, ormai già concluso del PGT, che prevede per il territorio comunale un apparato di monitoraggio, si ritiene che tale apparato sia adeguato ed efficace anche rispetto alla presente procedura di variante.

9 MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS

Dall’analisi dei dati in possesso non emergono particolari criticità ambientali in seguito alla concretizzazione delle tematiche di variante urbanistica. Si propone, quindi, l’esclusione della suddetta procedura di variante dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- il progetto di Variante al PGT determina l’uso di piccole aree a livello locale con modifiche minori e si ritiene quindi applicabile la fattispecie prevista al punto 2.2 del Modello Metodologico procedurale della VAS (allegato 1u – PR_PS);
- il confronto delle attività proposte dal progetto con gli obiettivi e le indicazioni esplicitate dallo strumento di coordinamento provinciale rispetto ad ognuno dei sistemi territoriali (aree d’interesse sovracomunale, rete ecologica, paesaggio, viabilità) ha dimostrato una sostanziale coerenza;
- la previsione è coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio;
- la componente viabilistica esistente risulta essere adeguatamente dimensionata per supportare il limitato incremento indotto previsto;
- nell’ambito delle analisi svolte emerge che il progetto abbia impatti bassi (traffico, clima acustico, emissioni in atmosfera, consumi energetici), non critici in rapporto alle matrici di sostenibilità analizzate;
- le analisi svolte si ritengono complete e condotte in conformità ai principi ispiratori della normativa nazionale e della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Alla luce di tutto ciò si ritiene che lo studio effettuato evidenzi un quadro complessivo di limitata significatività degli effetti ambientali problematici attesi dalle opere in progetto.

In ragione delle considerazioni sopra espresse si ritiene che gli effetti sull’ambiente indotti dalle tematiche di variante relative al progetto siano tali da proporre l’esclusione dalla procedura di VAS.